

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2021-135	del 22/02/2021
Oggetto	Direzione Tecnica. Affidamento della fornitura di servizi di comunicazione inerenti i contenuti e le azioni del Programma INFEAS 2020/2022 per il CTR Educazione alla sostenibilità, mediante trattativa diretta sul Mepa Consip.	
CIG Z7C302A616		
Proposta	n. PDTD-2021-132	del 18/02/2021
Struttura adottante	Direzione Tecnica	
Dirigente adottante	Zinoni Franco	
Struttura proponente	Ctr Educazione Alla Sostenibilita'	
Dirigente proponente	Tamburini Paolo	
Responsabile del procedimento	Tamburini Paolo	

Questo giorno 22 (ventidue) febbraio 2021 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 in Bologna, il Direttore Tecnico , Dott. Zinoni Franco, ai sensi del Regolamento Arpae per l'adozione degli atti di gestione delle risorse dell'Agenzia, approvato con D.D.G. n. 114 del 23/10/2020 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

**Oggetto: Direzione Tecnica. Affidamento della fornitura di servizi di comunicazione inerenti i contenuti e le azioni del Programma INFEAS 2020/2022 per il CTR Educazione alla sostenibilità, mediante trattativa diretta sul Mepa Consip.
CIG Z7C302A616**

VISTE:

- la D.D.G. n. 139 del 30/12/2020 “Direzione Amministrativa. Servizio Amministrazione, Bilancio e Controllo Economico. Approvazione del Bilancio Pluriennale di Previsione dell’Agenzia per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna per il triennio 2021-2023, del Piano Investimenti 2021-23, del Bilancio economico preventivo per l’esercizio 2021, del Budget Generale e della Programmazione di Cassa 2021;
- la D.D.G. n. 140 del 30/12/2020 “Direzione Amministrativa. Servizio Amministrazione, Bilancio e Controllo Economico. Approvazione delle Linee Guida e assegnazione dei budget di esercizio e investimenti per l’anno 2021 ai centri di responsabilità dell’Agenzia per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna;
- la D.D.G. n. 114 del 23.10.2020 di approvazione del Regolamento per l’adozione degli atti di gestione delle risorse dell’Agenzia;

RICHIAMATI:

- il D. L.vo 18 aprile 2016 n. 50 recante “Codice dei contratti pubblici”, così come modificato dal Decreto Semplificazioni D.L. 76/2020 (Decreto semplificazioni) convertito nella Legge n. 120/2020;
- in particolare l’art. 1 comma 2 del Decreto sopra menzionato, che stabilisce le procedure per l'affidamento delle attività di esecuzione di lavori, servizi e forniture, nonché dei servizi di ingegneria e architettura, inclusa l’attività di progettazione, di importi inferiori alle soglie di rilevanza europea (euro 75.000,00 per forniture e servizi e 150.000,00 per lavori), mediante procedura di affidamento diretto;
- il Regolamento per la disciplina dei contratti pubblici di servizi e forniture, come modificato (Revisione 2) con D.D.G. n. 111 del 13/11/2019;
- la linea guida n. 4 ANAC recante “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”
- l’art. 7 co 2 del D. L. 7 maggio 2012 n. 52 (convertito in legge 6 luglio 2012, n. 135) di modifica dell’art. 1, co 450 della L. 27 dicembre 2006 n. 296, da cui deriva l’obbligo per le

amministrazioni pubbliche per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, di ricorrere al mercato elettronico della pubblica amministrazione

PREMESSO:

- che il Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità (INFEAS) 2020/2022 è approvato dalla Regione Emilia Romagna (L.R. 27/2009) e gestito da Arpa (L.R. 13/2016 art. 9 e 10) attraverso il CTR Educazione alla sostenibilità;
- che il Programma è pubblicato su apposito sito della Regione Emilia Romagna unitamente all'immagine coordinata della rete educazione alla sostenibilità;
- che il suddetto Programma, incentrato sulla strategia di sostenibilità Agenda 2030, si articola in cinque aree di azione educativa integrate che si rivolgono alle scuole e alla cittadinanza regionale;
- che, all'interno del Programma, assume particolare rilievo il progetto inerente l'Agenda 2030 "la sostenibilità come processo di apprendimento" nell'ambito del quale il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpa è di riferimento e riveste il ruolo di supervisore relativamente ai contenuti dei servizi richiesti;

CONSIDERATO:

- che si rende necessario attivare la progettazione e la redazione di un Piano di comunicazione sull'insieme degli obiettivi e delle azioni del Programma regionale INFEAS 2020-2022, tenendo conto dei target di riferimento e dei partner di Arpa (Rete RES, Ceas del territorio, scuole etc.) e del manuale di immagine coordinata RES;
- che occorre provvedere alla realizzazione di prodotti comunicativi di base in formato digitale relativi alle azioni educative integrate del Programma INFEAS quali: icone aree di azione, template per cover webinar e slide, video pillole, infografiche, brochure, poster, gadget, etc.;
- che è necessaria la realizzazione di prodotti comunicativi relativi a tre specifici contenuti del Programma, che saranno concordati con il committente, tra questi la campagna educativa regionale sulla strategia "plastic free" e la loro diffusione attraverso i canali web e social del committente ed i Centri di educazione alla sostenibilità del territorio;
- che, inoltre, occorre promuovere sui social network attivati dal committente (pagina facebook Educazione alla sostenibilità) dei contenuti sopra menzionati, attraverso alcuni cicli di post tematici al fine di raggiungere ed ampliare specifici target (docenti e ragazzi, stakeholder delle categorie economiche e sociali e la cittadinanza tutta);

VERIFICATO:

- che non sono attive convenzioni Consip di cui all'art.26 co.1 della legge n. 488/1999, né convenzioni Intercent-ER di cui all'art.21 della legge regionale n.11/2004, aventi ad oggetto

beni con le caratteristiche essenziali idonee a soddisfare lo specifico fabbisogno dell'amministrazione;

- che, trattandosi di acquisto di valore inferiore alla soglia comunitaria, è necessario espletare la procedura di selezione del contraente attraverso uno dei sistemi del mercato elettronico disponibili nel nostro ordinamento;
- che i servizi richiesti sono presenti nelle categorie merceologiche oggetto del mercato elettronico messo a disposizione da Consip Spa al Bando: Servizi –Servizi di informazione, Comunicazione e Marketing;

ATTESO:

- che, trattandosi di servizi complessi, il Responsabile del procedimento ha attivato un'indagine di mercato propedeutica alla procedura da espletare sul Mepa di Consip Spa, richiedendo in data 14/01/2021, una proposta tecnica unitamente al preventivo di spesa per i servizi richiesti con un valore presunto a base di gara di euro 26.229,00 (IVA esclusa), a sei operatori economici abilitati al bando Mepa suddetto e di seguito elencati:
 - Bam Strategir Culturali Società Cooperativa a Responsabilità Limitata CF 03201521204 (prot. PG/2021/5517)
 - Bunker Srl CF 03456200363 (prot. PG/2021/5519)
 - Comunicamente Srl CF 02646361200 (prot. PG/2021/5520)
 - E.R.I.C.A. soc. coop. CF 02511250041 (prot. PG/2021/5521)
 - Mollusco & Balena CF 03553041207 (prot. PG/2021/5523)
 - Redesign comunicazione cooperativa sociale CF 03074591201 (prot. PG/2021/5524)

DATO ATTO:

- che, entro il termine di ricezione delle offerte, sono pervenute le offerte da parte delle ditte:
 - Comunicamente Srl (prot. PG/2021/14688)
 - Redesign comunicazione coop. soc. (prot. PG/2021/15251)
- che il Responsabile del procedimento, a seguito di attenta valutazione delle offerte suddette e sulla base dei parametri di valutazione indicati nelle lettere di invito, così come risulta dal verbale di comparazione delle medesime, acquisito agli atti unitamente alle offerte pervenute, ha ritenuto la proposta tecnica della società Redesign più organica rispetto al sistema di immagine coordinata della rete RES ed integrata con la strategia 2030 che è al centro del programma INFEAS 2020-2022, oltre che la più vantaggiosa economicamente, avendo un prezzo inferiore;
- che, sulla base della valutazione suddetta, sono stati predisposti i documenti necessari per la procedura da espletare: le condizioni particolari di fornitura ed il capitolato speciale (con n. 3

allegati), che si allegano rispettivamente Sub A) e B) al presente atto quali parti integranti e sostanziali;

- che, in conformità alle regole di funzionamento del mercato elettronico messo a disposizione da Consip Spa, in data 9/02/2021 è stata attivata la trattativa n. 1599531 con la società cooperativa Redesign con sede legale in via Carbonara, 5 - 40128 Bologna - CF/PIVA 03074591201, per l'affidamento dei servizi di cui trattasi, come da riepilogo dei dati generali della procedura, acquisita agli atti;
- che è stato acquisito il Codice Identificativo Gara (CIG) n. Z7C302A616 dal Sistema Informativo di monitoraggio delle gare (SIMOG) dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione;
- che non sussistono rischi da interferenza nell'esecuzione dell'appalto in oggetto, pertanto non è stato redatto il DUVRI ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e non conseguono costi per la sicurezza;

DATO ATTO INOLTE:

- che, entro il termine indicato (16/02/2021), la società cooperativa Redesign, ha presentato l'offerta economica, che si allega Sub C) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, corredata dall'offerta tecnica e dalla documentazione amministrativa richiesta da Arpae (DGUE);
- che il Responsabile unico del procedimento, dopo aver verificato la regolarità della documentazione presentata, ha proceduto ad esaminare l'offerta ritenendola corrispondente alle specifiche tecniche richieste nonché congrua rispetto ai prezzi correnti per servizi analoghi;
- che, per operare sul mercato elettronico, la società cooperativa Redesign, ha prodotto la dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio relativa alla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 80, commi da 1 a 5, D.Lvo 50/2016, per l'affidamento dei contratti pubblici, con la quale tra l'altro dichiara di non aver commesso violazioni gravi, ovvero ostative al rilascio del DURC, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali;

RILEVATO:

- che è stato acquisito il documento unico di regolarità contributiva (DURC on line), risultato regolare;
- che i controlli spettanti all'Amministrazione, eseguiti on-line sui portali dell'ANAC e la CCIAA di Bologna, hanno avuto esito regolare e che sono state attivate le ulteriori verifiche presso il cancellario giudiziale e l'Agenzia delle Entrate;
- che il RUP dichiara di non trovarsi in situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, nell'ambito della presente procedura;

ATTESTATO:

- ai fini dell'art. 9 del D.L. 1 luglio 2009 n. 78 "Tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni" (convertito nella legge 3 agosto 2009 n. 102), che il presente atto è assunto nel rispetto delle disposizioni e dei limiti di cui alla DDG n. 99/09, confermate con riferimento alla programmazione di cassa nell'Allegato A "Budget esercizio 2021 - Linee Guida" della D.D.G n. 140 del 30/12/2020;

RITENUTO:

- per tutto quanto sopra esposto, che ricorrano le condizioni per procedere all'affidamento dei servizi di comunicazione inerenti i contenuti e le azioni del Programma INFEAS 2020/2022 (CIG Z7C302A616) alla società cooperativa Redesign con sede legale in via Carbonara, 5 - 40128 Bologna - CF/PIVA 03074591201, per l'importo complessivo di euro 23.607,00 oltre ad IVA 22%, come da offerta in allegato Sub C);

SU PROPOSTA:

- del dott. Paolo Tamburini, Responsabile CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae, che ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che Responsabile unico del procedimento, è lo stesso dott. Paolo Tamburini;
- del parere di regolarità contabile espresso dalla dott.ssa Olivia Casanova Responsabile Unità Amministrazione della Direzione Tecnica;

DETERMINA

1. di affidare, per le motivazioni citate in premessa, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. 76/2020 convertito nella legge 120/2020, a seguito della trattativa diretta n. 1599531 espletata sul MEPA di Consip Spa, la fornitura dei servizi di comunicazione inerenti i contenuti e le azioni del Programma INFEAS 2020/2022 per il CTR Educazione alla sostenibilità – CIG Z7C302A616 - alla società cooperativa Redesign con sede legale in via Carbonara, 5 - 40128 Bologna CF/PIVA 03074591201, per l'importo complessivo di euro 23.607,00 oltre ad IVA 22%, per un totale di euro 28.800,54 (IVA inclusa), sulla base dei documenti che si allegano sub A) e sub B) e come da offerta che si allega Sub C) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il costo relativo alla sicurezza per il presente appalto è pari a zero;
3. di dare atto che il contratto con la società cooperativa Redesign verrà stipulato in formato elettronico sul portale Acquistinretepa.it con firma del Direttore Tecnico, quale punto ordinante di Arpae E-R Direzione Tecnica;

4. di dare atto che al responsabile unico del procedimento, dott. Paolo Tamburini, spettano le attività di controllo e vigilanza nella fase di esecuzione del contratto, nonché la certificazione della regolare esecuzione delle prestazioni eseguite con riferimento alle prescrizioni contrattuali, anche ai fini del pagamento delle fatture;
5. di dare atto che il costo di euro 28.800,54 (IVA inclusa) per la fornitura dei servizi di cui al punto 1., avente natura di “Servizi vari appaltati esternamente”, è a carico dell’esercizio 2021 per la quota di euro 17.280 (60%) e dell’esercizio 2022 per la quota di euro 11.420,54 (40%) ed compreso nel conto economico preventivo pluriennale con riferimento al progetto 20AMB - DTES;
6. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione, nella sezione Amministrazione Trasparente del profilo di committente dell’Agenzia, ai sensi dell’art. 29 del D. Lgs. 50/2016.

IL DIRETTORE TECNICO

(F.to Dott. Franco Zinoni)

Spett.le
Redesign
Comunicazione coop. soc.

OGGETTO: Condizioni particolari Trattativa n. 1599531/2021 per la fornitura del servizio di comunicazione inerenti i contenuti e le azioni del Programma INFEAS 2020/2022.
Oneri per la sicurezza: zero. CIG: Z7C302A616

Ad integrazione della Trattativa n. 1599531/2021, si precisano le seguenti condizioni particolari di fornitura richieste da Arpae Emilia Romagna.

1) OGGETTO DELLA FORNITURA, LUOGO DI CONSEGNA, TEMPISTICA.

Oggetto dell'affidamento è la fornitura del servizio di comunicazione inerenti i contenuti e le azioni del Programma INFEAS 2020/2022.

Modalità e termini di esecuzione della fornitura del servizio, sono precisati nel Capitolato speciale, in allegato sub A) alle presenti Condizioni particolari.

Importo complessivo pari ad euro 23.607,00(Iva esclusa). Oneri per la sicurezza per i rischi da interferenze pari a zero.

Non sono ammesse offerte in aumento rispetto al valore indicato.

I prezzi offerti sono fissi e invariabili e si intendono onnicomprensivi di ogni onere e spesa.

Sono a carico del fornitore aggiudicatario, senza alcuna possibilità di rivalsa nei riguardi di Arpae tutte le spese di contratto, inclusa l'imposta di bollo (attualmente 16,00 euro ogni 4 facciate/100 righe) sul documento di stipula generato dal Mercato elettronico.

2. MODALITÀ DI RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI OFFERTA

L'offerta effettuata dal fornitore, sul sistema del Mercato Elettronico di CONSIP, consisterà in un'offerta tecnica ed un'Offerta economica complessiva.

L'offerta tecnica del Fornitore – a pena d'esclusione - dovrà consistere:

- in una descrizione/relazione del servizio offerto, ovvero Presentazione di una proposta di impostazione del Piano di comunicazione e alcuni esempi di rappresentazione grafica (es. icone aree di azione del Programma INFEAS) avendo a riferimento le indicazioni contenute nel capitolato tecnico (Allegato A) e i documenti allegati – Programma INFEAS, quaderno Educare all'Agenda 2030 e schede di progetto 'la sostenibilità come processo di apprendimento (Allegato B al capitolato tecnico);

L'offerta economica del Fornitore – a pena d'esclusione - dovrà essere formulata:

Agenzia regionale per la prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale: via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 |

pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.Arpae.emr.it | P.IVA e C.F. 04290860370

Direzione Tecnica

Largo Caduti del Lavoro, 6 | 40122 Bologna | tel. 051 5281211 - fax 051 5281261

P.IVA e C.F. 04290860370 | e-mail: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.emr.it

- immettendo a sistema il prezzo unitario - complessivo dell'intera fornitura, secondo il modello generato dal Sistema.

- Tutti i documenti componenti l'offerta del Fornitore devono essere sottoscritti, a pena d'esclusione, con firma digitale dal legale rappresentante o persona munita di idonea procura.

3.AGGIUDICAZIONE E STIPULA

Sarà esclusa l'offerta nella quale fosse sollevata eccezione e/o riserve di qualsiasi natura alle condizioni di fornitura specificate ovvero che sia sottoposta a condizione, nonché offerta incompleta e/o parziale.

Sarà inoltre esclusa la ditta che abbia presentato offerta per un importo complessivo eccedente l'importo a base d'asta, oneri per la sicurezza esclusi.

Arpae si riserva la facoltà di non affidare la fornitura.

L'Agenzia si riserva di verificare d'ufficio, ai sensi dell'Art. 43 del DPR n. 445/2000, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dall'impresa aggiudicataria, in sede di abilitazione al sistema.

Si chiede di inviare entro il termine perentorio di 7 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione, la documentazione di seguito indicata, pena la revoca dell'aggiudicazione medesima:

- 1) copia del versamento sul conto di Tesoreria di Arpae delle spese di bollo di cui al punto 20 del Capitolato Speciale
- 2) Dichiarazione per la tracciabilità dei flussi finanziari

Qualora l'Aggiudicatario non produca la documentazione richiesta, ovvero non presenti copia del versamento delle spese di bollo nonché non risulti in possesso dei requisiti dichiarati all'atto dell'abilitazione al sistema, l'Agenzia procederà alla revoca della aggiudicazione della presente trattativa.

4) FONTI NORMATIVE

L'esecuzione dei servizi oggetto dell'affidamento è regolata in via graduata:

- dalle clausole della presente richiesta di preventivo e dagli atti ivi richiamati, nonché dall'Offerta Tecnica ed Economica dell'aggiudicatario, che costituiscono la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti con il Fornitore relativamente alle attività e prestazioni contrattuali;
- dal D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici", così come modificato dal D.L. 76/2020 convertito nella legge nella Legge 120/2020.
- dalle condizioni del bando di abilitazione del mercato elettronico di CONSIP SPA "Servizi Informazione, Comunicazione e Marketing" (Capitolato speciale, capitolato tecnico, Regole per l'utilizzo del mercato elettronico, patto d'integrità);
- Per quanto non espressamente previsto nelle predette fonti, si rinvia formalmente al Codice Civile ed alle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di contratti di diritto privato.

Agenzia regionale per la prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale: via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 |

pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.Arpae.emr.it | P.IVA e C.F. 04290860370

Direzione Tecnica

Largo Caduti del Lavoro, 6 | 40122 Bologna | tel. 051 5281211 - fax 051 5281261

P.IVA e C.F. 04290860370 | e-mail: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.emr.it

5. TERMINI DI ESECUZIONE

Il fornitore si impegna ad eseguire tutti i servizi di cui al Capitolato Tecnico (allegati A e B) **entro e non oltre il 28/02/2022.**

Arpae si riserva la facoltà di verificare la regolare esecuzione di tutte le obbligazioni pattuite nel termine di trenta giorni dall'ultimazione delle prestazioni, da considerarsi quale "termine per l'accertamento della conformità delle prestazioni", ai fini di quanto previsto nel successivo articolo 6 "Fatturazioni e pagamenti".

6. FATTURAZIONE E PAGAMENTI

Il piano fatturazione prevede l'emissione di n. 2 fatture elettroniche posticipate:

- La prima fattura pari al 60% dell'importo di aggiudicazione, dovrà essere emessa alla consegna dei prodotti di cui a punti A-B-C-D- "Tempi di esecuzione" del capitolato tecnico- All A)
- La seconda fattura pari al restante 40% dell'importo di aggiudicazione, a fine lavori

Le fatture dovranno essere intestate ad Arpae - Emilia-Romagna, Via Po, 5 - CAP 40139 - BOLOGNA - C.F./P.I.: 04290860370 e riportare tutti i dati richiesti dall'art. 42 D.L. 66/2014 convertito in legge 23/6/2014, n. 89, le coordinate bancarie e il n. di c/c bancario di appoggio dedicato alle commesse pubbliche, ai sensi dell'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e l'indicazione del **CIG Z7C302A616**.

Verranno accettate e potranno essere pagate solo fatture inviate in forma elettronica ai sensi del D.M. MEF n. 55 del 3 aprile 2013 e dell'art. 25 DL 66/2014 convertito nella L. n. 89 del 23 giugno 2014.

Le fatture dovranno riportare il Codice Univoco Ufficio di Arpae UFFRF4, reperibile anche al sito www.indicepa.gov.it.

Ai sensi dell'art. 1 del DL 50/2017 ad Arpae si applicano le norme relative allo split payment.

Le fatture redatte in modo incompleto o non conformi a quanto sopra specificato saranno respinte.

Il pagamento delle fatture sarà effettuato entro 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura attraverso il Sistema di Interscambio, previa verifica della regolarità delle prestazioni.

In caso di ritardo, il saggio degli interessi decorrenti dalla data di scadenza del termine di pagamento come sopra individuato, sarà riconosciuto nella misura prevista dal D.Lgs. 231/2002, salvo diverso accordo con l'aggiudicatario.

Per i fini di cui all'art. 1194 C.C. le parti convengono che i pagamenti effettuati, ancorché in ritardo, siano da imputare prima alla quota capitale e solo successivamente agli interessi e alle spese eventualmente dovuti.

Il Fornitore, sotto la propria esclusiva responsabilità, renderà tempestivamente noto ad Arpa le variazioni che si verificassero circa le modalità di accredito di cui sopra; in difetto di tale comunicazione, anche se le variazioni venissero pubblicate nei modi di legge, il Fornitore non potrà

Agenzia regionale per la prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale: via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 |

pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.Arpae.emr.it | P.IVA e C.F. 04290860370

Direzione Tecnica

Largo Caduti del Lavoro, 6 | 40122 Bologna | tel. 051 5281211 - fax 051 5281261

P.IVA e C.F. 04290860370 | e-mail: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.emr.it

sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi dei pagamenti, né in ordine ai pagamenti già effettuati.

7. BREVETTI E ROYALTIES

Il fornitore dovrà garantire di essere in possesso dei brevetti, licenze o di altro titolo di legge, che lo autorizzi a produrre e vendere i beni e servizi oggetto della presente fornitura, e/o utilizzare le apparecchiature necessarie allo svolgimento dei lavori previsti nel contratto, mantenendo indenne Arpae da ogni azione, rivendicazione, costi, oneri e spese che potessero insorgere o essere conseguenza di una effettiva o presunta violazione di diritti di brevetto, ivi inclusi i modelli, e di diritti tutelanti le opere dell'ingegno, relativi all'uso dei materiali e/o apparecchiature o l'impiego di metodi costruttivi o l'uso di utensili, macchine o altri mezzi di cui si avvarrà.

8. PROPRIETA'

La piena proprietà dei contenuti grafici ed audiovisivi realizzati e dei relativi diritti di proprietà intellettuale, sarà di Arpae.

9. CODICE DI COMPORTAMENTO

Gli obblighi di condotta previsti dal "Codice di comportamento aziendale di Arpae Emilia-Romagna", approvato con DDG n. 8 del 31/01/2017, ai sensi e per gli effetti del DPR 16 aprile 2013 n. 62 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", sono estesi, per quanto compatibili, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzino opere in favore dell'amministrazione.

Pertanto il Fornitore è tenuto ad osservare, per quanto compatibili con la tipologia del contratto, i suddetti Codici pubblicati sul sito istituzionale di Arpae/sezione amministrazione trasparente/disposizioni generali/atti generali (www.arpae.it).

In caso di violazione ai suddetti obblighi Arpae si riserva di risolvere anticipatamente il presente contratto nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità.

10. SPESE ED ALTRI ONERI CONTRATTUALI

Sono a carico del Fornitore, senza alcuna possibilità di rivalsa nei riguardi di Arpae, tutte le spese di contratto, nonché tutte le imposte e tasse, nessuna esclusa od eccettuata, tranne l'IVA, tanto se esistenti al momento della aggiudicazione della fornitura, quanto se siano stabilite od accresciute posteriormente.

In particolare il documento di accettazione dell'offerta da parte di Arpae equivale a scrittura privata, ai sensi dell'art. 2 della tariffa, parte I, allegata al DPR 642/72 e pertanto deve essere assoggettata ad imposta di bollo, che Arpa assolverà in maniera virtuale con oneri a carico del Fornitore.

11. FORO COMPETENTE

Per tutte le questioni relative ai rapporti tra il Fornitore e l'Arpae sarà competente in via esclusiva il Foro di Bologna.

12. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Agenzia regionale per la prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale: via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 |

pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.Arpae.emr.it | P.IVA e C.F. 04290860370

Direzione Tecnica

Largo Caduti del Lavoro, 6 | 40122 Bologna | tel. 051 5281211 - fax 051 5281261

P.IVA e C.F. 04290860370 | e-mail: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.emr.it

Dott. Paolo Tamburini, responsabile CTR Educazione alla sostenibilità di ARPAE.

13. EVENTUALI CHIARIMENTI

Per informazioni tecniche rivolgersi a Dott. Paolo Tamburini tel.051 5281223

ptamburini@arpae.it.

Per informazioni di natura amministrativa: Maria Gabriella Marescotti tel. 051/5281202

gmarescotti@arpae.it.

NORMA FINALE

Per quanto qui non indicato si rinvia alle condizioni del bando di abilitazione ME Fornitori di Consip "SERVIZI- Servizi di marketing, comunicazione, pubblicità, ricerche di mercato e alla documentazione relativa (Condizioni generali, Capitolato Tecnico, Regole del sistema di e-procurement).

Distinti saluti.

IL DIRETTORE TECNICO

- Dott. Franco Zinoni -

Documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente

Allegati:

- capitolato tecnico con allegati B1- B2- B3
- Nota di richiesta pagamento bollo
- DGUE
- Mod. per tracciabilità flussi finanziari

ALLEGATO A: alle condizioni di fornitura della trattativa diretta n. 1599531

Premessa

Il Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità 2020/2022 è approvato dalla Regione Emilia-Romagna (L.R. 27/2009) e gestito da Arpae (L.R. 13/2016 Art. 9 e 10) attraverso il CTR Educazione alla sostenibilità.

Il Programma è pubblicato sul sito <https://www.regione.emilia-romagna.it/infeas/notizie/2019/ottobre-2019/a-scuola-di-sostenibilita> unitamente alla immagine coordinata della rete educazione alla sostenibilità – RES <http://www.regione.emilia-romagna.it/infeas/chi-siamo/identita-visiva-della-res>

Il Programma, incentrato sulla strategia di sostenibilità Agenda 2030, si articola in cinque aree di azione educativa integrate che si rivolgono a scuole e cittadinanza regionale.

All'interno del programma assume particolare rilievo il progetto inerente l'Agenda 2030 'la sostenibilità come processo di apprendimento' <http://www.regione.emilia-romagna.it/infeas/notizie/2020/luglio-2020/oggetto-avviso-ai-centri-di-educazione-alla-sostenibilita-dell2019emilia-romagna-collaborazione-alle-azioni-del-programma-infeas-2020-2022>

Il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae è di riferimento e supervisione relativamente ai contenuti dei servizi richiesti: ptamburini@arpae.it

Servizi richiesti

1. Progettazione e redazione di un Piano di comunicazione sull'insieme degli obiettivi e azioni del Programma regionale INFEAS 2020-2022, tenendo conto dei target di riferimento e dei partner di Arpae (Rete RES, Ceas del territorio, Scuole, ecc.) e del manuale di immagine coordinata RES.

2. Realizzazione di prodotti comunicativi di base in formato digitale relativi alle azioni educative integrate del Programma INFEAS quali: icone aree di azione, template per cover webinar e slide, video pillole, infografiche, brochure, poster, gadget, ecc.)
3. Realizzazione di prodotti comunicativi relativi a tre specifici contenuti del Programma che saranno concordati con il committente (tra questi la campagna educativa regionale sulla strategia 'plastic free', ed altre due da individuare) e loro diffusione attraverso i canali web e social del committente e i Centri di educazione alla sostenibilità del territorio.
4. Promozione sui social network attivati dal committente (pagina Facebook Educazione alla sostenibilità) dei contenuti di cui ai punti 1, 2, 3 attraverso alcuni cicli di post tematici da mettere in evidenza al fine di raggiungere e ampliare specifici target (docenti e ragazzi scuole, stakeholder delle categorie economiche e sociali, cittadinanza, ecc.).

Specifiche tecniche dei prodotti grafici:

- I file grafici elaborati ed i template dovranno essere ad alta risoluzione in formati tiff e pdf in qualità adatta alla stampa ed in qualità adatta al web, nonché nei formati nativi compatibili con Adobe Creative Cloud (InDesign, Illustrator, ecc.), corredati dei relativi "pacchetti" e dei templates di impaginazione quando presenti.
- I file video dovranno essere in formato MP4 e qualora fossero realizzati in *motion graphic* le icone utilizzate saranno fornite col materiale grafico utilizzato.

Tempi di esecuzione: tutte le attività devono terminare entro il 28 febbraio 2022. In specifico:

- A. Consegna piano di comunicazione - punto '1' dei servizi richiesti entro il **10/03/2021**
- B. Consegna materiali campagna di comunicazione 'plastic free' - punto '3' dei servizi richiesti, entro il **15/04/2021**;
- C. Consegna materiali di cui al punto '2' dei servizi richiesti entro il **30/06/2021**
- D. Consegna dei prodotti inerenti altre due campagne di cui al punto 3 entro il **30 settembre 2021**
- E. Promozione sui social network: da calendarizzare tra giugno 2021 e gennaio 2022.

Possibili variazioni in base a specifiche esigenze potranno essere concordate tra committente e fornitore, mediante apposita proroga.

**ALLEGATO B): Documenti di riferimento sui contenuti da sviluppare nel piano di
comunicazione e nei prodotti comunicativi**

Di riferimento per la stesura di proposte di offerta relativamente ai contenuti e modalità di
svolgimento sono i seguenti documenti che fanno parte dell'allegato B.

- B1) Programma INFEAS 2020-2022
- B2) Quaderno 'Educare all'Agenda 2030'
- B3) Schede azioni educative progetto "La sostenibilità come processo di apprendimento"

Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità



INFEAS 2020/2022 (L.R. 27/2009)



RER 2030

INFEAS 2020-2022

**PAESAGGI UMANI
ED ECOSISTEMI**

**GESTIONE
SOSTENIBILE
DELLE RISORSE**

**AMBIENTE
E BEN-ESSERE**

**RESILIENZA E
SOSTENIBILITÀ
URBANA**

**ECONOMIA
CIRCOLARE**

#salute	#servizi ecosistemici	#aria	#innovazione imprese	#acqua	#alimentazione
	#cittadinanza attiva		#spazi pubblici		#mare
#green job	#acquisti verdi	#seconda vita	#differenze	#agroambiente	
	#intercultura	#suolo	#smart city	#infanzia e natura	
#ecomangement	#paesaggio	#città sane	#empowerment comunità	#beni comuni	
#comunità	#consumi responsabili	#inclusione	#territorio		
	#biodiversità		#adattamento e mitigazione		
#prevenzione del rischio		#pace	#mobilità sostenibile	#cambiamento climatico	
#infrastrutture verdi e blu	#legalità		#imprese sostenibili	#energia	
#pari opportunità	#vivibilità	#spreco			

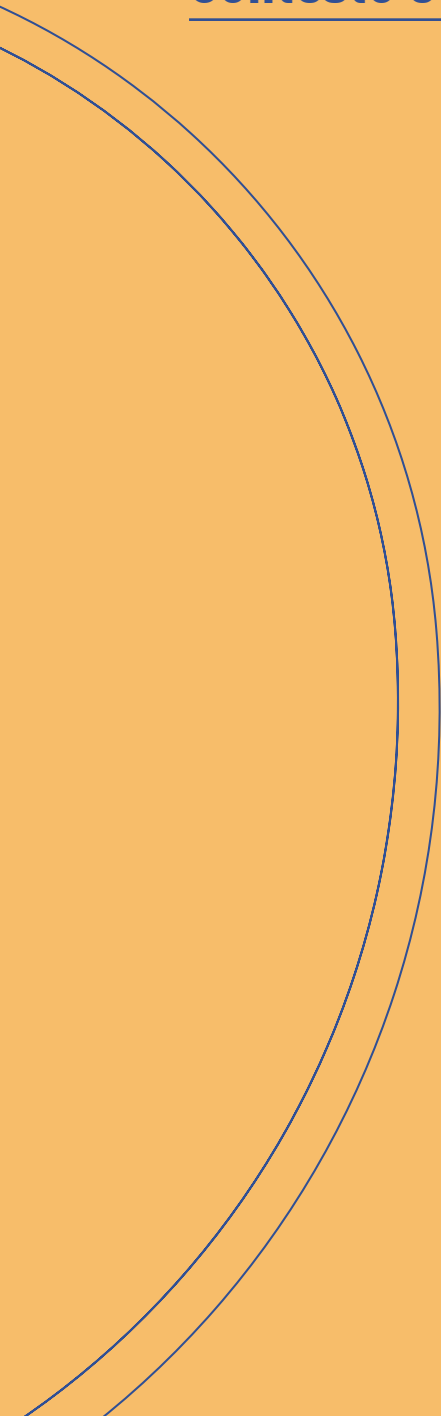
INDICE

1.	CONTESTO E STRATEGIE VERSO LA SOSTENIBILITÀ	5
1.1	Dal quadro internazionale a quello regionale	6
1.2	L'Agenda 2030 ha bisogno di educazione	6
2.	LE AZIONI EDUCATIVE E PARTECIPATIVE A SUPPORTO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LA SOSTENIBILITÀ – AGENDA 2030	9
2.1	L'esperienza in Emilia-Romagna, il ruolo di Arpae e della Rete educazione alla sostenibilità	10
2.2	L'educazione alla sostenibilità per la strategia regionale - Agenda 2030	10
3.	AREE DI AZIONE EDUCATIVE INTEGRATE	13
	Premessa	14
3.1	Paesaggi umani ed ecosistemi	15
3.2	Gestione sostenibile delle risorse	17
3.3	Ambiente e ben-essere	19
3.4	Resilienza e sostenibilità urbana	22
3.5	Economia circolare e green economy	24
4.	GOVERNANCE E SVILUPPO DELLA RETE REGIONALE RES	27
4.1	La rete regionale dell'educazione alla sostenibilità (Res)	28
4.2	Evoluzione organizzativa dell'educazione alla sostenibilità e ruolo di Arpae Emilia-Romagna	28
4.3	Reti dei referenti per l'educazione alla sostenibilità delle strutture della Regione e dell'Arpae	28
4.4	Consolidamento delle partnership, partecipazione a network, progetti europei	29
4.5	Supporto all'educazione alla sostenibilità nella scuola	30
4.6	Management della rete dei Ceas: organizzazione, qualificazione, monitoraggio	30
4.7	Promozione e sostegno della rete dei Ceas	31
4.8	Aggiornamento e formazione permanente degli operatori dei Ceas	31
4.9	Sistema di comunicazione della rete Res	32
4.10	Sistemi di misurazione e valutazione dei risultati	33





Contesto e strategie verso la sostenibilità



1.1 DAL QUADRO INTERNAZIONALE A QUELLO REGIONALE

Dall'Agenda 21 di Rio De Janeiro del 1992 ad oggi le organizzazioni internazionali aggiornano periodicamente le strategie e azioni volte a perseguire lo sviluppo sostenibile sul piano ambientale, sociale, economico e istituzionale dando atto dei passi in avanti percorsi ma anche di quanto, molto, ancora ci sia da fare.

Al summit dell'ONU sullo sviluppo sostenibile, tenutosi a New York il 25 settembre 2015, più di 150 leader provenienti da tutto il mondo hanno approvato la nuova "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". Il documento tratta gli obiettivi ambiziosi e universali, da raggiungere entro il 2030, che riguardano tutti i paesi e tutti gli abitanti del mondo.

Sono 17 gli obiettivi indicati dall'Agenda 2030, articolati in sotto obiettivi con specifici target da raggiungere entro il 2030. I temi sono: lotta alla povertà, garantire a tutti il cibo, buona salute, educazione di qualità, parità di genere, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, energia rinnovabile e accessibile, buona occupazione, innovazione ed infrastrutture; ridurre le disuguaglianze, città e comunità sostenibili e inclusive, modelli di consumo e produzione sostenibili, lotta contro il cambiamento climatico, utilizzo sostenibile del mare e del territorio, pace e giustizia, partnership.

L'Agenda 2030 ONU e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) costituisce un quadro di riferimento strategico ed operativo per le politiche e le azioni di Governi nazionali, regionali, locali, ispirato al principio dell'integrazione e del bilanciamento delle sue tre dimensioni: economica, sociale ed ambientale. Il raggiungimento dei 17 SDGs e relativi 169 targets richiede un ruolo chiave attivo, intersettoriale, e con responsabilità e impegni multi-stakeholder di governi nazionali, regionali, locali, delle imprese, del mondo dell'Istruzione e della Società Civile.

A livello nazionale la Strategia per l'Agenda 2030 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e definitivamente approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017. (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018). Tale strategia costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale.

Entro dodici mesi dalla delibera CIPE di aggiorna-

mento della strategia nazionale, le regioni si devono dotare di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che definisce il loro contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale.

L'Emilia-Romagna, con Deliberazione di Giunta n. 814 del 1° giugno 2018, ha definito il processo che porterà alla redazione e approvazione della propria Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, istituendo il Gruppo di lavoro interdirezionale coordinato dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta (Determina Dirigenziale n. 10246 del 29 giugno 2018).

Con l'approvazione e attuazione delle Strategie regionali l'Agenda 2030 passa dall'indirizzo e inquadramento fornito dalle Nazioni Unite, attraverso la strategia nazionale, alla concreta attuazione di politiche energetiche, territoriali, ambientali, sociali, economiche, formative regionali..

1.2 L'AGENDA 2030 HA BISOGNO DI EDUCAZIONE

Afferma la Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile del Governo italiano in sintonia con le carte dell'ONU e dell'UNESCO:

«L'educazione rappresenta una delle dimensioni chiave per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale. La cultura della sostenibilità, da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative formali, non formali e informali, in un'ottica di long life learning, è il vettore principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili».

Prima ancora che una strategia, una governance, un programma, una tecnica, per la ricerca e l'esperienza educativa, la sostenibilità è un processo di apprendimento, un cambio di paradigma, un modello organizzativo e di gestione, uno stile di vita. Un processo che mantiene sempre aperta la dimensione riflessiva senza interrompere l'operatività.

La relazione tra sostenibilità ed educazione è biunivoca, complementare, integrata. Implica uno sforzo congiunto per un approccio intersettoriale e transdisciplinare, l'adozione di strumenti coerenti con gli obiettivi. Il supporto ai piani di azione sostenibili dei territori, il ruolo di accompagnamento che l'educazione svolge, richiedono questo approc-

cio e l'attenzione che già i documenti di indirizzo internazionali, europei e nazionali hanno indicato e che in Emilia-Romagna sono stati codificati con la Legge n. 27/2009.

Nonostante il miglioramento osservato in tanti indicatori globali relativi a tematiche economiche e sociali, in generale è necessario un deciso cambio di rotta per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 entro i prossimi anni. L'educazione alla sostenibilità può offrire all'Agenda 2030 specifico supporto in termini di diffusione culturale e sensibilizzazione, laboratori didattici ed esperienziali, coinvolgimento degli stakeholder, ma prima ancora *una cornice culturale e metodologica* che va oltre il trasmettere informazioni e conoscenze:

- una ricerca-azione sulle modalità di costruzione del sapere (vale anche per Agenda 2030, non semplificabile a elenco di ricette predefinite);
- una chiave di lettura critica, sistemica e integrata, della realtà (che supera la frammentazione e l'isolamento dei saperi e l'eccesso di tecnicismo);
- metodologie e strumenti educativi, partecipativi e *long life learning*, imparare facendo (da modalità trasmissive a processo trasformativo);
- evoluzione dalle 'conoscenze' alle 'competenze in azione' (sistemi di gestione e stili vita sostenibili);
- un modo concreto di attuare il cambiamento a partire dalle persone e loro comunità;
- monitoraggio e valutazione qualitativa e non

solo quantitativa (*Imparare a vedersi*).

Da questo consegue anche che l'approccio educativo all'Agenda 2030 non si limita al Goal 4 (istruzione) ma deve essere integrato e trasversale a tutti gli SDGs.

Prima ancora degli obiettivi di apprendimento specifici per ciascun SDGs, definiti nell'apposito Manuale Unesco 'Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile', è necessario fare proprie le dodici competenze dell'educazione alla sostenibilità di tipo propedeutico, generale, dinamico, trasversale, definite nell'ambito della ricerca europea '*A Rounder Sense of Purpose*' - IASS 2018. Dodici competenze tra loro complementari che implicano e promuovono:

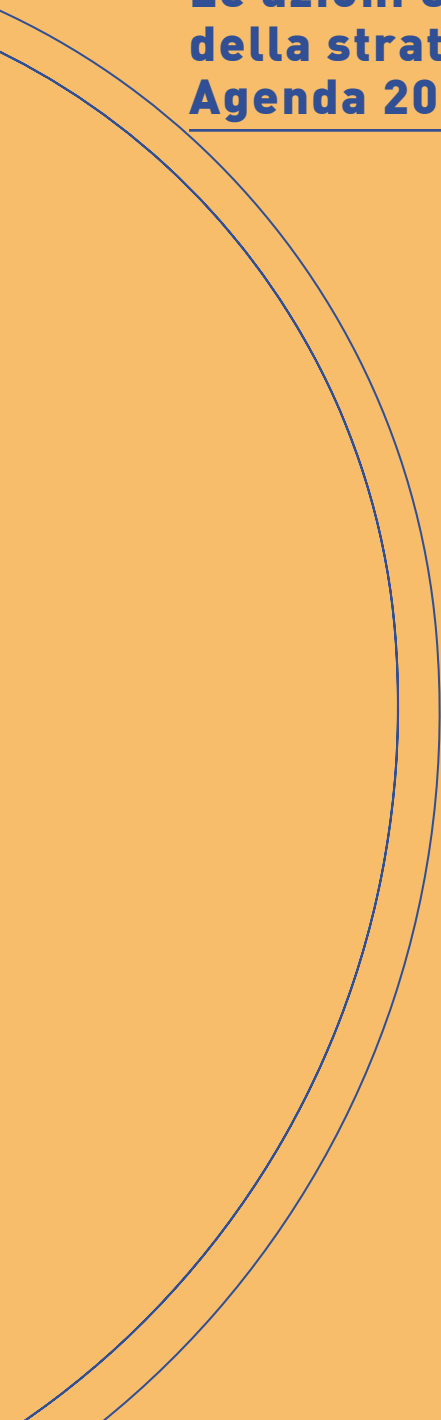
- metodo sistemico, critico e interdisciplinare;
- visione di futuro e capacità di innovazione;
- approccio trasformativo e cittadinanza attiva.

Tra il mix di diversi livelli di azioni e strumenti necessari (normativi, tecnologici, economici, culturali), riveste dunque un ruolo chiave l'attività di educazione con i suoi vari approcci (conoscenza, comprensione, attitudini, comportamenti, azione) e livelli (formale, non formale, informale), sviluppati dalle reti per l'educazione alla sostenibilità e dalle Agenzie ambientali.

Ed in tal senso l'Emilia-Romagna può avvalersi per Agenda 2030 degli stessi strumenti e competenze che nel tempo ha implementato: il Programma regionale dell'educazione alla sostenibilità ai sensi della L.R. 27/2009, la rete dei Centri educativi e il CTR omonimo attivo in Arpa Emilia-Romagna.



**Le azioni educative e partecipative a supporto
della strategia regionale per la sostenibilità
Agenda 2030**



2.1 L'ESPERIENZA IN EMILIA-ROMAGNA, IL RUOLO DI ARPAE E DELLA RETE EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ(RES)

Già con l'Agenda 21 locale a fine anni '90 del secolo scorso si è prodotta una felice connessione tra politiche e piani di sostenibilità ed educazione ambientale. Si pensi ai tanti progetti di 'Agenda 21 a scuola' o al ruolo di facilitatore dei processi di sostenibilità locale svolti da diversi Centri educativi del territorio addirittura nati con quella missione e vocazione (Ferrara, Ravenna, Modena, ecc.). La stessa Legge Regionale n. 27/2009 per l'Educazione alla sostenibilità in Emilia-Romagna è frutto di questo processo.

È da rilevare che:

- già il programma Infeas 2017/19 coordinato da ArpaE aveva tra le sue fonti principali di alimentazione culturale, scientifica e strategica l'Agenda 2030 dell'ONU;
- le dieci azioni educative del Programma Infeas 2017/2019 sono connesse e danno attuazione nel loro specifico a diversi dei 17 SDGs di Agenda 2030;
- il CTR Educazione alla sostenibilità di ArpaE e la Rete regionale Res sono attivi nel supportare il ruolo della Regione nella promozione della propria Agenda 2030, sia nella task force 2030 sia nel gruppo di lavoro EAS del Sistema Nazionale Protezione Ambientale (Snpa).

Per allineare conoscenze e approcci in relazione a Educazione alla sostenibilità e Agenda2030, tra maggio e giugno 2019, si sono svolti a Bologna due workshop, promossi dal CTR Educazione di ArpaE, che hanno visto protagonisti gli educatori dei 38 Centri della Rete regionale Res.

- Nel primo workshop sono state esplorate le connessioni tra gli SDGs e le azioni educative del Programma regionale Infeas 2017/19 e, con una analisi SWOT, sono state definite le idee di miglioramento per le programmazioni future. È emersa la consapevolezza dei seguenti 'punti di forza': essere una comunità di saperi, esperienze e pratiche dinamica e creativa; avere una presenza capillare sul territorio e collaborare con gli stakeholders; aver elaborato progetti che prevedono attività pratiche e coinvolgenti; avere la capacità di integrazione con le politiche e i programmi locali e regionali. Sono state individuate le seguenti opportunità:

posizionarsi come Rete educante per l'Agenda 2030; maggiore integrazione tra i temi economici, ambientali e sociali; poter cogliere gli argomenti emergenti, interpretarli e declinarli in chiave educativa.

- Nel secondo workshop si è passati dalle idee alle azioni, dal 'perché' al 'come', ovvero sono state tracciate e definite le funzioni di livello regionale e locale e le azioni dei prossimi anni a supporto delle Agende 2030. In modalità world caffè i partecipanti, divisi in tre gruppi, hanno discusso come sviluppare l'Agenda 2030 a Scuola, come farla conoscere a tutti, quali stakeholder e partnership attivare; infine, hanno discusso e avanzato proposte, attraverso alcuni focus group incentrati sulle seguenti domande:
 1. di cosa abbiamo bisogno come educatori per rafforzare le competenze di integrazione, le capacità operative e di riflessione?
 2. quali gli indicatori educativi prioritari comuni e come utilizzarli per valutare i risultati?

2.2 L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ PER L'AGENDA 2030

Le attività realizzate nel 2019 dal CTR Educazione alla sostenibilità di ArpaE E-R in merito ad Agenda 2030 sono state un'azione propedeutica, di modellizzazione e strumentazione, la base per ulteriori sviluppi.

Il passo successivo che compie questo Programma Infeas è prevedere specifiche azioni educative a supporto dell'agenda 2030 regionale e concepire l'intero Programma come una 'educazione per l'Agenda 2030', collegando esplicitamente le azioni educative con la policy di sostenibilità e la Strategia regionale 2030 della quale interpretano e declinano i bisogni educativi e partecipativi.

Con il presente Programma ed in base a quanto già avviato, a cominciare dal 2020 si provvederà alla programmazione e attuazione di specifiche linee di azione a supporto di Agenda 2030 regionale:

- *A Scuola di Agenda 2030*. Laboratori rivolti alle Scuole della Regione incentrati su temi e azioni dell'Agenda 2030, collegati trasversalmente ai curricula e ai piani dell'offerta formativa degli istituti, con specifici obiettivi di apprendimento e modalità di sperimentazione.
- *Conoscere l'Agenda 2030*. Azioni di sensibiliz-

zazione e diffusione culturale per portare la cultura della sostenibilità dagli addetti ai lavori alla cittadinanza.

- *Cittadinanza attiva e responsabile.* Coinvolgimento delle comunità locali e dei cittadini in specifiche azioni in adesione agli obiettivi e target dell'Agenda 2030.

Le azioni educative e partecipative si avvarranno del CTR Educazione alla sostenibilità di ARPAE a livello regionale e della capillare rete dei Centri di

educazione alla sostenibilità (38) presenti sul territorio da esso coordinati.

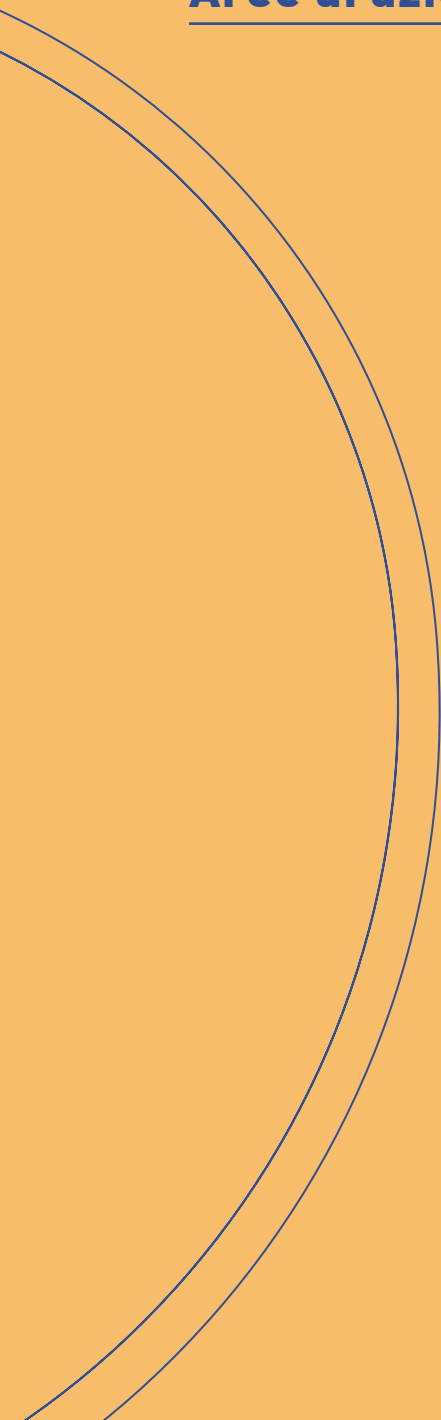
Il progetto esecutivo, con obiettivi e azioni, sarà concordato e coordinato con il gruppo di lavoro 'Strategia regionale 2030' istituito dal Capo di gabinetto della Giunta regionale.

Le medesime azioni educative integrate che compongono il Programma Infeas (vedasi il capitolo tre seguente) saranno ciascuna esplicitamente collegate a uno o più SDGs e alla strategia regionale.





Aree di azione educativa integrata



PREMESSA

Nell'ambito del Programma Infeas 2020/2022, attraverso la collaborazione sinergica delle Università e agenzie scientifiche, della struttura regionale di coordinamento (CTR Educazione di Arpa), delle Reti dei referenti tematici di Regione e Arpa, dei 38 Centri di educazione alla sostenibilità sul territorio, sarà sviluppato un sistema di azioni educative integrate.

Alcune di esse sono nuove progettualità al loro avvio, altre sono una evoluzione dinamica delle azioni di sistema precedentemente avviate; tutte sono collegate con i 17 SDGs dell'Agenda 2030 e con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile.

In questo Programma, ancora più dei precedenti, è stata rafforzata la connessione e la complementarietà delle diverse azioni grazie anche alla strategia di sistema dell'Agenda 2030.

La prevenzione, mitigazione e adattamento del cambiamento climatico, la transizione a una nuova economia e società sostenibile, il cambiamento degli stili di vita e dei modelli di gestione, una nuova cittadinanza attiva - inquadrata nella strategia 2030 - sono i vettori del cambiamento necessario nel 21° secolo che le azioni educative intendono facilitare e supportare.

Per tutte le azioni del Programma restano valide e di riferimento le elaborazioni e definizioni delle precedenti programmazioni quali: la nozione di sostenibilità (ambientale, sociale, economica, istituzionale), l'approccio sistemico e l'attenzione all'etica della responsabilità, l'approccio partecipativo e proattivo, il sistema di comunicazione integrato, gli indicatori di qualità dei progetti educativi e delle

strutture, l'attenzione al linguaggio di genere e alle pari opportunità.

In relazione all'enorme diversità del nostro territorio, sia fisica che strutturale, le azioni che si andranno a sviluppare prevedranno sempre, come già nel precedente Programma Infeas, una esportabilità ed una ripetibilità (strumenti didattici e comunicativi comuni) che daranno forza ad una visione comune della rete Res e specifici percorsi educativi sui diversi territori, in riferimento ai contesti e in collaborazione con le competenze locali.

Ciascuna azione educativa integrata di livello regionale sarà sviluppata secondo una metodologia già sperimentata con successo nell'ambito degli ultimi programmi triennali Infeas:

- costituzione di team dedicati composti da tecnici esperti delle materie degli enti e strutture regionali e di Arpa, operatori dei Ceas;
- ricognizione e analisi dei bisogni educativi connessi ai differenti territori;
- svolgimento di project work per la modellizzazione, progettazione e pianificazione delle azioni da realizzare;
- ciascuna progettualità differenzierà in base al target, alle metodologie, agli strumenti, ai linguaggi siano essi comunicativi, educativi o partecipativi;
- sperimentazione e attuazione delle campagne a livello regionale e territoriale con il concorso dei Ceas e di altre agenzie del territorio.

Le modalità organizzative e amministrative di implementazione del presente Programma sono indicate nel successivo capitolo 4.

PAESAGGI UMANI ED ECOSISTEMI

PROGRAMMA
REGIONALE
EDUCAZIONE ALLA
SOSTENIBILITÀ
2020/2022



#paesaggio
#pari opportunità
#territorio
#inclusione
#legalità
#empowerment
#biodiversità
#pace
#intercultura
#differenze
#comunità

3.1 PAESAGGI UMANI ED ECOSISTEMI

#biodiversità #inclusione #empowerment delle comunità #pari opportunità #differenze #legalità #intercultura #territorio #paesaggio #pace

L'acuirsi delle tensioni identitarie cui oggi assistiamo rende più difficile la convivenza tra le culture, l'ambiente e le persone. Allo stesso tempo il *Global Assessment Report on Biodiversity and Ecosystem Services* (presentato a Parigi dall'IPBES) porta all'attenzione mondiale il rapido degrado degli ecosistemi e l'allarmante perdita della biodiversità, grave minaccia alla vita sulla terra.

L'attenzione va quindi posta sui paesaggi umani e sociali, intesi come l'interconnessione e la co-evoluzione di elementi ambientali (biodiversità

ed ecosistemi), sociali, economici e culturali, in un'accezione inerente la qualità e la resilienza dei sistemi ambientali, l'*empowerment* delle comunità, dei territori e dell'uso temporaneo degli spazi che generano prossimità, e anche i diritti e la cura delle persone, la memoria, la legalità, l'inclusione e le differenze, l'etica della responsabilità, ma soprattutto le relazioni per interpretare l'interconnessione delle problematiche ambientali sociali ed economiche, in una lettura sistemica dei processi.

La strategia dell'Agenda 2030 propone su questi temi uno stimolo interessante: imparare a considerare e trattare le differenze come un metodo (e non soltanto un contenuto) sul quale convergere per generare e portare a piena maturità la sostenibilità, contrastando ogni tipo di stereotipo che sia di genere, di razza, di appartenenza sociale, ecc. Il

rapporto dell'Agenzia *United Nations Women* presentato a New York nel febbraio 2018 inoltre mette in evidenza come "Il superamento delle disuguaglianze tra uomini e donne è alla base dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030...".

Occorre una strategia educativa fluida, agile, flessibile, aperta alle suggestioni inter e transdisciplinari, capaci di confrontarsi, che consenta di affrontare i rischi, gli imprevisti e le incertezze, che stimoli a trasformarsi continuamente, traendo energie e forze dal potenziale insito nell'essere in situazione, in azione.

Importante è l'attenzione ai differenti punti di vista sulla sostenibilità, la condivisione, la capacità di stimolare la creatività e il pensiero critico, il favorire lo sviluppo di identità e pratiche sociali e progettuali (per riequilibrare gli eccessi di individualismo), l'esercizio consapevole della responsabilità personale, sociale e ambientale, perché oggi quello che educativamente fa la differenza è l'attribuzione di senso che ognuno dà a quell'azione in quel contesto.

Nel triennio 2020-2022 si prevede:

1. di dare continuità ai progetti di sistema attivati nel triennio 2017/19 in virtù dei risultati ottenuti e delle nuove potenzialità evidenziate dai territori. Nello specifico:
 - Esseri umani, vivere insieme;
 - 100% natura 100% cultura;
 - Le gru della pace;
2. che, dalle partnership individuate e non solo, attraverso approfondimenti e verifiche, potranno scaturire azioni comuni e nuove progettualità come ad esempio:
 - una ricerca-azione sul 'paesaggio sociale', a partire dalla proposta dal Prof. A. Canavaro, che connetta gli aspetti ambientali e sociali della sostenibilità;
 - e potranno essere approfondite e sviluppate le potenzialità educative connesse a fenomeni in evoluzione quali 'il riuso temporaneo degli spazi' o il '*rewilding urbano*' (la natura alle porte della città).

Quest'area di azioni si ricollega principalmente ai seguenti SDGs (in ordine di numero):

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni povertà nel mondo (nell'accezione di povertà intesa come discriminazione ed esclusione sociale).

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere

ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre (biodiversità).

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile.

Azioni e attività da realizzare attraverso:

- Coordinamento del CTR Educazione alla sostenibilità – Arpae, in collaborazione con gli esperti delle strutture e centri tematici di Arpae;
- Co-progettazione con i Ceas sulla base delle loro specificità tematiche e la collaborazione della rete di tutti i Ceas operanti sul territorio regionale;
- Concorso e collaborazione dei Servizi competenti della Regione Emilia-Romagna: Servizio qualità urbana e politiche abitative; Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio; Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna (DG Cura del territorio e dell'ambiente); Servizio politiche sociali e socio educative; Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore (DG Cura della persona, salute e welfare); Servizio cultura e giovani (DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa);
- Collaborazione con l'Area di integrazione regionale del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali;
- Collaborazione con Ibacn - istituto per i beni artistici, culturali e naturali;
- Coinvolgimento e collaborazione della Comunità di pratiche partecipative della Regione Emilia-Romagna (Servizio riordino, sviluppo istituzionale e territoriale, partecipazione – DG Risorse, Europa, innovazioni e istituzioni);
- Reti dei referenti tematici Educazione alla sostenibilità RER e Arpae;
- Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio;

la collaborazione con:

- Rete regionale comunicazione interculturale;;
- Centri documentazione per l'integrazione (CDI);
- Legambiente, WWF e Associazioni sul territorio;
- Diocesi attive sui temi.

GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE

PROGRAMMA
REGIONALE
EDUCAZIONE ALLA
SOSTENIBILITÀ
2020/2022



#alimentazione
#aria
#acqua
#agroambiente
#spreco
#turismo
#suolo
#mare
#plastic free

3.2 GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE

#suolo #acqua #aria #agroambiente #alimentazione #spreco #turismo #mare

Aria, acqua e suolo sono beni comuni essenziali, e tra loro interconnessi, per la sopravvivenza di ogni essere vivente sulla Terra. Dalla loro disponibilità e dalle loro caratteristiche dipende la qualità della nostra vita, la salute e la disponibilità di cibo.

La Regione Emilia-Romagna è da anni impegnata nella tutela e nella conoscenza del nostro “capitale naturale”. Assieme a ciò, la promozione di stili di vita che permettano di migliorare l'ambiente in cui viviamo e che contribuiscono alla valorizzazione delle produzioni alimentari meno impattanti e più salutari e alla riduzione dello spreco alimentare,

sono parte integrante delle politiche agricole ed ambientali della Regione.

Specifici strumenti di programmazione sono previsti dalla normativa vigente: il ‘Piano di tutela delle acque’, il ‘Piano aria integrato regionale 2020’, il ‘Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)’, la conoscenza e monitoraggio della risorsa suolo sviluppate dalle strutture regionali, la valorizzazione delle filiere alimentari e la lotta allo spreco alimentare, richiedono di essere accompagnate da metodi e strumenti educativi e partecipativi.

A partire dai presupposti sopra richiamati, con il presente programma si darà nuovo impulso alla cultura per la conoscenza e salvaguardia delle risorse naturali ed alimentari.

Nel 2020/2022 si prevede:

- continuare la pubblicazione pagina Facebook

‘Che terra pesti’ e della newsletter in lingua inglese ‘CheTerraPesti, The earth beneath your feet’, che rispettivamente dal 2011 e dal 2015 informano sulle tematiche legate alla tutela del suolo ed a una sua gestione sostenibile;

- in concomitanza con l’International Decade of Soils 2015-2024, svolgere attività di comunicazione e di educazione per la conoscenza del suolo e della sua importanza come risorsa vitale per l’uomo e l’intero ecosistema terrestre finalizzate allo svolgimento di attività didattiche nelle scuole;
- continuare la collaborazione con il progetto ‘LIFE PREPAIR’ per attività educative sulla qualità dell’aria nelle regioni del bacino padano;
- partecipare e contribuire al Progetto ‘CleanAir@school’, che coinvolge SNPA e singole agenzie ambiente, ISPRA e l’Agenzia Europea per ‘Ambiente’;
- collaborazione con i Ceas operanti in tutto il territorio regionale, le reti delle fattorie didattiche, degli agricoltori custodi, vivai, scuole, comuni, ecc.;
- verranno proseguite ed intensificate le azioni educative di contrasto allo spreco alimentare, come indicato dalla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni ‘Il futuro dell’alimentazione e dell’agricoltura’ (COM(2017) 713 final);
- verranno impostate azioni indirizzate ai cittadini e agli enti locali per sensibilizzare all’utilizzo di alternative alla plastica monouso ed alla corretta gestione dei rifiuti in plastica per ridurre l’impatto sull’ambiente, in particolare quello marino;
- in collaborazione con il Servizio Geologico, sismico, e dei suoli e con il Museo Giardino Geologico (MuGG) della RER verranno svolte azioni educative e formative sull’utilizzo delle risorse naturali;
- realizzazione di attività comunicative/educative sulle iniziative previste nel prossimo Piano di Sviluppo Rurale 2020/2027;
- realizzazione di attività comunicative/educative per favorire ed incrementare un turismo sostenibile.

Quest’area di azioni si ricollega principalmente ai seguenti SDGs:

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un

uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica”.

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile”, pone la salvaguardia delle risorse naturali e la sicurezza alimentare al centro degli obbiettivi di sostenibilità.

Attività da realizzare attraverso:

- Centro tematico regionale Educazione alla sostenibilità – Arpa, in concorso con i servizi competenti delle Direzioni Generali della Regione Emilia Romagna: Cura del territorio e dell’ambiente e Agricoltura, caccia e pesca: (Servizio tutela e risanamento aria, acqua e agenti fisici, Servizio giuridico dell’ambiente, rifiuti, bonifica siti e servizi pubblici ambientali, Servizio geologico, sismico e dei suoli, Museo giardino geologico (MuGG), Servizio difesa del suolo e della costa, Servizio agricoltura sostenibile);
 - concorso degli esperti delle strutture e centri tematici di Arpa, in particolare con il Servizio qualità ecomanagement formazione;
 - costituzione di un “Gruppo di lavoro sulle risorse naturali” composto da tecnici esperti delle materie degli enti e strutture regionali, di Arpa e degli operatori dei Ceas, che compirà una ricognizione sul patrimonio delle conoscenze nell’ambito delle risorse naturali e della loro tutela, nonché del fabbisogno educativo ad esse connesso;
 - programmazione e realizzazione sul territorio regionale attraverso i Ceas di iniziative per la ‘settimana europea per la riduzione dei rifiuti’;
- collaborazione con
- Dipartimento di scienze e tecnologie agro-alimentari;
 - associazioni ambientaliste in particolare con Legambiente e WWF regionali;
 - tavoli tematici Sistema nazionale per la protezione dell’ambiente – SNPA;
 - i Ceas operanti in tutto il territorio regionale, le reti delle fattorie didattiche, degli agricoltori custodi, vivai, scuole, comuni, ecc.;
 - il mondo agricolo e dell’associazionismo, al fine di realizzare iniziative congiunte di coinvolgimento ampio della cittadinanza.

AMBIENTE E BEN-ESSERE

PROGRAMMA
REGIONALE
EDUCAZIONE ALLA
SOSTENIBILITÀ
2020/2022



#prevenzione del rischio
#infanzia e natura
#salute
#comunità
#città sane
#mobilità sostenibile

3.3 AMBIENTE E BEN-ESSERE

*#infanzia e natura #comunità #città sane #salute
#mobilità sostenibile #prevenzione del rischio*

Il rapporto dell'Easac (il Consiglio consultivo scientifico delle Accademie europee) del giugno 2019 richiama l'attenzione sullo stretto legame tra i problemi sociali e ambientali in tutta Europa.

Il legame tra ambiente e ben-essere ha molteplici sfaccettature che fanno riferimento ad una visione socio-ecologica di salute e coinvolge tutti i soggetti di una comunità attraverso una presa di coscienza delle proprie condizioni di vita, di limiti e potenzialità, di valori e desideri. Tale processo è fortemente connesso all'azione, all'*empowerment* relazionale

generativo di nuove risorse e alle strategie di integrazione su più livelli: individuale, ambientale e sociale attraverso l'offerta di opportunità in relazione alle analisi dei contesti culturali/sociali, economici e scientifici.

In quest'accezione di ambiente e *ben-essere* gli aspetti educativi, di sperimentazione diretta e di partecipazione attiva sono essenziali. Per semplificare, nella programmazione dei prossimi tre anni, le azioni terranno conto di alcuni elementi significativi:

1. Il contatto con la natura, fin dalla prima infanzia, inteso come occasione di esperienza diretta che collega le persone con i sistemi ambientali, sviluppando conoscenze, empatia, benessere e consapevolezza. Il benessere psico-fisico e la

salute delle persone che vivono in una comunità, soprattutto nelle aree urbane, può essere compromesso dall'eccessivo rumore, dall'inquinamento dell'aria, mentre la presenza, l'accessibilità e qualità di parchi, giardini, viali alberati con spazi per la sosta e delle infrastrutture per la mobilità ciclo-pedonale, non solo migliorano la qualità dell'ambiente, ma incoraggiano stili di vita più sani, una maggiore socialità, evitando lo stress e l'isolamento delle persone;

2. Il riconoscimento, anche a livello internazionale, di un 'deficit di natura', soprattutto nella fascia 0-6, (scarsità di esperienze quotidiane di libertà, di movimento e pensiero; progressiva perdita di contatto spontaneo con ambienti e animali; una vera e propria frattura con la natura coltivata), evidenziato a livello scientifico e pedagogico, avvalorato da medici e psicologi, collegato ad una serie di patologie diffuse tra i 'nativi digitali';
3. La necessità di ripensare radicalmente il classico rapporto tra 'dentro' e 'fuori': nelle scuole, nei punti di incontro delle comunità di quartieri e città, puntando a stimolare senso di coesione e appartenenza, nuove modalità di lettura e scoperta del proprio intorno, ripensando e riprogettando luoghi e relazioni a partire dai cortili e giardini scolastici;
4. L'urgenza di promuovere una consapevolezza critica nei confronti dei comportamenti individuali e sociali che influenzano la salute delle persone e dell'ambiente, come quella relativa alla mobilità quotidiana di ognuno. Abitudine, comodità, paura sono le ragioni che portano ad utilizzare quotidianamente l'automobile, anche se i luoghi che dobbiamo raggiungere sono poco distanti da casa. Mobilità sostenibile quindi sia in relazione al *ben-essere* individuale (per attivare corpo, mente e psiche), sia a quello sociale (per una positiva e sicura relazione con il territorio e la comunità), sia collettivo (per dare valore ad un ripensamento delle città). Occuparsi di mobilità sostenibile significa parlare di qualità dell'aria, salute e sicurezza, socializzazione delle persone, acquisizione di autonomia, conoscenza del territorio, progettazione partecipata, turismo, ecc.;
5. La rilevanza e la centralità del concetto di rischio che sta emergendo come cornice interpretativa unificante, in grado di dare forma a qualsi-

asi manifestazione dell'incertezza del nostro tempo, legata alla paura di perdere il controllo sulla continuità della propria esistenza e della biografia personale e sociale. Rischi legati alla salute derivanti dall'azione dell'uomo sull'ambiente, cambiamenti climatici, inquinamento, animali infestanti; rischi imposti piuttosto che quelli liberamente scelti, e quelli che gravano sull'individuo e sul suo immediato contesto di riferimento. Tutto questo è strettamente legato alla percezione che ogni individuo ha e soprattutto su questo occorre impostare opportunità educative.

Nel triennio 2020-2022 si prevede:

1. di dare continuità ai progetti di sistema attivati nel triennio 2017/19 in virtù dei risultati ottenuti e delle nuove potenzialità evidenziate dai territori. Nello specifico:
 - La scuola in natura;
 - Siamo nati per camminare e Ceas in movimento;
 - Contrasto alla diffusione della zanzara tigre (e altri animali infestanti);
 - Educazione alla prevenzione del rischio (sismico, ...).
2. che, dalle partnership individuate e non solo, attraverso approfondimenti e verifiche, potranno scaturire azioni comuni e nuove progettualità, tra le quali:
 - sviluppare una piena integrazione fra le attività sviluppate nell'ambito del progetto 'Ceas in movimento' e quelle in fase di pianificazione e programmazione nell'ambito del Piano regionale integrato dei trasporti, del Piano regionale per la qualità dell'aria, del Piano per la salute;
 - verificare le modalità di implementazione a livello regionale del progetto didattico 'Kids go green' già sperimentato nella città di Ferrara e curato dalla Fondazione 'Bruno Kessler' di Trento.

Quest'area di azioni si ricollega principalmente ai seguenti SDGs (in ordine di numero):

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per

combattere il cambiamento climatico.

Azioni e attività da realizzare attraverso:

- Coordinamento del CTR Educazione alla sostenibilità – Arpa, in collaborazione con gli esperti delle strutture e centri tematici di Arpa;
 - Co-progettazione con i Ceas sulla base delle loro specificità tematiche e la collaborazione della rete di tutti i Ceas operanti sul territorio regionale;
 - Collaborazione con i Servizi regionali che si occupano: di edilizia scolastica, del verde pubblico, di prevenzione e sanità pubblica e altri Servizi delle Direzioni Generali della Regione di volta in volta specificatamente coinvolti;
 - Collaborazione con l'Università di Bologna e con altri atenei del territorio;
 - Coinvolgimento e collaborazione della Comunità di pratiche partecipative della Regione Emilia-Romagna (Servizio riordino, sviluppo istituzionale e territoriale, partecipazione – DG Risorse, Europa, innovazioni e istituzioni);
 - Collaborazione con il Museo giardino geologico (MuGG) della Regione;
 - Collaborazione con le attività del Piano regionale della Prevenzione e i rispettivi Piani locali attuativi delle Aziende Usi;
 - Collaborazione con il CTR Ambiente, Prevenzione e Salute di ARPAE;
 - Collaborazione con la Rete dei mobility manager d'area operanti in Emilia-Romagna;
 - Reti dei referenti tematici Educazione alla sostenibilità RER e Arpa;
 - Collaborazione con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile e la Rete RESISM;
- la collaborazione con:
- Reti nazionali Asili nel bosco, Scuole aperte, ecc.;
 - Isde Associazione italiana medici per l'ambiente;
 - Rete italiana città sane e Rete delle scuole che promuovono salute;
 - 'Progetti di comunità' e 'Community lab';
 - Fondazione 'Bruno Kessler' di Trento.

RESILIENZA E SOSTENIBILITA' URBANA

PROGRAMMA
REGIONALE
EDUCAZIONE ALLA
SOSTENIBILITÀ
2020/2022



#adattamento e mitigazione
#infrastrutture verdi e blu
#smart city
#servizi ecosistemici
#cambiamento climatico
#vivibilità
#beni comuni
#spazi pubblici
#cittadinanza attiva

3.4 RESILIENZA E SOSTENIBILITÀ URBANA

#cambiamento climatico #adattamento e mitigazione #infrastrutture verdi e blu #servizi ecosistemici #spazi pubblici #beni comuni #vivibilità #cittadinanza attiva #smart city

La centralità del ruolo delle aree urbane nella lotta ai cambiamenti climatici viene concordemente riconosciuta a livello europeo, nazionale e regionale, (con la recente Strategia regionale per il cambiamento climatico) poiché esse presentano una maggiore vulnerabilità agli impatti ed esposizione al rischio e, contemporaneamente, sono le principali responsabili delle emissioni climalteranti.

Gli orientamenti e le esperienze in ambito internazionale convergono sull'opportunità di affrontare

il tema della mitigazione e dell'adattamento dei sistemi insediativi, preferibilmente attraverso l'adozione di misure basate sugli ecosistemi: cioè attraverso l'introduzione di infrastrutture verdi e blu, considerate le soluzioni più performanti sul piano dell'efficacia nella gestione sostenibile delle acque meteoriche e nel miglioramento del micro-clima urbano (isola di calore). A questi vantaggi si affiancano quelli relativi a una pluralità di ulteriori benefici ambientali, sociali ed economici che con le stesse si ottengono (servizi ecosistemici).

Le nostre città offrono molteplici possibilità per la realizzazione di queste misure, e sicuramente un ruolo particolare è svolto dagli spazi pubblici come strade, piazze, giardini, parcheggi, che sono beni comuni sui quali è opportuno intervenire attraverso i processi di rigenerazione urbana, sia per

migliorare la resilienza climatica che il benessere delle persone.

Le comunità locali (cittadini, decisori, tecnici) possono giocare un ruolo decisivo nella resilienza dei sistemi insediativi, soprattutto se saranno capaci di privilegiare la re-introduzione della natura in città: spazi verdi permeabili e vegetati, capaci di generare miglioramento microclimatico, riduzione dell'inquinamento, biodiversità, sicurezza idraulica, comfort e vivibilità degli spazi pubblici.

I processi educativi e formativi su questi temi dovranno prevedere metodi e strumenti innovativi:

- i processi partecipati di co-progettazione, con momenti laboratoriali, giochi di simulazione, ecc.;
- il coinvolgimento diretto dei cittadini nella cura e gestione sostenibile nel tempo dei beni comuni (cittadinanza attiva);
- un'attenzione particolare alle iniziative dal basso che su questi temi già trovano diverse occasioni di espressione (usi temporanei nelle aree dismesse e azioni di *greening*, quali leve ed inneschi per la rigenerazione di parti di città, ecc.).

La Res dovrebbe individuare fra i destinatari dell'azione educativa, oltre alle scuole di diverso ordine e grado, anche i cittadini (singoli e in associazione) ed i decisori.

Nella precedente programmazione questa azione di sistema ha attivato singoli progetti 'Condomini sostenibili', 'Cura dei beni comuni' e Adriadapt (un progetto di *empowerment* delle comunità locali).

Con il presente programma si intende attivare un'azione più sistematica che affronti in maniera integrata i diversi aspetti della sostenibilità e resilienza delle comunità urbane.

Nel triennio 2020-2022 si prevede:

- in collaborazione con gli operatori dei Ceas, una ricognizione sul patrimonio delle conoscenze nell'ambito delle tematiche afferenti a questa azione e verifica dei fabbisogni educativi connessi;
- la formazione e autoformazione dei Ceas sui temi dell'emergenza climatica e sulle pratiche di resilienza urbana, sul ruolo della natura in città con un focus particolare sulle azioni dal basso di cura dello spazio pubblico;
- la messa a punto, condivisione e sperimentazione di giochi educativi;
- laboratori formativi sulla valutazione dei benefici ecosistemi degli alberi;
- la prosecuzione della collaborazione col Comune di Ferrara nell'ambito del progetto PER-

FEET sulle Infrastrutture verdi urbane - *Action 9 - Changing people* - per una campagna comunicativa rivolta ai cittadini a proposito dei benefici apportati dagli alberi in città;

- la continuazione del progetto 'Condomini sostenibili', integrando l'azione sia nella partnership che negli approfondimenti tematici;
- La continuazione del progetto di cittadinanza attiva sui beni comuni che porti il cittadino ad affezionarsi allo spazio pubblico, a sviluppare processi identitari e a sollecitare la socialità di contesti problematici.

Quest'area di intervento si ricollega principalmente ai seguenti SDGs:

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Attività da realizzare attraverso:

- il coordinamento del CTR Educazione alla sostenibilità – Arpa, in collaborazione con gli esperti delle strutture e centri tematici di Arpa (CTR Aree urbane, Osservatorio Energia, Osservatorio Clima / Unità clima e servizi climatici);
- la co-progettazione con i Ceas sulla base delle loro specificità tematiche e la collaborazione della rete di tutti i Ceas operanti sul territorio regionale;
- il concorso con i servizi competenti delle Direzioni Generali della Regione Emilia Romagna: 'Cura del territorio e dell'ambiente' (Servizio qualità urbana e politiche abitative; Servizio pianificazione territoriale e urbanistica; Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale; Servizio tutela e risanamento aria, acqua e agenti fisici; Servizio difesa del suolo e della costa);

la collaborazione con:

- Amministrazioni locali;
- Aess Agenzia per l'energia - Modena (per il progetto Condomini sostenibili);
- Ordini professionali degli architetti, degli agronomi e degli ingegneri;
- Criba Emilia-Romagna (Centro regionale di informazione sul benessere ambientale);
- Consorzio Proambiente – Bologna;
- Legambiente e WWF regionali;
- Consorzi di bonifica.

ECONOMIA CIRCOLARE

PROGRAMMA
REGIONALE
EDUCAZIONE ALLA
SOSTENIBILITÀ
2020/2022



#consumi responsabili

#innovazione imprese

#seconda vita

#ecomangement

#green job

#acquisti verdi

#energia

#imprese sostenibili

3.5 ECONOMIA CIRCOLARE E GREEN ECONOMY

#imprese sostenibili #consumi responsabili #energia #secondavita #innovazione imprese #acquisti verdi #greenjob #ecomangement

La strategia dell'Unione Europea per 'l'economia circolare' definisce la transizione da una economia dissipativa e inquinante a una economia ecologica che rigenera le risorse e utilizza energie rinnovabili. Con la L.R. 16/2015 la Regione Emilia-Romagna ha promosso la transizione dell'economia regionale verso modelli più circolare e più resiliente, partendo dalle politiche sui rifiuti.

La strategia dell'Agenda 2030 vede le imprese pubbliche e private, il terzo settore, le imprese B Corp,

le imprese certificate Emas e la responsabilità sociale tra gli attori impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

La Rete regionale dell'educazione alla sostenibilità ha negli anni scorsi attivato iniziative che promuovono le imprese green ('La vetrina della sostenibilità, educazione all'impresa sostenibile') e avvicinato i produttori ai consumatori ('ConsumAbile', 'Le tue scarpe al centro').

Lo scopo della Res era ed è analizzare i bisogni educativi connessi all'economia circolare e green, definire modelli di riferimento, produrre materiali e strumenti a supporto, realizzare nuovi progetti ed azioni educative in tema a scala regionale con il concorso dei Ceas in collaborazione con le reti di imprese virtuose e innovative.

Nel triennio 2020-2022 si darà vita ad una rinnovata collaborazione e partnership tra il mondo delle imprese innovative e green e la rete dell'educazione alla sostenibilità. Il principio guida è che la sostenibilità messa in pratica nelle organizzazioni è di per se stessa una palestra dove apprendere la sostenibilità. Da tale partnership volontaria scaturiranno azioni comuni e nuove progettualità quali ad esempio:

- formazione e autoformazione degli operatori dei Ceas sugli strumenti di gestione sostenibile;
- aggiornamento della mappa delle reti di imprese sostenibili e dei centri di innovazione, sulla base delle iniziative esistenti;
- azioni di collaborazione tra produttori e consumatori sul modello delle campagne 'Le tue scarpe al centro' e 'ConsumAbile';
- azioni di *ecomarketing* territoriale attivate dai Ceas in collaborazione con le imprese;
- promozione di accordi di collaborazione sui temi dell'economia circolare con gli atenei regionali, a partire da Emilia Lab, nata per studiare e fornire consulenza di alto profilo al sistema produttivo dell'Emilia-Romagna;
- promozione alternanza scuola-lavoro improntata su alcuni SDGs (progetto regionale) selezionando un gruppo di imprese virtuose e di Scuole sostenibili;
- Progetti pilota 'Ceas in azienda' per sensibilizzare e promuovere comportamenti sostenibili collaboratori;

Quest'area di intervento si ricollega principalmente ai seguenti SDGs:

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazio-

ne equa, responsabile e sostenibile.

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo.

Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

E alla strategia regionale Agenda 2030

Attività da realizzare attraverso:

- coordinamento CTR Educazione alla sostenibilità Arpae;
- collaborazione con il Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti e servizi pubblici ambientali e Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale (Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente RER) per l'economia circolare;
- collaborazione Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile; Servizio qualificazione delle imprese (Economia della conoscenza e dell'impresa RER) per Premio innovatori responsabili;
- concorso degli esperti delle strutture e dei centri tematici regionali di Arpae (CTR Energia e valutazioni ambientali complesse, Area *ecomangement*, GPP e strumenti di sostenibilità);
- reti dei referenti tematici Educazione alla sostenibilità RER e Arpae;
- rete dei Ceas sul territorio;
- Osservatorio regionale *Green economy*;
- collaborazione con laboratori territoriali per la responsabilità sociale di impresa;
- collaborazione con Legambiente, WWF e Associazioni dei consumatori regionali;
- collaborazione con Legacoop ER relativamente al 'Progetto BellaCopia'.





Governance, organizzazione e sviluppo della rete regionale per l'educazione alla sostenibilità

4.1 LA RETE REGIONALE DELL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ (RES)

- L'Art. 2 della L.R. 27/2009 definisce i componenti e le funzioni del sistema regionale dell'informazione ed educazione alla sostenibilità, delineando una 'rete di reti' formata da una pluralità di soggetti pubblici e privati che concorrono a realizzare gli obiettivi strategici e operativi definiti dalla norma regionale.
- La rete regionale Res persegue e sviluppa le proprie relazioni all'insegna dell'integrazione e della cooperazione tra le persone e le strutture che concorrono a promuoverne le attività di educazione alla sostenibilità.

Nel corso del triennio si opererà:

- per rafforzare la *governance*, le relazioni del sistema educativo, la cooperazione interistituzionale e le strutture di coordinamento della rete regionale di educazione alla sostenibilità, sia a livello centrale che periferico;
- per potenziare la comunicazione integrata, interna ed esterna, attraverso il coinvolgimento dei diversi attori della rete nella gestione degli strumenti di comunicazione e documentazione a disposizione;
- per ottimizzare l'uso delle risorse, monitorare e valutare i risultati delle azioni.

4.2 EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA DELL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ E RUOLO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Il Programma Infeas 2017/2019 è stato il primo realizzato in seguito alla Legge nazionale n. 132/2016 e al riordino istituzionale e organizzativo regionale definito dalla L.R. 13/2015 e nello specifico dalla L.R. 13/2016 Art. 9 e 10.

Le norme citate hanno esteso le competenze e le funzioni dell'Arpae: il suo prezioso lavoro di monitoraggio, produzione di dati ambientali e diffusione degli strumenti di sostenibilità, può ora essere completato con un'azione educativa e partecipativa, allo scopo di coinvolgere i cittadini e di provocare un cambiamento degli stili di vita.

In seguito alle norme citate la Regione ha trasferito ad Arpae le funzioni di gestione del Programma di educazione alla sostenibilità e di supporto alla Rete regionale dei Centri educativi sul territorio.

La scelta suddetta si è rivelata proficua in quanto

ha garantito la continuità e rafforzato la programmazione e la gestione delle azioni (vedasi il Report delle realizzazioni) anche attraverso la messa in gioco in chiave educativa delle competenze tecnico scientifiche dell'Agenzia Ambiente.

La struttura che svolge le funzioni di coordinamento e gestione del Programma è stata infine organizzata in Centro tematico regionale (CTR) dal 2019 nell'ambito delle strutture centrali dell'Agenzia (Direzione tecnica).

Allo stesso tempo resta forte il legame con le politiche regionali essendo l'Assessorato Ambiente e la Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente, titolari della policy educazione alla sostenibilità.

La nuova struttura creata in Arpae in attuazione della norma citata è specializzata in management di reti, processi e azioni educative, comunicative e partecipative per la sostenibilità. Interpreta e supporta le policy per la sostenibilità, le strutture tecniche, le agenzie educative del territorio. Si raccorda e collabora con tutti gli attori della rete regionale Res. Dal 2018 al CTR Educazione di Arpae è stata attribuita la funzione di coordinamento del Gruppo di lavoro 'Educazione ambientale' (EAS) del Sistema nazionale Protezione Ambientale (SNPA) che comprende ISPRA e le 21 agenzie ambiente di regioni e province autonome.

Nel triennio 2020/2022 il CTR Educazione alla sostenibilità:

- rafforzerà ulteriormente l'integrazione con le strutture e le funzioni di Arpae attraverso specifici progetti e azioni volte a integrare la filiera 'monitoraggio – dati – informazioni – stili di vita e modelli di gestione';
- rafforzerà il collegamento con la Regione e le sue policy per la sostenibilità (Agenda 2030) offrendo supporto alle strutture della stessa per le principali strategie e piani di sostenibilità.

4.3 RETI DEI REFERENTI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ DELLE STRUTTURE DELLA REGIONE E DELL'ARPAE

Per assicurare l'apporto di tutte le Direzioni Generali della Regione e delle strutture di Arpae centrali e territoriali al Programma Infeas, saranno istituite nei primi mesi del 2020 due 'Reti dei referenti te-

matici', una per la Regione e una per Arpa.

Tali referenti affiancheranno il CTR Educazione alla sostenibilità nella programmazione e nella gestione del Programma Infeas, promuovendo il coordinamento e l'integrazione di tutte le azioni educative, collegate alle diverse policy, coerenti con i principi della sostenibilità.

Le Reti dei referenti opereranno in particolare sulle linee di azione indicate nel precedente capitolo 3 attraverso contributi di carattere generale e tematico, con le seguenti modalità:

- condividendo le informazioni sul contenuto delle diverse programmazioni e sui progetti / iniziative di valenza educativa / comunicativa;
- concorrendo alla gestione del Programma triennale per l'educazione alla sostenibilità (Art. 3 L.R. 27/2009) per coordinare l'offerta educativa della Regione;
- partecipando attivamente alla gestione del sito web Educazione alla Sostenibilità per rappresentare l'insieme delle educazioni in forma integrata;
- formulando proposte per la progettazione e/o il coordinamento di azioni educative integrate e cooperare alla loro realizzazione, contribuendo anche alla loro promozione e divulgazione dei risultati;
- valorizzando le proprie competenze anche attraverso incontri di formazione e autoformazione.

4.4 CONSOLIDAMENTO DELLE PARTNERSHIP, PARTECIPAZIONE A NETWORK, PROGETTI EUROPEI

Nel corso del prossimo triennio proseguiranno e saranno potenziate le collaborazioni tra Regione, Arpa, Università, Fondazioni e associazioni, enti locali e imprese sostenibili della regione che condividono i valori di sostenibilità ambientale, economica, sociale, istituzionale della rete Res.

La collaborazione tra gli attori della rete Res è anche finalizzata a promuovere azioni di partnership interregionali, nazionali ed europee e il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpa darà supporto organizzativo, progettuale e gestionale alla rete dei Ceas per accedere a bandi UE per progetti e iniziative.

Si prevede, tra gli altri, la partecipazione attiva ai seguenti network:

- sistema nazionale educazione ambientale rilanciato nella conferenza 22-23 novembre 2016 dai Ministeri Ambiente e Istruzione e dalla Conferenza nazionale di Cagliari 22-23 novembre 2018;
- campagna DESS Unesco Italia per l'Agenda ONU 2030, rilanciata nel 2016 a conclusione del decennio ONU 2005-2014;
- sistema nazionale agenzie ambientali (Snpa L.132/2016) in tema di educazione ambientale;
- *European Network for Soil Awareness (ENSA)*, costituito da istituzioni scientifiche, educative e amministrative di paesi europei con lo scopo di promuovere la consapevolezza dell'importanza del suolo come risorsa.

Tra i progetti europei elaborati, presentati o da presentare che vedono la struttura di coordinamento capofila o partner vi sono al momento:

In corso

- progetto Interreg Italia - Croazia "Adriadapt" in cui il CTR Educazione e Servizio Idro Meteo Clima di Arpa assieme ad altri partner nazionali ed europei svolgerà azioni educative ed informative sull'adattamento ai cambiamenti climatici (approvato, termina nel 2021).

Presentati

- progetto Interreg AC3 "Adriatic Climate Change Communities" sulla costruzione di comunità resilienti all'adattamento ai cambiamenti climatici nell'area adriatica. Al progetto assieme al CTR Educazione e al Servizio Idro Meteo Clima di Arpa sono stati coinvolti il Ceas Centro Antartide ed altri partner nazionali ed europei (presentato nel 2018, in attesa di approvazione);
- progetto Life SPARE FACE (SPatial data REpresentation by FAcets Classification Enablement) attraverso nuove forme di classificazione e rappresentazione dei dati ambientali mira, nell'ottica degli open data ad una ampia diffusione e conoscenza dell'ambiente, rendendoli fruibili in modo combinato. Al progetto partecipano la Regione Emilia-Romagna, 4 università italiane, 2 università europee, associazioni ambientaliste, 3 associazioni di giornalisti ambientali ed agricoli italiane ed europee, il Sistema nazionale protezione ambiente (SNPA) ed Arpa Toscana.

I seguenti progetti già approvati e coordinati da strutture regionali prevedono inoltre specifiche attività educative che coinvolgeranno la rete dei Ceas:

- Progetto LIFE SOS4LIFE - Save Our Soil for Life (Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio; Servizio geologico sismico e dei suoli);
- Progetto LIFE integrato 'Prepair - Po Regions Engaged to Policies of AIR' (Servizio tutela e Risanamento acqua, aria e agenti fisici);
- Progetto CleanAir@school, coinvolge SNPA, ISPRA e l'Agenzia Europea per l'Ambiente;
- Progetto Interreg Europe, 'Perfect', nell'ambito della stakeholder partnership col Comune di Ferrara.

4.5 SUPPORTO ALL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ NELLA SCUOLA

L'Agenda 2030 dell'ONU pone una sfida di portata epocale anche in relazione al mondo scolastico nell'evidenziare l'urgenza di "trasmettere a tutti gli studenti le conoscenze e competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile" (Goal 4.7), e nell'affermare la necessità di "assicurare un'educazione di qualità equa ed inclusiva, promuovere per tutti opportunità di apprendimento lungo tutta la vita" (Goal 4).

In Emilia-Romagna, la collaborazione tra la rete Res e le istituzioni scolastiche, avviatasi nei primi anni 2000, ha prodotto ricerche, sperimentazioni e importanti realizzazioni da parte delle scuole. Ultimo in ordine di tempo il progetto "Curricolo e paradigma ecologico" (un'azione di ricerca sulla costruzione del curriculum assunto secondo una prospettiva ecologica e nell'ottica di una cittadinanza attiva), arrivato a compimento nel 2012.

I Centri di educazione alla sostenibilità ogni anno rivolgono alle scuole dei rispettivi territori la propria offerta educativa sotto forma di servizi e opportunità rivolti alle medesime Scuole come corpo docente e come studenti e loro famiglie.

Nei prossimi tre anni sarà determinante lavorare con il mondo scolastico per favorire comportamenti virtuosi insieme a una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di "cittadini attivi" e questo attraverso processi educativi dove gli studenti siano davvero protagonisti propositivi del loro apprendimento. Le linee progettuali saranno indirizzate, in

collaborazione tra Arpa, Università, Ufficio scolastico regionale e Regione Emilia-Romagna (con il supporto delle Direzioni di volta in volta competenti), in merito a:

- **Alternanza scuola-lavoro.** Sarà interpretata non solo come possibilità operativa di sperimentare un lavoro, ma anche come contatto con il territorio per creare legami di cittadinanza, comprendere le problematiche di vita nel luogo dove vive lo studente. Un progetto che veda l'alternanza scuola-lavoro in prospettiva di sostenibilità: da situazioni che riguardano la sicurezza, la filiera breve, e altri temi più tecnici, a situazioni che permettano agli studenti di comprendere e sperimentare come il lavoro sia un modo che l'uomo ha di incidere sull'ambiente e sul proprio benessere. Una progettualità in questa direzione vedrà impegnata l'Arpa, i network di imprese che hanno scelto la sostenibilità, le istituzioni scolastiche e l'Università;
- **A Scuola per l'Agenda 2030.** Come segnalato nel capitolo 2.2, si prevede di sviluppare e sperimentare laboratori rivolti alle Scuole della Regione incentrati sui temi e azioni dell'Agenda 2030, a partire da uno strumento didattico innovativo realizzato dalla Fondazione 'Bruno Kessler' di Trento. L'idea di base, da intrecciare con lo strumento, una piattaforma on-line, è quella di utilizzare i chilometri fatti dai bambini con mezzi sostenibili per una metafora di viaggio alla scoperta degli Obiettivi dell'Agenda 2030. Con il supporto della Rete dei Ceas gli SDGs verranno affrontati dalle classi in modo pratico, coinvolgente e collegati trasversalmente ai curricula e ai piani dell'offerta formativa degli diversi istituti;
- Adesione al Progetto formativo in e-learning '**L'Ecolabel nelle scuole**, crescere nel rispetto dell'ambiente' per insegnanti delle scuole primarie e secondarie propedeutico alle attività per sensibilizzare i giovani consumatori sugli impatti delle proprie scelte di consumo, il ciclo di vita dei prodotti e il marchio Ecolabel.

4.6 MANAGEMENT DELLA RETE DEI CEAS: ORGANIZZAZIONE, QUALIFICAZIONE, MONITORAGGIO

La rete dei Centri di educazione alla sostenibilità, di cui all'Art. 4 della L.R. 27/2009, rappresenta un

grande patrimonio di conoscenze ed esperienze e costituisce un fondamentale punto di riferimento operativo sul territorio per le attività di educazione alla sostenibilità.

In seguito al Bando per l'accreditamento realizzato nel 2012 e alla successiva verifica della sussistenza dei requisiti che è stata fatta nel 2016, sono stati individuati 38 Ceas distribuiti sul territorio regionale, raggruppati in 4 tipologie: 9 Ceas Multicentri per aree urbane, istituiti dai Comuni capoluogo; 16 Ceas Intercomunali istituiti da un'Unione o Associazione di Comuni, 8 Ceas Aree Protette, istituiti dagli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, due Parchi Nazionali e un Parco Interregionale e 5 Ceas di eccellenza del sistema regionale istituiti da Fondazioni e associazioni specializzate con esperienza più che decennale di lavoro sulle tematiche dell'educazione alla sostenibilità.

Nel triennio 2020-22, la struttura regionale di coordinamento insieme ai Ceas opererà per:

- Verificare la sussistenza dei requisiti di qualità e organizzativi in base ai quali era avvenuto l'accreditamento;
- Agevolare nell'ambito locale in cui opera il Ceas il coordinamento delle attività educative con il concorso di una pluralità di soggetti pubblici, privati e associativi educanti;
- Consolidare l'identità dei Ceas, la loro rappresentatività e capacità di interpretare e dare risposta ai bisogni educativi del territorio;
- Sostenere i percorsi di miglioramento e rafforzamento dei Ceas accreditati.

Alle diverse tipologie di Ceas saranno proposti specifici obiettivi di miglioramento mentre l'obiettivo comune a tutti sarà migliorare la capacità di analisi del proprio ruolo e la capacità propositiva sullo sviluppo del sistema; allargare gli interlocutori ed i target della propria azione; tradurre le esigenze del proprio territorio in un progetto educativo e comunicativo che evidenzi l'identità e la vocazione della struttura; migliorare le competenze comunicative e relazionali in particolare di tipo digitale.

4.7 PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA RETE DEI CEAS

Dopo la verifica della sussistenza dei requisiti qualitativi e organizzativi necessari per l'accreditamento, si aprirà una fase di confronto con i Ceas per meglio definire gli strumenti programmatici e

finanziari in grado di ottimizzare il sostegno e la promozione dei Ceas.

L'obiettivo condiviso consiste nel miglioramento dell'offerta educativa sul territorio e nella contestuale valorizzazione delle sue specificità ed eccellenze.

Tra gli strumenti di cui avvalersi si sta valutando l'utilizzo di un drive condiviso nell'ambito della suite di Google utilizzata da Arpae.

Per quanto riguarda il sostegno finanziario alla realizzazione delle azioni individuate dal presente Programma, si utilizzeranno le seguenti modalità:

- attivazione di collaborazioni istituzionali con gli enti locali titolari di Ceas per l'attuazione di attività e azioni di interesse comune (ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.);
- assegnazione agli enti titolari dei Ceas di contributi, anche mediante bandi o manifestazioni di interesse, per la realizzazione di attività in base alle specifiche competenze accreditate, alle esigenze educative del territorio e all'organizzazione interna ai singoli enti;
- eventuali altre modalità (più semplici, flessibili, funzionali) che emergano dal confronto con i Ceas, alla luce delle criticità riscontrate, nel rispetto dei requisiti della normativa vigente..

4.8 AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PERMANENTE DEGLI OPERATORI DEI CEAS

La rete regionale per l'educazione alla sostenibilità si è consolidata e qualificata negli ultimi anni attraverso le azioni integrate di sistema e l'adozione di indicatori di qualità dei progetti, la reciproca conoscenza di operatori e strutture, lo sviluppo di percorsi di crescita e maturazione. Con il nuovo programma si prevede di strutturare azioni di sviluppo organizzativo e di aggiornamento delle competenze degli operatori, con l'obiettivo di potenziare la capacità di adattamento alle modificazioni del tessuto sociale e della realtà istituzionale, e la reattività alle richieste di cambiamento.

In questa dimensione il rapporto con le Università e con le Agenzie scientifiche, un'attenta e puntuale pianificazione di percorsi formativi relativi a tematiche oggetto di interesse e al potenziamento delle necessarie competenze gestionali a supporto del consolidamento delle reti, la fornitura di una pertinente alimentazione documentale, lo sviluppo di

collaborazioni sul piano dei progetti europei, il confronto con altre reti educanti in ambito nazionale e internazionale, dovranno trovare adeguata previsione e rappresentazione nei documenti di piano. Nel corso del triennio si darà continuità alle esperienze finora realizzate in ambito formativo e si svilupperanno collaborazioni anche nell'ambito interregionale attraverso la produzione di percorsi formativi basati su tecnologie e metodologie innovative.

Si potranno inoltre realizzare azioni di ricerca comune in cui siano coinvolti operatori dei Ceas, dei vari settori dell'organizzazione regionale impegnati su tali tematiche, docenti delle scuole, rappresentanti del mondo scientifico e aziendale, in grado di coniugare la condivisione e l'approfondimento dei contenuti e delle metodologie, con le progettualità educative da essi derivanti. Sarà così favorita la collaborazione tra i diversi soggetti e l'integrazione a livello regionale e locale nelle azioni di sistema relative alle esigenze del territorio.

In particolare, in continuità con quanto finora proposto, si perseguirà lo sviluppo delle competenze degli operatori della rete Res attraverso un piano di formazione in grado di rispondere con efficacia alle esigenze degli operatori, ma utile anche per garantire maggiore qualità delle risposte da fornire al bisogno educativo della comunità. In particolare si svilupperanno azioni finalizzate a:

- promuovere l'aggiornamento delle competenze educative, metodologiche e didattiche, degli operatori dei Ceas con specifiche e mirate iniziative formative collegate anche con le nuove funzioni e servizi che sono chiamati a gestire sul territorio;
- rendere fruibili le competenze di base e specialistiche diffuse nel sistema anche sperimentando pratiche innovative di *knowledge management* (KM);
- proporre percorsi di formazione mirati a qualificare ulteriormente le azioni della Res in riferimento ad ambiti di valenza strategica (prevenzione e adattamento cambiamento climatico, energia sostenibile, economia circolare e green economy, mobilità sostenibile, infanzia e nature, prevenzione e salute, consumo di suolo a saldo zero, smart cities, agricoltura e alimentazione);
- coinvolgere le istituzioni, gli enti locali, i profes-

sionisti nel processo di adesione ai valori della sostenibilità nel governo del territorio;

- offrire al mondo della scuola opportunità di confronto e condivisione di saperi nell'ottica della promozione della sostenibilità;
- promuovere forme innovative di confronto fra gli operatori e le operatrici e di accesso alla formazione sui temi della sostenibilità attraverso un utilizzo più ampio e mirato della piattaforma regionale SELF (Sistema per l'E-Learning federato), realizzando al contempo opportunità di discussione e di partecipazione fra i membri della comunità.

4.9 SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELLA RETE RES

È confermata la validità. L'appropriatezza e la necessaria manutenzione evolutiva di quanto impostato con le programmazioni precedenti in materia di comunicazione delle attività della rete Res. In particolare tutto ciò che è volto ad ottimizzare le risorse disponibili, produrre azioni comunicative di qualità, ridurre le produzioni cartacee in favore di quelle digitali, assicurare una immagine coordinata ed efficace della rete Res.

Nello specifico:

- l'immagine coordinata e il sistema di identità visiva della Rete regionale di cui al Manuale pubblicato sul sito;
- le modalità di comunicazione interna alla rete, attraverso l'utilizzo di piattaforme tecnologiche per la manutenzione e la cura della comunità di pratica;
- il portale Web regionale (RES) e i siti locali collegati, i sistemi informativi a supporto (Ambiente si Laurea, ecc.);
- la prosecuzione e se necessario l'aggiornamento dei piani delle campagne di comunicazione educativa di livello regionale attivate dai Programmi Infeas (quali ConsumAbile, Siamo nati per camminare, Economia circolare, ecc.) o la collaborazione ad altre campagne attivate dalle strutture regionali (liberiamo l'aria, rifiuti, risparmio idrico, ecc.);
- l'editoria e il multimedia: collane Quaderni Infeas, brochure, video, mostre;
- la partecipazione congiunta tra le strutture del sistema regionale a manifestazioni fieristiche (Ecomondo, Sana, RemTech, ecc.).

A queste si sono aggiunte nell'ultimo triennio i profili attivati sui canali social Facebook (RES, Scarpe al centro, Che terra pesti) e LinkedIn.

4.10 SISTEMI DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Le azioni educative in grado di modificare in senso sostenibile i comportamenti, hanno una efficacia, anche economica, di gran lunga superiore a quella delle azioni necessarie per riparare ai danni di comportamenti scorretti. La rilevazione e la misura dell'impatto delle attività educative è però un processo reso complesso da numerosi fattori interferenti. Il rapporto tra conoscenze, atteggiamenti e comportamenti è infatti tutt'altro che lineare: alla base degli atteggiamenti non ci sono solo le convinzioni legate al sistema di valori dell'individuo, ma anche le idee socialmente affermate che influenzano, anche se in misura diversa a seconda del soggetto, quanto meno l'espressione verbale di un atteggiamento.

Mentre per i comportamenti intervengono, oltre alle credenze più radicate, anche una serie di variabili legate alle situazioni e alle sensazioni che da esse derivano e che risultano collegate anche alla percezione che l'individuo ha delle aspettative degli altri nei suoi confronti a proposito dei suoi comportamenti.

Nella valutazione dei progetti educativi è diventato

indispensabile soffermarsi sui fenomeni, analizzare le condizioni reali nelle quali si compie l'evento educativo ed individuare tutte le possibili connessioni tra il mondo dei fenomeni naturali e sociali, esterni al soggetto, e i processi mentali interni a lui stesso.

I sistemi di valutazione dei progetti e delle strutture, fino ad oggi utilizzati dalla rete regionale educazione alla sostenibilità (Volume 'Imparare a vedersi' 2005) nel prossimo triennio saranno aggiornati come di seguito indicato:

- Il sistema di valutazione sarà integrato avendo a riferimento i sistemi di indicatori dell'Agenda 2030 ed in particolare dell'apposito Manuale Unesco 'Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile', e delle dodici competenze dell'educazione alla sostenibilità di tipo propeutico, generale, dinamico, trasversale, definite nell'ambito della ricerca europea 'A Rounder Sense of Purpose' - IASS 2018.
- Sarà sviluppato un modello sperimentale di valutazione degli impatti dei progetti educativi attraverso metodologie di ricerca qualitativa e la possibile adozione di processi di *benchmarking* nei confronti di altre realtà nell'ambito interregionale per l'eventuale applicabilità, in accordo con alcune delle strutture educative della Rete regionale per l'educazione alla sostenibilità.



Crediti

Redazione: CTR Educazione alla sostenibilità Arpae E-R

Hanno collaborato:

- la Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente ed i suoi Servizi
- i componenti il 'gruppo interdirezionale educazione alla sostenibilità' della Regione E-R
- le Direzioni e le strutture tematiche di Arpae
- i coordinatori e gli operatori dei 38 Centri di educazione alla sostenibilità



CTR Educazione alla sostenibilità
Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna
tel. 051 5281200
educazione@arpae.it
www.regione.emilia-romagna.it/infeas

Educare all'Agenda 2030

Il ruolo della Rete di educazione alla sostenibilità
dell'Emilia-Romagna





Coordinamento: Paolo Tamburini

Centro Tematico Regionale Educazione alla Sostenibilità

Arpae - Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia Romagna

Stefania Bertolini, Fabio Campisi, Gloria Mengoli, Francesco Malucelli, Luisa Ravanello



Redazione Quaderno e Facilitazione processo: focuslab

Matilde Gorni, Loris Manicardi, Walter Sancassiani

Editing e grafica

Francesco Malucelli (Arpae - Emilia Romagna)

Prima edizione Novembre 2019

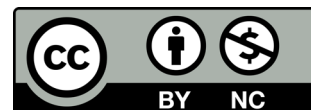
DOI: [10.6084/m9.figshare.11302304](https://doi.org/10.6084/m9.figshare.11302304)

Gli autori dichiarano la propria disponibilità a regolarizzare eventuali omissioni o errori di attribuzione.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale versione 3.0.

<https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it>



EDUCARE ALL'AGENDA 2030

Il ruolo della Rete di educazione alla
sostenibilità dell'Emilia-Romagna

SOMMARIO

Presentazione

Introduzione

1° parte. Opportunità di sviluppo educativo con l'Agenda 2030 - 17 SDGs

- L'Agenda 2030 Onu e l'Educazione alla sostenibilità
- I contenuti e le competenze trasversali per realizzare gli SDGs
- Il sistema delle Agenzie ambientali per la promozione dell'Agenda 2030
- La Strategia regionale di Sviluppo sostenibile e il ruolo dei Ceas
- I Ceas dell'Emilia-Romagna per l'Agenda 2030
- Il Programma regionale di Informazione ed educazione alla sostenibilità - INFEAS 2020/2022 – (l.R. 27/2009)

2° parte. Guida alle azioni di sviluppo educativo per l'Agenda 2030

- Dalle conoscenze alle competenze
- Nuove opportunità per le reti educanti
- Nuove funzioni per l'Agenzia ambiente e i Centri di educazione
- Dalla criticità di contesto al miglioramento delle pratiche
- I requisiti necessari
- Strumenti e metodi
- Nuove collaborazioni, come e con chi
- Esempi di attività di Educazione alla sostenibilità per i 17 SDGs
- Esempi di campagne di educazione per l'Agenda 2030.

Fonti bibliografiche principali

 OBIETTIVI **PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**



PRESENTAZIONE

Il Centro Tematico Regionale Educazione alla sostenibilità di Arpae Emilia-Romagna ha promosso nel 2019 prime specifiche azioni in adesione all'Agenda 2030. Tra maggio e giugno 2019, si sono svolti a Bologna **tre workshop**, che hanno visto protagonisti i referenti della task force di Agenda 2030 del Sistema Nazionale Protezione Ambientale (Snpa) e gli educatori dei 38 Centri della Rete regionale di educazione alla sostenibilità (Res). Le elaborazioni del suddetto percorso sono diventate parte integrante del Programma regionale di educazione alla sostenibilità 2020/2022 a supporto della strategia 2030 Emilia-Romagna, approvato il 1° ottobre dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna.

Nel primo workshop, svoltosi il 14 maggio, sono intervenuti rappresentanti del Gruppo di Lavoro educazione alla sostenibilità e della task force Agenda 2030 di Snpa per allineare conoscenze e approcci in relazione a Educazione alla sostenibilità e Agenda 2030, individuare SDGs prioritari, metodologie, strumenti, tipologie di azione per implementare gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Nel secondo workshop del 27 maggio, sono intervenuti i 38 Centri di educazione dell'Emilia-Romagna, sono state esplorate le connessioni tra gli SDGs e le azioni educative del Programma regionale INFEAS 2017/19 e, con una analisi SWOT, sono state definite le idee di miglioramento per le programmazioni future.

Nel terzo workshop, 28 giugno, sempre con il contributo dei 38 Centri educativi dell'Emilia-Romagna, si è passati dalle idee alle azioni, ovvero sono state tracciate e definite le funzioni di livello regionale e locale e le azioni dei prossimi anni a supporto delle Agende 2030. In modalità *world café* i partecipanti, divisi in tre gruppi, hanno discusso come sviluppare l'Agenda 2030 a Scuola, come farla conoscere a tutti, quali stakeholder e partnership attivare.

Per ciascuno dei workshop è stato redatto da Focus Lab un report che sintetizza le idee e i contenuti proposti e discussi dai partecipanti. Elaborazioni e contenuti ora confluiti nel presente **quaderno 'l'educazione per l'Agenda 2030'**, un documento che inquadra la tematica dell'Agenda 2030 e il contributo che offre l'educazione, una prima linea guida operativa per le strutture educative del territorio e la pubblica amministrazione per il supporto a livello regionale e territoriale della Strategia 2030. Un documento che si arricchirà strada facendo con la ricerca sulle competenze dell'educazione alla sostenibilità e con le modalità di attuazione e i risultati delle azioni dedicate alla promozione di Agenda 2030 Emilia-Romagna.

Paolo Tamburini
Responsabile CTR Educazione alla sostenibilità
Arpae Emilia-Romagna



Regione Emilia-Romagna 2030

INTRODUZIONE

“È necessario un cambiamento fondamentale del modo in cui pensiamo al ruolo dell'Educazione nello sviluppo globale, perché essa ha un impatto catalitico sul benessere degli individui e sul futuro del nostro pianeta. Ora, più che mai, l'Educazione ha la responsabilità di essere in grado di affrontare le sfide e le aspirazioni del XXI secolo e di promuovere i giusti tipi di valori e capacità che condurranno a una crescita sostenibile e inclusiva e a un'esistenza collettiva pacifica.”

Irina Bokova, Direttrice Generale dell'UNESCO

L'Educazione è uno dei temi al centro dell'Agenda 2030 ONU per lo Sviluppo Sostenibile, essenziale per il raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). All'interno dell'Agenda, infatti, l'Educazione dispone di un Goal dedicato (l'SDG 4) ed è indicata come target sotto numerosi altri obiettivi (Buona Salute, Lavoro e Crescita Economica, Consumi e produzione responsabili, Cambiamento Climatico). A tutti gli effetti, l'Educazione può accelerare il raggiungimento degli SDGs, divenendo parte delle strategie per il raggiungimento di ciascuno di essi, a vari livelli. La rinnovata agenda globale per l'educazione, ricondotta all'interno del Goal 4, risulta completa, olistica, ambiziosa ed ispirata da una visione dell'Educazione come strumento per trasformare la vita delle persone, delle comunità e delle società.

L'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS) è oggi definita un processo in grado di generare cambiamenti rispetto alla conoscenza, alle capacità e alle attitudini comportamentali al

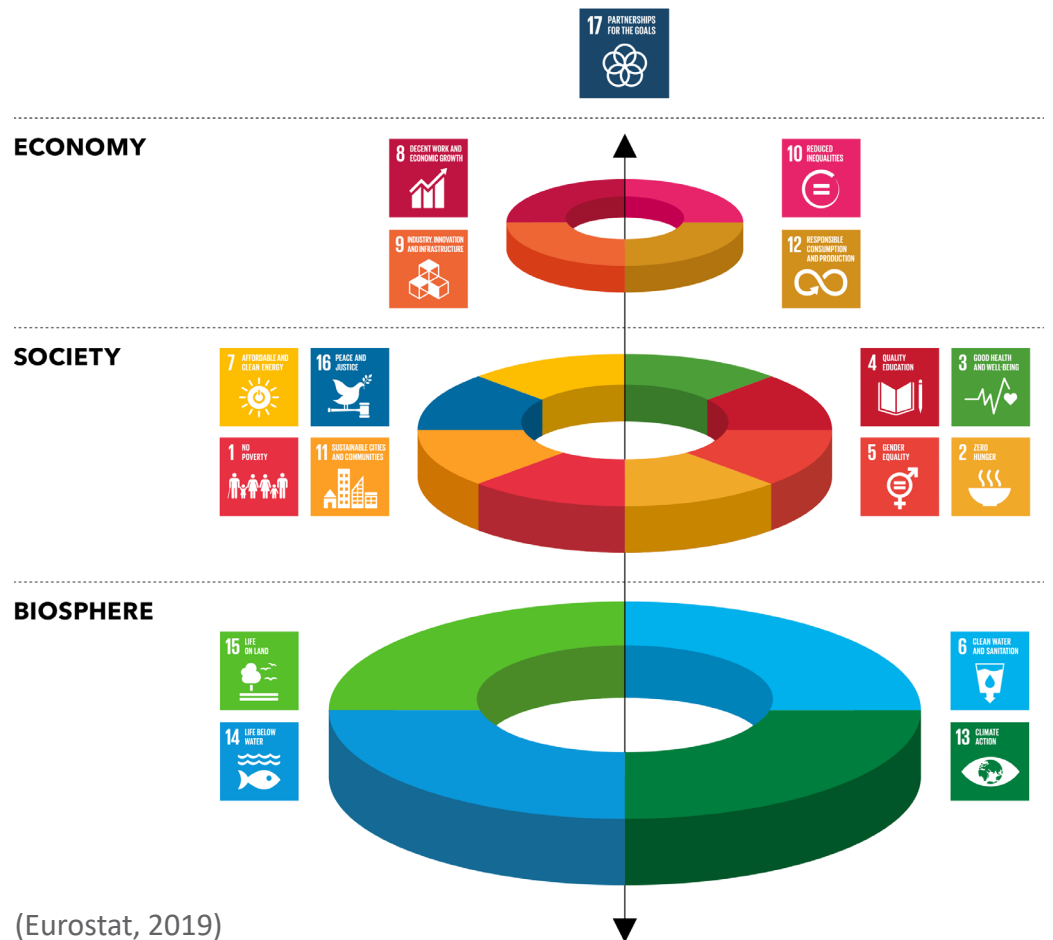
fine di favorire la creazione di una società più sostenibile e inclusiva per tutti. L'ESS mira a dotare le presenti e le future generazioni degli strumenti in grado di soddisfare i propri bisogni, bilanciando e integrando aspetti economici, ambientali e sociali come dimensioni dello Sviluppo Sostenibile. Il dibattito sulle modalità e sugli approcci educativi necessari in questo contesto ha registrato nel tempo una significativa evoluzione, evidenziando come esista una necessità di passare da un assetto per conoscenze e discipline separate ad un approccio per competenze (competencies) necessarie ad un singolo individuo al fine di contribuire in modo efficace e nel proprio contesto sociale allo sviluppo della Sostenibilità. Rispetto al ruolo dell'Educazione nell'ambito del raggiungimento degli SDGs a livello nazionale, il Governo Italiano ne riconosce la centralità all'interno della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile: “L'Educazione rappresenta una delle dimensioni chiave per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale. La cultura

della Sostenibilità, da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative formali, non formali e informali, in un’ottica di Long-life learning, è il vettore principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili” (Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile, 2017).

In questo contesto, il ruolo dei Centri di Educazione per l’Ambiente e la Sostenibilità (Ceas) dell’Emilia-Romagna, nell’ambito del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (Snpa) può essere determinante. A tal fine è importante considerare quali sono i punti di forza su cui la Rete Educazione alla Sostenibilità (Res) può fare leva per cogliere opportunità già presenti o future, nell’ambito della Strategia Regionale - Agenda 2030.

Questa pubblicazione è rivolta agli educatori dei Ceas, per offrire un supporto operativo volto a comprendere meglio quali sono le opportunità di sviluppo educativo che si prospettano verso l’attuazione di Agenda 2030, ma soprattutto quali potenziali azioni educative possono essere messe in campo dai singoli centri di supporto al raggiungimento degli SDGs.

Nello specifico, il Quaderno fornisce nuovi indirizzi di azione, nuove Idee di lavoro per azioni educative di Sostenibilità, indica alcune azioni già in corso, evidenzia alcune criticità di contesto emerse da eventi di confronto con i referenti dei Ceas, individua le condizioni, gli strumenti e i metodi necessari e suggerisce possibili nuove partnership per promuovere e attuare azioni in ottica di Agenda 2030. In conclusione si indicano esempi di attività di Educazione alla Sostenibilità per i singoli SDGs e campagne di Educazione per l’Agenda 2030.



(Eurostat, 2019)



(Eurostat, 2019)

1° PARTE.

**OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO EDUCATIVO
CON L'AGENDA 2030 - 17 SDGs**



Commissione Nazionale
Italiana per l'UNESCO

Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile Obiettivi di apprendimento



Centro per l'UNESCO di Torino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

Comitato Nazionale
per l'Educazione
allo Sviluppo Sostenibile



Education
2030

L'AGENDA 2030 ONU E L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

L'Agenda 2030 ONU è un documento strategico approvato nel 2015 all'unanimità dai 193 paesi delle Nazioni Unite, che definisce 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile al 2030, i **Sustainable Development Goals (SDGs)**. Tali Obiettivi **prendono in considerazione tutti gli aspetti della Sostenibilità in maniera integrata**: l'aspetto economico, l'aspetto sociale, l'ambientale e l'istituzionale/di governance, e si declinano a loro volta in 169 Targets, o traguardi specifici. Per il loro raggiungimento si rende necessaria un'attuazione sia a livello locale che a livello globale, nonché l'adozione di un approccio multi-Stakeholder e il contributo di diversi attori, dai Governi, alle imprese e alla Società Civile.

L'Agenda 2030 viene oggi considerato il quadro di riferimento universalmente riconosciuto per lo Sviluppo Sostenibile e, come detto, al suo interno l'Educazione riveste un ruolo determinante, sia come obiettivo a sé stante (SDG 4), che come elemento catalizzatore per il raggiungimento degli altri SDGs.

L'Agenda 2030 richiede una educazione non solo trasmissiva ma trasformativa, così come indicato nel target 4.7 del goal 4:

“Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'Educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura

pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”.

L'ESS è un processo educativo specifico il cui obiettivo è formare gli individui fornendo loro le competenze e le conoscenze necessarie per contribuire allo Sviluppo Sostenibile. È un'educazione olistica e trasformativa, nella quale ogni aspetto è studiato per facilitare l'apprendimento di tali competenze e conoscenze da parte dell'individuo: dal contenuto, alla pedagogia, fino ai risultati e all'ambiente di apprendimento. Nell'ESS non solo i programmi di insegnamento attuali sono integrati specifici argomenti inerenti allo Sviluppo Sostenibile, quali il cambiamento climatico, la povertà e il consumo sostenibile, ma anche l'ambiente di apprendimento e la pedagogia si distinguono da altri processi educativi e hanno caratteristiche specifiche. La corretta applicazione dell'ESS richiede infatti **una pedagogia trasformativa orientata all'azione, in contesti di apprendimento interattivi, incentrati sull'allievo e sulle relazioni tra gli attori**. In essa sono promosse la partecipazione, la collaborazione, un approccio alla soluzione dei problemi, l'*inter-* e la *trans-* disciplinarietà e il collegamento dell'apprendimento formale con quello informale, tutte competenze chiave necessarie alla promozione dello Sviluppo Sostenibile.

L'Educazione alla Sostenibilità si rivela dunque

strategica nel raggiungimento e nella promozione dell'Agenda 2030 per vari motivi. Essa offre innanzitutto una chiave di lettura critica, sistemica e integrata della realtà, adatta alla comprensione delle diverse dimensioni dello Sviluppo Sostenibile e in grado di andare oltre la tradizionale e diffusa frammentazione dei saperi e all'eccessivo tecnicismo. Inoltre, attraverso le metodologie e gli strumenti educativi, e di long life learning, fornisce agli individui non solo le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze necessarie a questa

trasformazione. Come si evidenzia attraverso la tabella seguente, le opportunità concrete e operative che l'ESS, e con essa tutti gli operatori coinvolti in queste attività educative, possono cogliere al fine di farsi elemento conduttore trasversale, sono molteplici. Le sezioni successive del presente documento sono pensate per evidenziare e approfondire nel merito questi legami, offrendo spunti concreti per calare questo contributo nelle attività quotidiane dei Ceas.

SDGs Agenda 2030 ONU	Contributo dell'Educazione
Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	L'Educazione svolge un ruolo cruciale nel fornire agli individui i mezzi necessari ad evitare e contrastare la povertà e l'esclusione sociale.
Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Per mezzo dell'Educazione gli individui acquisiscono le conoscenze necessarie all'adozione di un'alimentazione sostenibile e salutare, alla riduzione dello spreco alimentare e alla promozione di modelli di produzione e consumo alimentari sostenibili.
Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	L'Educazione può fare la differenza in numerose questioni inerenti la salute e il benessere, dalla mortalità precoce dovuta a stili di vita non salutari, alla prevenzione della dipendenza da sostanze, alla promozione del benessere mentale.
Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	L'Educazione si rivela fondamentale per il superamento del divario di genere nel tasso di disoccupazione e nelle posizioni di potere, e svolge un ruolo chiave nella sensibilizzazione alla lotta alla violenza contro le donne.
Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	L'Educazione rende gli individui più responsabili nell'utilizzo delle risorse idriche e aumenta la consapevolezza sulla necessità della riduzione degli sprechi e sullo stato degli ecosistemi acquatici.
Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	L'Educazione formale ed informale può contribuire alla promozione di una migliore conservazione dell'energia e di una maggiore diffusione delle fonti di energia rinnovabili.

SDGs Agenda 2030 ONU	Contributo dell'Educazione
Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Vi è una correlazione positiva tra i livelli di Educazione della popolazione e la vitalità dell'economia, la capacità imprenditoriale e le competenze sul mercato del lavoro.
Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	L'Educazione è fondamentale per far acquisire agli individui le conoscenze e le competenze necessarie alla costruzione di un'infrastruttura più resiliente e allo sviluppo di un'industrializzazione più sostenibile.
Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni	È provato che l'Educazione, dove ugualmente accessibile, fa la differenza nel contrasto alle disuguaglianze sociali ed economiche.
Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	L'Educazione fornisce ai cittadini le capacità per prendere parte alla trasformazione e al mantenimento della città attuali verso città più sostenibili e più resilienti a situazioni climatiche estreme.
Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	L'Educazione può facilitare l'adozione di sistemi di produzione più sostenibili (ad esempio per quanto riguarda l'economia circolare), e una maggiore consapevolezza dell'importanza di una corretta scelta dei beni e della riduzione degli sprechi da parte del consumatore.
Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*	L'Educazione ha un ruolo chiave nella comprensione di massa degli effetti e dell'impatto del cambiamento climatico e delle misure di adattamento e mitigazione, in particolare a livello locale.
Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno Sviluppo Sostenibile	L'Educazione è importante nello sviluppo di una consapevolezza dell'ecosistema marino e nella promozione del consenso di un utilizzo più sostenibile delle sue risorse.
Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre	L'Educazione contribuisce a far adottare agli individui stili di vita sostenibili e a conservare le risorse naturali e la biodiversità.
Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno Sviluppo Sostenibile	L'apprendimento sociale si rivela fondamentale nella costruzione di società partecipative, inclusive e pacifiche.
Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo Sviluppo Sostenibile	L'apprendimento permanente costruisce le capacità necessarie alla comprensione e alla promozione di politiche e di pratiche per lo Sviluppo Sostenibile.

I CONTENUTI E LE COMPETENZE TRASVERSALI PER REALIZZARE GLI SDGs

Come detto precedentemente, per il raggiungimento degli SDGs le competenze tradizionalmente oggetto di apprendimento si rivelano non più sufficienti, ed una loro integrazione con nuove competenze specifiche si dimostra dunque necessaria.

L'Unesco ha identificato tali competenze e ne ha descritto le caratteristiche nel suo manuale *"Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Obiettivi di apprendimento"* (Unesco, 2017). All'interno di tale documento, queste sono così elencate e definite:

- **Competenza di pensiero sistemico:** la capacità di riconoscere e capire le relazioni; di analizzare sistemi complessi; di pensare a come i sistemi siano incorporati entro domini differenti e scale diverse e di gestire l'incertezza.
- **Competenza di previsione:** capacità di comprendere e valutare molteplici futuri - possibili, probabili e desiderabili; di creare le proprie visioni per il futuro; di applicare il principio di precauzione; di determinare le conseguenze delle azioni e di gestire i rischi e i cambiamenti.
- **Competenza normativa:** capacità di capire e riflettere sulle norme e i valori che risiedono dietro le azioni di ognuno; e di negoziare i valori, i principi, gli obiettivi e i target della sostenibilità, in un contesto di conflitti d'interesse e compromessi, conoscenza incerta e contraddizioni.
- **Competenza strategica:** capacità di sviluppare e implementare collettivamente azioni innovative che promuovano la sostenibilità a livello locale e oltre
- **Competenza collaborativa:** capacità di imparare dagli altri; di capire e rispettare i bisogni, le prospettive e le azioni degli altri (empatia); di comprendere, relazionarsi con ed essere sensibili agli altri (leadership empatica); di gestire i conflitti in un gruppo; e di facilitare un approccio collaborativo e partecipato alla risoluzione di problemi.
- **Competenza di pensiero critico:** capacità di mettere in dubbio le norme, le pratiche e le opinioni; di riflettere sui propri valori e le proprie percezioni e azioni; e di prendere posizioni sul tema della Sostenibilità.
- **Competenza di auto-consapevolezza:** l'abilità di riflettere sul proprio ruolo nella comunità locale e nella società (globale); di valutare incessantemente e motivare ulteriormente le proprie azioni e di gestire i propri sentimenti e desideri.
- **Competenza di Problem-Solving integrato:** capacità fondamentale di applicare diversi quadri di problem-solving a problemi complessi di sostenibilità e di sviluppare opzioni risolutive valide, inclusive ed eque che promuovano lo sviluppo sostenibile, integrando le competenze sopra menzionate.

Come si può osservare, tali competenze sono trasversali, multifunzionali e indipendenti dai contesti, e non si limitano ad elementi esclusivamente cognitivi, ma coinvolgono anche aspetti affettivi, intenzionali e motivazionali. Vi è un consenso generale sul fatto che i cittadini debbano acquisire tali competenze per permettere il conseguimento degli SDGs, e per questo motivo esse devono essere trasmesse a tutti i discenti senza differenze di sesso, età o di provenienza geografica. È importante sottolineare che queste non vengono trasmesse attraverso il tradizionale insegnamento frontale, ma attraverso un metodo centrato sul discente, il quale deve svilupparle con la riflessione, l'azione e l'esperienza. In questo modo, chi apprende è messo in condizione di sviluppare una capacità di Problem Solving che

gli permette di affrontare la complessità che caratterizza le sfide odierne della Sostenibilità. Il processo di Educazione alla Sostenibilità si compone in definitiva di diversi elementi tra loro complementari e che si influenzano reciprocamente:

- **conoscere**: i sistemi ambientali, sociali ed economici e le loro interconnessioni
- **capire**: la consapevolezza e la sensibilità alle problematiche ambientali e dello Sviluppo Sostenibile
- **saper essere**: la dimensione dell'etica della responsabilità
- **saper fare**: attivare sistemi di gestione adottare stili di vita sostenibili.
- **partecipare**: la cittadinanza attiva.

IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI PER LA PROMOZIONE DELL'AGENDA 2030

Nel quadro di contesto evidenziato in precedenza, il **Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (Snpa)** che include Ispra e le agenzie regionali rappresentano un soggetto fondamentale per il raggiungimento degli SDGs a livello nazionale. Il livello consolidato di conoscenze e competenze rispetto ai temi ambientali, l'alta specializzazione del personale, e il patrimonio di dati e informazioni a disposizione, ne fanno un attore chiave sia dal punto di vista tecnico che culturale.

La presenza capillare su tutto il territorio nazionale, che consente costanti attività di monitoraggio e analisi di supporto a decisioni pubbliche nei vari territori è supportata dall'accesso alla grande quantità di conoscenze tecnico-scientifiche, di dati e informazioni. Queste, in particolare sono fondamentali per contribuire al processo di orientamento delle stesse scelte politiche e delle azioni strategiche nella loro fase di formazione, attuazione, analisi, misurazione di indicatori, costruzione di modelli interpretativi.

Più nello specifico, le opportunità offerte dall'Agenda 2030 per il Sistema delle Agenzie e il Snpa sono:

- la possibilità di integrare le conoscenze e le competenze esistenti ambientali su dimensioni sociali ed economiche per consentire di interpretare gli aspetti della Sostenibilità in modo integrato;
- la possibilità di valorizzare il patrimonio di

dati a disposizione per promuovere il ruolo istituzionale e autorevole del Snpa per Agenda 2030 su scala regionale e nazionale;

- la possibilità di definire un piano strategico Agenda 2030 di Snpa per programmare e coordinare azioni tra le varie Agenzie;
- l'occasione di migliorare le relazioni e servizi per collaborare con vari Stakeholder locali, rafforzando la capacità di farsi comprendere da mondi non tecnici su obiettivi condivisi.

Un posizionamento consolidato del Snpa su l'Agenda 2030 consentirebbe al sistema stesso di ampliare il focus delle attività e delle conoscenze, oggi orientato in modo quasi esclusivo sulle matrici ambientali, andando oltre una settorialità e verticalità delle competenze che raramente integra gli aspetti della Sostenibilità economica e sociale. Faciliterebbe inoltre una visione a medio-lungo termine condivisa e la comunicazione esterna con vari Stakeholder superando il tecnicismo comunicativo.

A questo fine, il Consiglio nazionale del Snpa del 9 maggio 2019 ha approvato la proposta di avviare una Task Force Agenda 2030 coordinata da Ispra e Arpa Emilia-Romagna, in cui coinvolgere attivamente tutte le Agenzie. Obiettivo della Task Force dovrebbe essere la costruzione di un bagaglio conoscitivo approfondito e omogeneo, utile alla definizione e al raggiungimento dei target nazionali e locali a disposizione delle istituzioni regionali e nazionali responsabili delle politiche

territoriali e ambientali.

Le attività sono state avviate con la messa a disposizione da parte di Arpa Emilia-Romagna di un workshop di confronto e progettazione organizzato lo scorso 14 maggio insieme a Focus

Lab su “Le Agenzie ambientali e il Snpa per l’Agenda 2030 – SDG”, nell’ambito del quale sono state indicate dai referenti intervenuti, una serie di proposte concrete di azione con strumenti attuativi precisi:

Strumenti attuativi di Snpa nel supportare le Regioni per Agenda 2030

Utilizzo e valorizzazione del patrimonio di dati a disposizione per Agenda 2030

- Predisposizione di un **set di indicatori** per lo Sviluppo Sostenibile
- **Monitoraggio** dei risultati della **Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile** con indicatori
- Partnership Snpa - Istat per **integrazione Snpa nel sistema statistico nazionale (Sistan)**
- Sperimentazione di modelli di **Contabilità ambientale integrata**
- Redazione di **Cataloghi dei sussidi “per la Sostenibilità”**

Pianificazione strategica, operativa e rendicontazione sul SDGs

- Definizione di un **set di obiettivi di lungo periodo Snpa per Agenda 2030**
- **Piano d’azione SDG Snpa**
- **Bilancio di Sostenibilità / Agenda 2030 di Snpa / Cruscotto SDGs**
- Declinazione regionale **Linee Guida per il reporting di Sostenibilità**

Rafforzamento della Governance interna su Agenda 2030

- Creazione di una **Task Force** interna su Agenda 2030
- Creazione di una **rete di riferimento Snpa per gli SDGs**
- Creazione di una **Piattaforma Web** delle Agenzie
- Promozione dell’**Autonomia economico-finanziaria dall’Ente Regionale**
- Sviluppo di un **sistema di “Educazione alla Sostenibilità” riconosciuto all’interno del Snpa**

Collaborazione con vari Stakeholders a diversi livelli

- **Forum Regionale Agenda 2030**
- **Strategia regionale dedicata** per i vari SDGs
- Promozione di **accordi di collaborazione (pubblici e con diversi Stakeholders)**
- **Mix di strumenti di comunicazione** tradizionali e Social per diversi Stakeholders
- **Confronto con agenzie straniere** per diversi livelli di complessità

LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE E IL RUOLO DEI CEAS

Nell'ambito della predisposizione delle Strategie regionali di Sviluppo Sostenibile previste dalla Strategia nazionale e sostenute dal ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono già in atto collaborazioni a vari livelli tra Regioni e singole Agenzie che riguardano almeno due tipologie di azioni, come il contributo a:

- l'elaborazione del documento di Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile per quanto riguarda il posizionamento rispetto agli obiettivi della Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile e la definizione del sistema di indicatori e monitoraggio e revisione
- il coinvolgimento della società civile: forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile, azioni educative a supporto.

Queste attività sono state previste anche a livello di Regione Emilia Romagna, la quale con DGR 814 del 1/6/2018 ha avviato un percorso interdirezionale di governance interna volto a rafforzare, in modo multidisciplinare e trasversale, l'integrazione e il coordinamento delle diverse policy di settore che recepiscono gli SDGs individuati dall'ONU con l'Agenda 2030, attraverso la costituzione di un "Gruppo di lavoro tecnico regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"

Tra i compiti assegnati al Gruppo di lavoro istituito con DGR 814/2018 per il biennio 2018/2019 sono previste:

- a) la costituzione di una Base Line Review, volta a definire il posizionamento della Regione Emilia-Romagna rispetto agli SDGs e target indicati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- b) l'analisi degli indicatori individuati dall'Istat per il monitoraggio dell'Agenda 2030, riclassificati in base alle competenze regionali e alla effettiva capacità delle policy di incidere in misura diretta o indiretta rispetto al raggiungimento dei target assegnati per i diversi obiettivi;
- c) l'individuazione e la proposta di possibili accordi per l'ampliamento delle collaborazioni e partnership con i soggetti più impegnati sull'Agenda 2030 (Associazioni, sistema della formazione e della ricerca, enti locali);
- d) l'individuazione di aree di attività di particolare rilevanza per perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Inoltre, con il Protocollo di intesa stipulato nel 2018 tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), l'ente ha predisposto uno studio di fattibilità finalizzato all'elaborazione della **Strategia regionale per l'Agenda 2030** con particolare riferimento alle politiche economiche rivolte alle imprese del territorio.

In questo quadro normativo e operativo, si deve collocare il lavoro di supporto tecnico e culturale della rete Snpa e della Rete Educazione alla Sostenibilità regionale. In particolare, il programma

Infeas 2017/19 rappresenta lo strumento di indirizzo e di attuazione delle politiche regionali in materia di Educazione alla Sostenibilità. Il piano, coordinato da Arpae, prevede tra le sue fonti principali di alimentazione culturale, scientifica e strategica l'Agenda 2030. All'interno del programma, le dieci azioni educative risultano connesse e danno attuazione nel loro specifico a molti dei 17 SDG di Agenda 2030.

Il 1 ottobre 2019 è stato approvato dall'Assemblea legislativa **il Programma Infeas per il triennio 2020-22**. Il nuovo Piano, illustrato di seguito nel documento, interpreta e sostiene la strategia regionale di sostenibilità, sviluppando in particolare i temi della **gestione sostenibile delle risorse, paesaggi umani ed ecosistemi, ambiente e benessere, sostenibilità urbana e cambiamento climatico, economia circolare e Green Economy**.

Con esso ed in base alle attività già avviate, a cominciare dal 2020 si provvederà alla programmazione e attuazione di specifiche linee di azione a supporto di Agenda 2030 regionale, aventi come obiettivo la sensibilizzazione delle Scuole della Regione, le comunità locali e i cittadini. Tali azioni si avvarranno del CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae a livello regionale e della capillare rete dei Ceas. Il progetto esecutivo, con obiettivi e azioni, sarà concordato e coordinato con il gruppo di lavoro 'Strategia regionale 2030' istituito dal Capo di gabinetto della Giunta

regionale.

Inoltre, il centro tematico regionale (Ctr) Educazione alla Sostenibilità di Arpae e la rete regionale Res sono oggi attivi nel supportare il ruolo della Regione nella promozione della propria Agenda 2030 e nella task force 2030 del Sistema nazionale protezione ambientale (Snpa).

Per allineare conoscenze e approcci in relazione all'Agenda 2030, tra maggio e giugno 2019 si sono svolti a Bologna due workshop, promossi dal Ctr Educazione alla Sostenibilità di Arpae e facilitati da Focus Lab, che hanno visto protagonisti gli educatori alla Sostenibilità dei Centri della Res Emilia-Romagna.

Nel primo dei due workshop sono state esplorate le connessioni tra gli SDGs e le azioni educative del Programma regionale Infeas 2017-19, e con una analisi Swot definite le idee di miglioramento per i programmi futuri. Nel secondo workshop si è passati dalle idee alle azioni, ovvero sono state tracciate e definite le funzioni di livello regionale e locale e le azioni dei prossimi anni a supporto delle Agende 2030.

I risultati di questo lavoro, che ha contribuito alla redazione del Programma Infeas 2020/2022 e alla Strategia regionale di Sostenibilità, hanno rappresentato un supporto fondamentale in termini di contenuti e indicazioni per la realizzazione del presente documento.

I CEAS DELL'EMILIA-ROMAGNA PER L'AGENDA 2030

La relazione tra Agenda 2030 ONU ed educazione, a livello locale e globale, è biunivoca, complementare, integrata. Implica uno sforzo congiunto per un approccio intersettoriale e transdisciplinare, l'adozione di strumenti coerenti con gli obiettivi. Il supporto ai piani di azione sostenibili dei territori, il ruolo di accompagnamento che l'Educazione svolge, richiede questo approccio e attenzione che già i documenti di indirizzo internazionali, europei e nazionali hanno indicato e che in Emilia-Romagna è stato codificato con la legge regionale n. 27/2009.

La rete dei **Centri di Educazione alla Sostenibilità (Ceas)**, oggi composta da 38 strutture specializzate, distribuite su tutto il territorio regionale, rappresenta il mezzo preferenziale per portare l'Agenda 2030 sui territori e tra le persone. Come strutture portanti del sistema di Educazione alla Sostenibilità in Emilia-Romagna, i Ceas hanno l'opportunità di veicolare la conoscenza e i contenuti dell'Agenda 2030 attraverso attività educative per far crescere nella popolazione giovane e adulta conoscenze, comportamenti e capacità di azione su aspetti globali e locali della Sostenibilità.

Integrare le azioni di Educazione sui temi tradizionali della cittadinanza attiva, pace, democrazia, diritti umani, sviluppo, tutela della salute, pari opportunità, protezione dell'ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali, in un framework trasversale e complessivo offerto da Agenda 2030, offre ai Ceas una opportunità di

posizionamento e di collegamento delle attività con obiettivi globali declinabili su scala locale. In particolare, i Ceas possono veicolare nelle scuole e nelle comunità locali attività educative di qualità e progetti che coinvolgono giovani e adulti in attività di informazione, partecipazione e comunicazione per promuovere azioni in attuazione degli SDGs dell'Agenda 2030.

Di seguito, in sintesi, gli ambiti di attività attraverso i quali i Ceas possono facilitare la conoscenza e le azioni verso Agenda 2030:

Comunicazione

- Valorizzare gli esempi e i comportamenti coerenti con Agenda 2030 già esistenti all'interno della società
- Divulgazione alla cittadinanza e coinvolgimento della società civile attraverso l'organizzazione di eventi
- Scuole e comunità locali come laboratori, buon esempio, "ambasciatrici"
- Incentivazione della comunicazione tra le realtà coinvolte
- Coinvolgimento della cittadinanza in progetti di divulgazione e comunicazione attraverso i Social e attraverso laboratori multimediali

Formazione

- Formazione e supporto ai cittadini su Agenda 2030 e le azioni necessarie al suo raggiungimento
- Collegamento dei Goals con attività della vita

quotidiana

- Co-progettazione dei programmi educativi con insegnanti e formatori
- Cambiare le modalità di erogazione della formazione per gli insegnanti e i formatori, utilizzando nuovi strumenti, collegando le attività del quotidiano con obiettivi di miglioramento e scegliendo le priorità

Contenuti e modalità di insegnamento

- Insegnare agli individui ad immaginare le conseguenze, andando oltre la tradizionale relazione causa-effetto, e portandola nel quotidiano (es. Cambiamenti climatici)

- Educare i cittadini alla “cura”, intesa come cura verso di sé, verso gli altri e verso l’ambiente
- Semplificare i 17 Goals e connetterli con azioni della vita quotidiana

Approccio

- Continuità ai progetti
- Semplicità
- Concretezza
- Territorialità
- Partecipazione
- Coerenza
- Semplificazione
- Consapevolezza



IL PROGRAMMA REGIONALE DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ - INFEAS 2020/2022 – (L.R. 27/2009)

Come illustrato precedentemente, nel corso del 2019 il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae E-R ha realizzato una serie di attività in merito ad Agenda 2030, al fine di porre le basi per ulteriori azioni, tra cui la redazione del Programma Infeas 2020/2022. Approvato dall'Assemblea legislativa il 1 ottobre 2019, esso prevede specifiche azioni educative a supporto dell'Agenda 2030 regionale ed è concepito come una "Educazione per l'Agenda 2030", collegando esplicitamente le azioni educative con la policy di sostenibilità e la Strategia regionale 2030 della quale interpretano e declinano i bisogni educativi e partecipativi. Nell'ambito di tale Programma, attraverso la collaborazione sinergica delle Università e agenzie scientifiche, della struttura regionale di coordinamento (CTR Educazione di Arpae), delle Reti dei referenti tematici di Regione e Arpae, dei 38 Centri di Educazione alla sostenibilità sul territorio, sarà sviluppato un sistema di azioni educative integrate.

Alcune di esse sono nuove progettualità al loro avvio, altre sono una evoluzione dinamica delle azioni di sistema precedentemente avviate; tutte sono collegate con i 17 SDGs dell'Agenda 2030 e con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile. In questo Programma, ancora più dei precedenti, è stata rafforzata la connessione e la complementarità delle diverse azioni grazie anche alla strategia di sistema dell'Agenda 2030.

La prevenzione, mitigazione e adattamento del cambiamento climatico, la transizione a una nuova

economia e società sostenibile, il cambiamento degli stili di vita e dei modelli di gestione, una nuova cittadinanza attiva - inquadrata nella strategia 2030 - sono i vettori del cambiamento necessario nel 21° Secolo che le azioni educative intendono facilitare e supportare.

Per tutte le azioni del Programma restano valide e di riferimento le elaborazioni e definizioni delle precedenti programmazioni quali: la nozione di sostenibilità (ambientale, sociale, economica, istituzionale), l'approccio sistemico e l'attenzione all'etica della responsabilità, l'approccio partecipativo e proattivo, il sistema di comunicazione integrato, gli indicatori di qualità dei progetti educativi e delle strutture, l'attenzione al linguaggio di genere e alle pari opportunità. In relazione all'enorme diversità del territorio, sia fisica che strutturale, le azioni che si andranno a sviluppare prevederanno sempre, come già nel precedente Programma Infeas, una esportabilità ed una ripetibilità (strumenti didattici e comunicativi comuni) che daranno forza ad una visione comune della rete Res e specifici percorsi educativi sui diversi territori, in riferimento ai contesti e in collaborazione con le competenze locali. Ciascuna azione educativa integrata di livello regionale sarà sviluppata secondo una metodologia già sperimentata con successo nell'ambito degli ultimi programmi triennali Infeas:

- Costituzione di team dedicati composti da tecnici esperti delle materie degli enti e strutture regionali e di Arpae, operatori dei

Ceas;

- Ricognizione e analisi dei bisogni educativi connessi ai differenti territori;
- Svolgimento di *project work* per la modellizzazione, progettazione e pianificazione delle azioni da realizzare;
- Ciascuna progettualità differenzierà in base al target, alle metodologie, agli strumenti, ai linguaggi siano essi comunicativi, educativi o partecipativi;
- Sperimentazione e attuazione delle campagne a livello regionale e territoriale con il concorso dei Ceas e di altre agenzie del territorio.

Per quanto riguarda le modalità organizzative e amministrative di implementazione del Programma, varie azioni verranno implementate per facilitarne l'attuazione. Come prima cosa, nel triennio 2020/2022 il CTR Educazione alla sostenibilità rafforzerà ulteriormente l'integrazione con le strutture e le funzioni di Arpae attraverso specifici progetti e azioni volte a integrare la filiera 'monitoraggio – dati – informazioni – stili di vita e modelli di gestione' e rafforzerà il collegamento con la Regione e le sue policy per la sostenibilità (Agenda 2030) offrendo supporto alle strutture della stessa per le principali strategie e piani di sostenibilità.

In secondo luogo, per assicurare l'apporto di tutte le Direzioni Generali della Regione e delle strutture di Arpae centrali e territoriali al Programma Infeas, saranno istituite nei primi mesi del 2020 due 'Reti dei referenti tematici', una per la Regione e una per Arpae. Tali referenti affiancheranno il CTR

Educazione alla sostenibilità nella programmazione e nella gestione del Programma Infeas, promuovendo il coordinamento e l'integrazione di tutte le azioni educative, collegate alle diverse policy, coerenti con i principi della sostenibilità. Nel corso del triennio considerato, verranno inoltre consolidate e potenziate le collaborazioni tra Regione, Arpae, Università, Fondazioni e associazioni, enti locali e imprese sostenibili della regione che condividono i valori di sostenibilità ambientale, economica, sociale, istituzionale della rete Res, La collaborazione tra gli attori della rete Res è anche finalizzata a promuovere azioni di partnership interregionali, nazionali ed europee e il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae darà supporto organizzativo, progettuale e gestionale alla rete dei Ceas per accedere a bandi UE per progetti e iniziative.

Per quanto riguarda la collaborazione tra la rete Res e le istituzioni scolastiche, nei prossimi tre anni le linee progettuali saranno indirizzate in particolare ai percorsi di alternanza scuola-lavoro visti in prospettiva di sostenibilità e come opportunità per creare legami di cittadinanza e comprendere le problematiche di vita nel luogo dove vive lo studente, alla sperimentazione di laboratori rivolti alle Scuole della Regione incentrati sui temi e azioni dell'Agenda 2030 e all'adesione al Progetto formativo in e-learning "L'Ecolabel nelle scuole, crescere nel rispetto dell'ambiente" per insegnanti delle scuole primarie e secondarie.

Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità



INFEAS 2020/2022 (L.R. 27/2009)

2° PARTE.

**GUIDA ALLE AZIONI DI SVILUPPO
EDUCATIVO PER L'AGENDA 2030**

DALLE CONOSCENZE ALLE COMPETENZE

Come espresso nelle sezioni precedenti, l'ESS prevede un approccio attento all'oggetto dell'insegnamento e allo stesso tempo alle modalità con cui l'Educazione viene effettuata. Questo duplice livello condiziona l'efficacia delle attività educative, ma soprattutto la possibilità di generare un cambiamento tangibile nelle persone e quindi nella concretezza quotidiana.

Per questo, agli insegnanti ed agli educatori si richiede la capacità e la motivazione per andare oltre gli approcci tradizionali focalizzati sul trasferimento di conoscenze e capacità tecniche. Rendere gli individui in grado di operare scelte consapevoli ed applicarle su contesti di Sostenibilità ambientale e sociale prevede lo spostamento del focus **dalle conoscenze alle "competenze"**. Il termine "competenze" indica infatti un concetto più ampio rispetto alle "skills" (o capacità operative), in quanto incorpora "una interazione tra conoscenze, capacità e skills, motivazioni e propensioni emotive".

Da questo consegue anche che l'approccio educativo all'Agenda 2030 non si limita al Goal 4 (istruzione), ma deve essere integrato e trasversale a tutti gli SDG. Prima ancora degli obiettivi di apprendimento specifici per ciascun SDG, definiti nell'apposito manuale Unesco "Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile", è necessario fare proprie le dodici competenze dell'Educazione alla Sostenibilità di tipo propedeutico, generale, dinamico, trasversale, definite nell'ambito della

ricerca europea *A Rounder Sense of Purpose* - lass 2018.

Dodici competenze tra loro complementari che implicano e promuovono metodo sistemico, critico e interdisciplinare; visione di futuro e capacità di innovazione; approccio trasformativo e cittadinanza attiva.

Il progetto Europeo "A Rounder Sense Of Purpose" - Lo sviluppo professionale autonomo e le dodici competenze

Nel 2011 l'UNECE ha prodotto un documento, *"Learning for the Future"*, finalizzato ad individuare un quadro di competenze di base per educatori e insegnanti che operano per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS).

Nel 2015 ha preso avvio il Progetto Erasmus Plus *"A Rounder Sense of Purpose"* (RSP), coordinato dall'Università del Gloucestershire con partner provenienti da sei Paesi europei (Cipro, Estonia, Italia, Olanda, Ungheria, UK), la cui finalità è trasformare le sollecitazioni presenti nel documento UNECE in strumenti operativi per la formazione e la valutazione degli educatori all'ESS, sia nei contesti formali che in quelli informali. Il punto di partenza del progetto è stata l'analisi del documento UNECE e il confronto con altri documenti internazionali sulle competenze ESS, per una revisione critica delle 39 competenze proposte dall'UNECE e con l'obiettivo di 'distillare' e 'ridurne' il numero e di definirne le modalità

Approccio olistico	Immaginare il cambiamento	Produrre la trasformazione
Integrazione		
Approccio sistemico L'educatore aiuta gli studenti a sviluppare una comprensione del mondo in cui tutto è interconnesso, a cercare collegamenti tra sistemi naturali e sociali, e a considerare le conseguenze delle nostre azioni	Visione di futuro L'educatore aiuta gli studenti a esplorare alternative di futuro possibile e a usarle per riflettere su come i nostri comportamenti potrebbero dover cambiare	Partecipazione L'educatore contribuisce ai cambiamenti a livello sistemico che possano aiutare a raggiungere uno sviluppo sostenibile e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti
Coinvolgimento		
Attenzione L'educatore mette in guardia gli studenti in merito alle cause strutturali della insostenibilità della nostra società e a come si sta sviluppando, e trasmette il bisogno urgente di un cambiamento	Empatia L'educatore è consapevole dell'impatto emotivo che il processo di apprendimento ha sui propri studenti e sviluppa la loro autoconsapevolezza e la consapevolezza che questi hanno delle emozioni e dei sentimenti degli altri	Impegno L'educatore lavora in modo inclusivo e attento agli altri rimanendo consapevole delle proprie idee e dei propri valori personali e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti
Pratica		
Transdisciplinarietà L'educatore costruisce collaborazione sia all'interno che all'esterno della propria disciplina, del proprio ruolo, delle proprie prospettive e valori e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti	Innovatività L'educatore adotta un approccio flessibile e creativo utilizzando contesti di vita reale laddove possibile e promuove la creatività nei propri studenti	Azione L'educatore si comporta così da spingere, in maniera consapevole e sistematica, all'azione e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti
Riflessione		
Pensiero critico L'educatore valuta criticamente la rilevanza e l'affidabilità delle asserzioni, delle fonti, dei modelli e delle teorie e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti	Responsabilità L'educatore agisce in modo trasparente, accetta le proprie responsabilità personali sul lavoro, e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti	Competenza decisionale L'educatore agisce con cautela e tempestività anche in contesti pieni di incertezze e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti

d'uso. Il risultato di questo processo è una matrice di dodici competenze integrate corredate da una breve descrizione e da una lista di 'obiettivi di apprendimento': obiettivi che sono stati raccolti in un secondo documento.

Le dodici competenze possono essere usate

sia per la formazione che per la valutazione (e possibile certificazione) di quegli educatori che desiderano qualificarsi per una Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS).

La matrice si articola su tre caratteristiche essenziali (che corrispondono a quelle del modello

UNECE) che riguardano non solo l'ESS ma valide ogni forma di Educazione e riguardano: Approccio olistico (o sistemico), Immaginare il cambiamento, Ottenere la trasformazione.

Per ognuna delle caratteristiche essenziali, la proposta declina le 12 competenze su 4 livelli di attività: Integrazione, Coinvolgimento, Pratica e Riflessione. La tabella che segue descrive ognuna delle 12 competenze.

In sintesi, il modello ideale proposto prevede un

percorso/approccio in cui l'educatore adotta un approccio integrato che mette assieme le questioni sociali ed ambientali, aggiunge il proprio personale coinvolgimento e impegno, combinando le due caratteristiche nella propria pratica educativa, valuta criticamente le situazioni ma anche i risultati del proprio lavoro, per assumersene la responsabilità e agire con trasparenza e decisione anche in condizioni di incertezza. Ciascuna delle dodici competenze ha un nome e una descrizione.



NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE RETI EDUCANTI

Come anticipato nella prima parte del documento, i Ceas possono avere un ruolo chiave nella progettazione e nella gestione di azioni integrate di Educazione sui temi e Obiettivi dell'Agenda 2030, all'interno del più ampio contesto di attività del sistema delle Agenzie di prevenzione ambientale. la **rete dei Ceas** può cogliere in questo senso l'opportunità di divenire un attore attivo portatore di strumenti e metodologie consolidate di educazione e divulgazione, che possono concorrere, insieme a quelle possedute da altri Stakeholders, alla promozione di soluzioni di sostenibilità locale con un approccio globale. Non solo trasmissione di informazioni quindi, ma coinvolgimento, sperimentazione di prassi e comportamenti virtuosi con impatti positivi a più livelli, educativi, relazionali, istituzionali, ambientali, economici e sociali.

Già oggi, **la rete dei Ceas rappresenta una comunità di saperi, esperienze e pratiche unica**, con un vasto background di collaborazioni con vari *Stakeholders*, ed in particolare con Istituti scolastici di ogni grado. Queste competenze tematiche sull'Educazione alla Sostenibilità accumulate e messe in pratica nel tempo, anche con flessibilità e adattabilità, hanno rappresentato una base comune di conoscenze rispetto alla quale mettere in pratica in modo capillare sul territorio regionale una collaborazione con con diversi *Stakeholders*.

La rilevanza e la elevata specificità territoriale dei progetti, che sono spesso ben calati sul territorio e che prevedono attività pratiche e coinvolgenti, così come la capacità di coinvolgere gli attori destinatari delle attività di Educazione e **l'alto livello di motivazione degli operatori**, sono preziosi punti di forza sui cui fare leva per immaginare ruolo più rilevante della rete all'interno del contesto più ampio di una strategia nazionale sull'Agenda 2030.

Per riflettere sul presente e sulle prospettive delle Rete dei Ceas rispetto alle implicazioni dell'Agenda 2030, è stato promosso da Arpa, tra aprile e giugno 2019, un processo di ingaggio con una trentina di referenti dei vari Ceas su scala regionale, attraverso alcuni workshops. In uno di questi workshop è stata svolta un'analisi dei punti di forza e criticità esistenti e valutazione partecipata delle opportunità e dei rischi sul ruolo dei Ceas. Nella tabella seguente sono sintetizzati i risultati emersi dalla SWOT analysis. Le opportunità per i Ceas nel contesto più ampio di Agenda 2030 sono dunque multiple e multi-livello. A livello locale, dove il "presidio" del territorio e dei temi tradizionali può e deve rafforzarsi, anche tessendo nuove relazioni con soggetti nuovi o non considerati in precedenza, ma anche su un livello di connessione più ampio (regionale, nazionale e internazionale). Per cogliere la possibilità di giocare la partita della Sostenibilità su un livello superiore è necessario

posizionarsi e farsi riconoscere come soggetto chiave e legittimato da vari Stakeholders, e in linea con i nuovi approcci delle “competenze” ormai

affermati su scala internazionale.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
- Rete dei Ceas come comunità di saperi, esperienze e pratiche - Collaborazione con Scuole di ogni grado - Competenze tematiche sull'Educazione alla Sostenibilità - Flessibilità e adattabilità - Capillarità e collaborazione con con diversi Stakeholders sui territori - Rilevanza e specificità territoriale dei progetti, ben calati sul territorio - Capacità di coinvolgere gli attori destinatari delle attività di educazione - Alto livello di motivazione da parte degli operatori - Buone competenze tecniche unite a creatività da parte degli educatori - Capacità di produzione di materiali divulgativi di qualità - Progetti che prevedono attività pratiche e coinvolgenti - Capacità di integrazione con le politiche e i programmi locali e regionali	- Risorse limitate / Scarso sostegno da parte della P.A. - Poca praticità di alcune attività - Focus predominante solo su parte ambientale - Basso appeal comunicativo dei Ceas - Rigidità burocratiche legate alla gestione - Difficoltà nel misurare risultati tangibili dei progetti di Educazione - Progetti “spot” in relazione alla disponibilità di risorse economiche - Mancanza di attenzione sulle metodologie educative e al lavoro “per competenze” - Non sempre c'è allineamento con i programmi educativi delle Scuole - Mancanza di collaborazione e co-progettazione con gli insegnanti - Problemi nell'interlocuzione con soggetti regionali più “forti”
Opportunità	Rischi
- Posizionarsi come Rete dei Ceas per l'Agenda 2030 - Rafforzamento della Rete Ceas regionale - Sviluppo delle Reti Ceas nazionali ed europee - Partnership con diversi Stakeholders - Partecipazione a progetti europei dedicati - Più integrazione sui temi economici, ambientali e sociali - Possibilità di una distinzione di ruoli tra i diversi Ceas - Possibilità di intercettare target specifici su temi specifici - Opportunità di cogliere gli argomenti emergenti e cavalcare la popolarità - Realizzare partnership tecniche per rafforzare le competenze specifiche - Passare ad una formazione “per competenze” integrata e diffusa - Creare maggiori opportunità di formazione per gli educatori	- Autoreferenzialità dei Ceas e Localismo - Perdita di autonomia - Gap tra obiettivi ambiziosi e risorse - Resistenza al cambiamento (culturale, di logistica, organizzativo, economico) - Tempi amministrativi non allineati con i tempi dei progetti, che compromettono i risultati di ES - Mancata rendicontazione dei risultati ottenuti dalle risorse condivise - Continuare nell'approccio al lavoro “per conoscenze”, senza passare all'approccio “per competenze” - Non cogliere occasioni di coinvolgimento dei cittadini su vari temi - Non avere il giusto riconoscimento da parte delle Istituzioni del ruolo su SDGs - Non collegare i vari obiettivi di Agenda 2030 in una dimensione più integrata

NUOVE FUNZIONI PER L'AGENZIA AMBIENTE E I CENTRI DI EDUCAZIONE

Il sistema delle Agenzie ambientali nazionale e regionale, ha l'opportunità di contribuire in modo integrato al processo di raggiungimento degli SDGs, mettendo a disposizione le proprie competenze ambientali, integrate con le dimensioni economiche, sociali, istituzionali e valorizzando la forte vicinanza delle Agenzie al territorio.

Oggi, il contributo di Snpa e delle sue strutture dedicate (tra cui Task Force 2030, GdL EAS, formazione, comunicazione, ed altri), chiama in causa anche la rete dei Ceas regionali per contribuire a valorizzare e connettere il sapere scientifico esperto che producono le agenzie ambientali e completare la filiera: dalla rilevazione dei dati, alla produzione di informazioni, al coinvolgimento attivo di giovani ed adulti nelle politiche di Sostenibilità con modelli educativi aderenti alle sfide tracciate dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Da un punto di vista complessivo, le nuove proposte per azioni educative di Sostenibilità partono dalla considerazione sulla natura relazionale dell'ESS, come parte di un processo più ampio di apprendimento sociale basato sulle cosiddette "*Action competences*" (competenze in azione). Si tratta quindi di rafforzare le pratiche che vanno verso approcci pedagogici di dialogo e condivisione di idee e proposte di cambiamento.

Il ruolo dell'educatore in queste attività si trasforma anche in quello di facilitatore, in grado di guidare i partecipanti ad una esplorazione di valori, consapevolezze e visioni di possibili alternative

future, con nuove modalità di apprendimento attivo tramite la co-progettazione e valutazione degli impatti. In queste attività, hanno uno spazio prevalente simulazioni, giochi di ruolo, confronti, e azioni di *Problem Solving*, e valutazioni degli effetti. Da uno dei workshops di confronto tra Ceas si sono delineate diverse possibili azioni di miglioramento che possono essere di riferimento, suddivise in idee di miglioramento per lo sviluppo di azioni di Educazione di supporto all'Agenda 2030 e azioni per rafforzare le competenze di integrazione, coinvolgimento, pratica e riflessione nelle azioni di educazione.

Idee di miglioramento per lo sviluppo di azioni di Educazione di supporto all'Agenda 2030 - 17 SDGs	Azioni per rafforzare le competenze di integrazione, coinvolgimento, pratica e riflessione nelle azioni di educazione
• Scegliere SDGs prioritari su cui costruire partnership tra Ceas e altri Stakeholders • Esaltare le "specializzazioni" dei singoli Ceas • Lavorare per gruppi di lavoro • Diffondere la conoscenza degli SDGs a imprese, Scuole, amministratori e cittadini • Rendere evidente il collegamento con la vita quotidiana • Realizzare progetti ad hoc per migliorare la conoscenza degli insegnanti delle Scuole su metodologie e competenze educative • Tessere nuove alleanze educative • Allargare i destinatari dell'Educazione(adulti, genitori, formatori, amministratori pubblici, cittadinanza) • Essere coinvolti negli strumenti di pianificazione regionali e locali ed utilizzare queste piattaforme per veicolare la formazione sui temi di Agenda 2030 • Documentare risultati e impatti sugli SDGs dei progetti educativi • Qualificare e ampliare l'utilizzo di canali di comunicazione Social • Garantire coerenza e continuità delle azioni di educazione	• Realizzare un progetto formativo regionale sulle "competenze" per la rete dei Ceas (formazione specifica tecnico-scientifica e metodologica) • Effettuare attività di aggiornamento periodico per i referenti dei Ceas su vari temi di Sostenibilità e su Agenda 2030 con confronto di pratiche e strumenti gestionali usati da altri attori • Ceas come formatori agli insegnanti (insieme ad altri esperti di Università e imprese) • Confronto con soggetti che hanno realizzato progetti su Agenda 2030 (es. Imprese, PA, altre reti) • Ceas come partner in varie fasi / ciclo di vita di progetti operativi di Sostenibilità sul territorio • Più autonomia nella progettazione di attività di Educazione alla Sostenibilità • Utilizzo di modalità innovative di Educazione (esperienze di casi pratici, giochi di ruolo, laboratori esperienziali, strumenti on-line e off-line) • Ricerca e Benchmarking su cosa viene fatto in Italia e in Europa, per declinare poi le varie azioni nella rete Ceas • Migliorare i processi partecipativi e aumentare il coinvolgimento della Società Civile

DALLE CRITICITÀ DI CONTESTO AL MIGLIORAMENTO DELLE PRATICHE

Le attività dei Ceas hanno nel tempo riscontrato, a livello generale, una serie di criticità e ostacoli comuni. Durante il workshop di confronto tra referenti dei Ceas di scala regionale, sono emersi in sintesi i seguenti vari livelli di **criticità**:

- Focus predominante solo su temi/matrici ambientali
- Basso appeal comunicativo dei Ceas
- Risorse limitate / Scarso sostegno da parte della P.A.
- Poca praticità di alcune attività
- Rigidità burocratiche legate alla gestione
- Difficoltà nel misurare risultati tangibili dei progetti di Educazione
- Progetti “spot” in relazione alla disponibilità di risorse economiche
- Mancanza di attenzione sulle metodologie educative e al lavoro “per competenze”
- Non sempre c'è allineamento con i programmi educativi delle Scuole
- Mancanza di collaborazione e co-progettazione con gli insegnanti
- Problemi nell'interlocuzione con soggetti regionali più “forti”

La consapevolezza di queste criticità di contesto e di azione rende al contempo possibile individuare **punti di attenzione per il miglioramento delle pratiche**, utili sia a livello di singolo Ceas che a livello di rete.

Di seguito alcuni spunti che possono essere meglio declinati nelle singole specificità dei Ceas

territoriali da parte degli educatori.

- In primo luogo è importante ridurre il rischio dell'autoreferenzialità e il localismo dei centri territoriali, favorendo la connessione e la contaminazione con altri soggetti, ma allo stesso tempo evitando la perdita di autonomia e la capacità progettuale specifica del Ceas.
- Anche il Gap tra obiettivi ambiziosi e risorse a disposizione deve essere tenuto in considerazione, in particolare su target di livello globale e trasversale come gli SDGs.
- La transizione verso un approccio per competenze, nuovi modelli educativi e nuove connessioni con soggetti sul territorio può provocare resistenza al cambiamento (culturale, di logistica, organizzativo, economico), sia da parte degli educatori che dei partecipanti. È importante superare queste resistenze con un approccio dialogico e di co-progettazione.
- In molti casi i tempi amministrativi dei soggetti pubblici locali e regionali non sono allineati con i tempi dei progetti. Questo può compromettere i risultati delle attività di ESS e deve essere prevenuto rendendo per quanto possibile indipendenti i progetti dalle risorse pubbliche, diversificando i finanziamenti.
- La mancata rendicontazione dei risultati ottenuti dalle risorse condivise è spesso un elemento critico che può essere trasformato in opportunità, per esempio utilizzando modalità

di comunicazione quantitativa e qualitativa con riferimento ai target dell'Agenda 2030 o di altri *framework* di policy internazionali.

- Continuare nell'approccio al lavoro "per conoscenze", senza passare all'approccio "per competenze" è uno dei principali rischi individuati. In questo senso si auspica un importante passo in avanti che coinvolge tutti gli educatori ai vari livelli.
- Ad un livello più generale, la rete dei Ceas deve ricercare il giusto riconoscimento da parte delle Istituzioni del ruolo su SDGs. A questo scopo è necessario rafforzare la percezione di

competenza e affidabilità complessiva della rete, all'interno d un più ampio sistema di ricerca e protezione dell'ambiente, che possa essere un riferimento non solo tecnico ma anche culturale, educativo e di piattaforma di coinvolgimento sui territori.

- Infine, i vari obiettivi di Agenda 2030 devono essere considerati, nelle attività educative e di coinvolgimento, in una dimensione più complessiva che riesca a connettere i target globali alle problematiche specifiche dei territori locali, senza perdere di vista gli uni o gli altri.



I REQUISITI NECESSARI

Considerando quanto espresso nelle sezioni precedenti è possibile individuare alcuni requisiti necessari per facilitare una evoluzione complessiva del sistema Ceas regionale, nel contesto di una più ampia esigenza di supporto all'attuazione dei 17 SDGs ONU.

Integrare l'ESS nelle politiche, nelle strategie e nei programmi a livello locale e regionale

Le scelte politiche locali sono fattori chiave per integrare l'ESS in tutti i contesti di apprendimento formali, non formali e informali. Emerge la necessità di scelte politiche rilevanti e coerenti per facilitare un cambiamento dei sistemi educativi. Le amministrazioni locali, insieme ai referenti dei Ceas, possono fare in modo che i sistemi educativi siano preparati e reattivi di fronte alle sfide esistenti ed emergenti della Sostenibilità. Ciò comprende, tra l'altro, l'integrazione dell'ESS nei programmi di studio, lo sviluppo di quadri di indicatori pertinenti che stabiliscano degli standard per i risultati di apprendimento e altri strumenti gestionali.

Integrare l'ESS nei programmi di studio e nei libri di testo

L'ESS deve essere integrata in tutti i programmi di studio di Educazione formale, incluse l'assistenza e l'istruzione nella prima infanzia, l'Educazione primaria e secondaria, l'Educazione e la formazione tecnica e professionale, e l'Educazione superiore. L'ESS riguarda il nucleo dell'insegnamento e

dell'apprendimento e non dovrebbe essere considerata un'aggiunta al programma di studio esistente. Integrare l'ESS richiede l'inclusione di argomenti riguardanti la Sostenibilità nei programmi di studio, ma anche risultati di apprendimento previsti relativi alla Sostenibilità.

Integrare l'ESS nella formazione degli educatori

Gli educatori sono potenti agenti di cambiamento che possono fornire la risposta educativa necessaria per raggiungere gli SDGs. Le loro conoscenze e le loro competenze sono essenziali per la ristrutturazione dei processi educativi e delle istituzioni educative in direzione della Sostenibilità. La formazione degli insegnanti deve affrontare questa sfida tramite un ri-orientamento interno in direzione dell'ESS.

Insegnare l'ESS in classe e in altri contesti di apprendimento

- L'approccio di sistema

L'ESS non riguarda solo l'insegnamento dello Sviluppo Sostenibile e l'aggiunta di un contenuto nuovo ai corsi e alla formazione. Le scuole e le università dovrebbero vedere se stesse come luoghi di apprendimento ed esperienza dello Sviluppo Sostenibile e dovrebbero perciò orientare tutti i loro processi verso i principi della Sostenibilità. Questo implica il ripensamento del piano di studi, della cultura organizzativa, della partecipazione studentesca, della leadership e della gestione, delle relazioni nella

comunità e della ricerca. In questo modo, l'istituzione stessa funziona come un modello di comportamento per i discenti.

- *Pedagogia trasformativa orientata all'azione*

Gli approcci pedagogici adeguati a questo fine sono incentrati sul discente, orientati all'azione e trasformativi. Per facilitare il processo di apprendimento sono necessari metodi specifici in linea con questi principi. Nell'ESS sono favoriti i metodi che stimolano le competenze attraverso l'apprendimento attivo. Alcuni metodi possono essere particolarmente raccomandati per l'ESS.

Come valutare i risultati di apprendimento dell'ESS

Le azioni educative in grado di modificare in senso sostenibile i comportamenti, hanno una efficacia, anche economica, di gran lunga superiore a quella delle azioni necessarie per riparare ai

danni di comportamenti scorretti. La rilevazione e la misura dell'impatto delle attività educative è però un processo reso complesso da numerosi fattori interferenti. Il rapporto tra conoscenze, atteggiamenti e comportamenti è infatti tutt'altro che lineare.

Tenendo conto della specificità del processo educativo e il suo richiedere indicatori sia qualitativi che quantitativi, il sistema di valutazione dei progetti e processi educativi fino ad ora utilizzato nelle reti dell'educazione alla sostenibilità dovrà essere integrato avendo a riferimento i sistemi di indicatori dell'Agenda 2030 ed in particolare quelli del Manuale Unesco 'Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile', e delle dodici competenze dell'educazione alla sostenibilità di tipo propedeutico, dinamico, trasversale, definite nell'ambito della ricerca europea 'A Rounder Sense of Purpose' - IASS 2018.

STRUMENTI E METODI

Dal punto di vista educativo, una delle sfide più rilevanti che riguardano l'Agenda 2030 è il fatto che i *Sustainable Development Goals* non sono di per sé sufficienti ad assicurare capacità di pensiero critico e comportamenti sostenibili.

Gli SDGs dovrebbero essere letti come una lista top down di cose da fare, una opportunità di coinvolgimento e applicazione di creatività e skills da parte di chi partecipa ad attività educative, al fine di generare soluzioni verso un mondo più sostenibile. In questo senso, è fondamentale combinare i contenuti dell'Educazione con modalità idonee a garantire una piena informazione e coinvolgimento dei partecipanti, che possano condurre ad un "apprendimento trasformativo" (*transformative learning*).

In questo quadro, è importante individuare una serie di azioni e strumenti gestionali che possono coinvolgere il livello della Rete Ceas e i singoli centri, al fine di programmare a livello strategico, rafforzare la formazione degli educatori e facilitare la conoscenza dell'Agenda 2030 tra le persone. Di seguito alcuni spunti:

Il livello della Rete Ceas

- Dotarsi a breve di piano di azione poliennale e progettare e gestire le attività in coerenza con strategia e funzioni
- Linee guida per ottimizzare la redazione di programmi e progetti (in base alle metodologie appropriate e alle esperienze maggiormente

significative per condividere il come si fa e il come si verifica l'efficacia delle azioni)

- Formazione a supporto (funzioni di rete, pianificazione e controllo di livello nazionale e regionale) in modalità project work
- Partnership, progetti comuni tra gruppi di Agenzie, mutuo aiuto, trasferimento di buone pratiche, sia a livello metodologico che tematico
- Legittimazione, riconoscibilità dei referenti e strutture dedicate all'Eas nelle agenzie

Rafforzare le competenze di integrazione, le capacità operative e di riflessione

- Aggiornamento delle competenze (formazione specifica tecnico-scientifica e metodologica)
- Formazione su nuovi strumenti gestionali e di facilitazione dei gruppi
- Collaborazione con altri partner su obiettivi concreti (imparare facendo), per facilitare la formazione sul campo e la "contaminazione"
- Maggiori risorse economiche e umane, eventualmente rafforzando la capacità di utilizzo di fondi europei
- Confronto con soggetti che hanno realizzato progetti su Agenda 2030 (es. aziende)
- Ricerca e benchmarking su cosa viene fatto in Italia e in Europa, per declinare poi le varie azioni nella rete Ceas
- Migliorare capacità di esprimersi e di ascolto

Facilitare la conoscenza dell'Agenda 2030 per tutti

Utilizzare le attività progettuali esistenti per divulgare gli SDGs

- Declinare le azioni svolte dai Ceas in obiettivi SDGs misurabili
- Utilizzare indici ambientali con i quali misurare gli impatti
- Tradurre i risultati delle attività in contributo al raggiungimento degli SDGs
- Valorizzare azioni in corso nei Ceas e nei territori in ottica Agenda 2030
- Utilizzare i flussi comunicativi dei Ceas focalizzandoli sugli SDGs
- Informazioni su "Agenda 2030" su siti web dei Ceas

Coinvolgere "in azione" - Nuove attività mirate per far conoscere gli SDGs

- Creare campagne di comunicazione ad hoc
- Realizzare cicli di incontri di divulgazione su Agenda 2030 con i giovani coinvolti come formatori
- Promuovere le azioni virtuose dei cittadini con dei premi e collegare le azioni agli SDGs
- Informare il pubblico sulle alternative che già esistono per cambiare stili di vita, "decodificando" i 17 Goal in azioni quotidiane e concrete, collegandole a problemi locali
- Organizzare serate informative su tema Agenda 2030
- Realizzare eventi "Agenda 2030 compatibili", collegando le soluzioni (es. stoviglie riutilizzabili) agli SDGs

Facilitare la conoscenza dell'Agenda 2030 a scuola

Tra le attività di *comunicazione* è necessario:

- Creazione di un "Calendario al 2030" da utilizzare nelle Scuole, il quale indichi obiettivi raggiunti, da raggiungere, e relative "scadenze"
- Valorizzare gli esempi e i comportamenti già esistenti
- Divulgazione alla cittadinanza e coinvolgimento dei genitori negli eventi scolastici
- Scuola - laboratorio come buon esempio, come "ambasciatrice"
- Incentivazione della comunicazione tra le scuole
- Coinvolgimento dei ragazzi in progetti di divulgazione e comunicazione attraverso i Social e attraverso laboratori multimediali

In merito alla formazione degli insegnanti è necessario:

- Aggiornare e supportare docenti e dirigenti
- Co-progettazione dei programmi scolastici con insegnanti e direzione scolastica
- Collegamento dei Goals con attività già svolte
- Evidenziare i collegamenti già esistenti tra SDGs e programmi scolastici
- Cambiare le modalità di erogazione della formazione per gli insegnanti, utilizzando nuovi strumenti, collegando le attività del quotidiano con obiettivi di miglioramento e scegliendo le priorità

Circa i contenuti e modalità di insegnamento, occorre:

- Approccio interdisciplinare che collega le diverse materie scientifiche ed umanistiche al tema della sostenibilità.

- Didattica attiva, dimensione sociale e costruttiva dei saperi.
- Insegnare ai ragazzi ad immaginare le conseguenze, andando oltre la relazione causa-effetto studiata a scuola, e portandola nel quotidiano (es. Cambiamenti climatici)
- Educare i ragazzi alla “cura”, intesa come cura verso di sé, verso gli altri e verso l’ambiente
- Semplificare i 17 Goals e connetterli con azioni della vita quotidiana

E’ necessario ponderare l’approccio educativo avendo attenzione ai seguenti aspetti:

- Continuità dei progetti
- Semplicità
- Concretezza
- Ironia
- Territorialità
- Partecipazione
- Coerenza
- Semplificazione
- Consapevolezza

NUOVE COLLABORAZIONI, COME E CON CHI

Accanto alle esigenze di aggiornamento delle competenze, dell'utilizzo di nuovi strumenti gestionali e di ottenimento di budget dedicati e maggiori risorse economiche, emergeva più parti la necessità di sviluppare un maggior confronto/ascolto con soggetti che hanno già realizzato progetti SDGs, come aziende, facoltà Universitarie, ma anche realtà educative di altri paesi.

Lo scopo delle partnership vuole essere quello di ispirarsi a buone pratiche per gli SDGs, migliorare la capacità di esprimersi e di ascolto, imparare in modo efficace da esperienze dirette con altri partner su progetti e più operativamente costruire nuove esperienze dirette con realtà "al lavoro" su Agenda 2030.

Mettersi in gioco in progetti trasversali, puntare su opportunità "vere" di apprendimento sul campo, collaborare con altri partner su obiettivi concreti (imparare facendo) e promuovere un coordinamento regionale delle occasioni di rete sono aspetti complementari per fare innovazione muovendosi verso nuovi ambiti dove portare competenze Ceas, in ottica di contaminazione e ibridazione.

A questo scopo, è necessario sviluppare una maggiore conoscenza dei diversi Stakeholders del territorio al fine di interpretare il loro punto di vista ed avere la possibilità di entrare attivamente in una dinamica f fiducia e collaborazione su progetti concreti.

Di seguito alcuni spunti per possibili categorie di *Stakeholders* che possono essere coinvolti

in attività di ESS e le relative modalità di coinvolgimento e criteri di ingaggio:

Pubblico

- Pubblica Amministrazione
- Referenti politici
- ASL

Mondo imprese / del lavoro

- Imprese
- Aziende innovative
- Associazioni di categoria
- Allevatori
- Agricoltori
- Pescatori
- GDO
- Albergatori
- Urbanisti
- Organizzatori di eventi pubblici
- Bagnini
- Medici / pediatri
- Psicologi
- Sindacati
- Aziende TPL
- Multiutilities
- Ristoranti
- B&B

Società civile

- Famiglie
- Parrocchie
- Scoutismo

- Giovani - *Friday for Future*
- Associazioni di volontariato
- Associazioni di donne
- Gruppi sportivi
- Categorie sfavorite
- Parchi

Education

- Formatori
- Docenti
- Università
- Biblioteche comunali
- Musei

Modalità di coinvolgimento

- Azioni e progetti concrete
- Aggiornamenti su strumenti e implicazioni
SDGs:
 - ai docenti nelle Università
 - agli insegnanti delle scuole
 - ai dipendenti della PA
 - ai dipendenti di aziende
- Testimonials come “ambasciatori”
- Campagne informative mirate
- Bacheche informative
- Esempi di Partnership di successo per gli SDGs
- Progetti su SDGs “semplificati”

Criteri di ingaggio

- Tenacia
- Coerenza tra dichiarazioni e azioni
- Mix azioni top down-bottom up
- Gratificazioni / premialità per azioni virtuose
- Processi di co-progettazione
- Misurazione impatti delle azioni

ESEMPI DI ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ PER I 17 SDGs

SDG 1	- Pianificare e gestire una campagna di sensibilizzazione sulla povertà a livello locale e globale; - Offrire tirocini in organizzazioni che si occupano di fronteggiare la povertà; - Sviluppare un progetto inchiesta sul tema: "La povertà sta aumentando o diminuendo?".
SDG 2	- Realizzare lo sviluppo di uno scenario e analisi della produzione locale o nazionale di cibo e dei sistemi di consumo e/o sull'impatto dei rischi e disastri naturali nei sistemi di produzione alimentare; - Seguire il percorso del cibo dalla fattoria alla forchetta - coltivazione, raccolta e preparazione, per esempio in progetti urbani o scolastici di giardinaggio; - Condurre una Valutazione ambientale e sociale del Ciclo di Vita del cibo.
SDG 3	- Partecipare alla scrittura di temi etici e riflessivi e/o dibattiti su ciò che significa condurre una vita salutare e di benessere; - Condurre progetti su malattie epidemiche ed endemiche - successi contro varie sfide (malaria, zika, ebola, eccetera).
SDG 4	- Svolgere uno studio di caso sul sistema educativo e sull'accesso all'Educazione(per esempio l'iscrizione all'asilo) nell'ambito di comunità o Paesi selezionati; - Organizzare giornate di ESS a livello locale, regionale e nazionale; - Sviluppare un progetto inchiesta: "Che cos'è una scuola sostenibile?".
SDG 5	- Invitare relatori che abbiano sperimentato violenza basata sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale; - Collaborare con gruppi di persone di altre parti del mondo ove l'approccio di genere potrebbe essere diverso; - Sviluppare un progetto inchiesta: "Qual è la differenza fra uguaglianza ed equità e come essa si applica al mondo del lavoro?"
SDG 6	- Calcolare la propria impronta idrica; - Organizzare escursioni e gite in infrastrutture idriche locali, e monitorare la qualità dell'acqua e la sua importanza; - Sviluppare un progetto di lavoro sull'acqua invisibile, es. Quanta acqua in un litro di birra, in un chilo di carne, in una maglietta, ecc.; - Sviluppare un progetto inchiesta: "Quale attività umana può avvenire senz'acqua?".
SDG 7	- Organizzare escursioni in siti energetici, includendo discussioni etiche sui pro e i contro dei tipi di energia e sui prodotti energetici; - Condurre analisi su uno scenario futuro di produzione, approvvigionamento e utilizzo di energia; - Condurre una campagna di risparmio energetico nella propria istituzione o a livello locale;
SDG 8	- Confrontare pro e contro dei diversi modelli di crescita economica; - Pianificare e attuare progetti imprenditoriali e socio-imprenditoriali; - Sviluppare un progetto inchiesta: "Che contributo può dare la mia carriera allo Sviluppo Sostenibile?".
SDG 9	- Sviluppare un piano di continuità industriale per un'impresa locale a seguito di un disastro naturale; - Sviluppare un piano d'azione di diminuzione di energia per la propria comunità; - Sviluppare un progetto d'inchiesta: "Tutta l'innovazione è un bene?"

SDG 10	- Analizzare la quota di partecipazione delle diverse categorie sociali nella propria istituzione; - Fare colloqui con persone in situazione di vulnerabilità (per esempio i migranti); - Sviluppare un progetto inchiesta: “Come la disuguaglianza influenza la felicità delle persone?”.
SDG 11	- Escursioni in villaggi ecologici e altri “laboratori viventi”, in impianti di trattamento delle acque reflue e altri centri di servizi per far vedere le migliori pratiche esistenti; - Progetti di mappatura: mappare un’area per rilevare il buon uso dello spazio aperto pubblico, una pianificazione a dimensione umana, le aree in cui sono trattati i bisogni della comunità, gli spazi verdi ecc. Si possono anche mappare le aree che hanno bisogno di essere migliorate, come le aree più esposte alle calamità naturali.
SDG 12	- Calcolare e riflettere sulla propria impronta ecologica; - Analizzare i diversi prodotti (es. Cellulari, computer, vestiti) usando la Valutazione ambientale e sociale del Ciclo di Vita - Realizzare un progetto inchiesta: “La Sostenibilità significa rinunciare ad alcune cose?”.
SDG 13	- Analizzare i diversi scenari del cambiamento climatico relativamente ai loro presupposti, conseguenze e precedenti percorsi di sviluppo; - Sviluppare biografie rispettose del clima; - Sviluppare un caso di studio su come il cambiamento climatico potrebbe aumentare il rischio di disastri in una comunità locale.
SDG 14	- Fare escursioni in siti costieri; - Dibattere sull’uso sostenibile e sulla gestione delle risorse della pesca a scuola; - Condurre esperimenti di laboratorio per mostrare agli studenti l’acidificazione degli oceani.
SDG 15	- Mappare le aree locali, segnalare le aree di popolazioni faunistiche varie e di barriere, come quelle di dispersione come strade e popolazioni di specie invasive; - Creare un giardino selvatico per la fauna selvatica, per esempio fiori per le api, impianti per insetti, stagni, eccetera nelle aree urbane; - Sviluppare un progetto d’inchiesta: “Perché la biodiversità è importante?”
SDG 16	- Svolgere un gioco di ruolo riguardante persone diverse da tutto il mondo che sono vittime di ingiustizia; - Organizzare una visita presso un tribunale locale o una stazione di polizia; - Discutere temi di giustizia su situazioni storiche e culturali, quali per esempio i Desaparecidos in Argentina e l’Apartheid in Sudafrica, e come questi problemi di giustizia si sono evoluti.
SDG 17	- Sviluppare partenariati o esperienze globali di apprendimento a distanza attraverso il web tra scuole, università o altre istituzioni in diverse regioni del mondo; - Analizzare il progresso nell’implementazione degli OSS globalmente e a livello nazionale, e determinare chi sia responsabile per i progressi o per la loro assenza; - Pianificare e implementare una campagna di sensibilizzazione sugli OSS.

ESEMPI DI CAMPAGNE DI EDUCAZIONE PER L'AGENDA 2030

Shaping Fair Cities

Progetto europeo ideato e coordinato dalla Regione Emilia-Romagna al fine di sviluppare campagne di comunicazione e sensibilizzazione sugli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) prioritari per il progetto.

Settimana UNESCO di Educazione alla

Sostenibilità – Agenda 2030

Rassegna di eventi promossa dal Comitato Nazionale per l'Educazione alla Sostenibilità-CNESA 2030 e patrocinata dalla Commissione Nazionale per l'UNESCO.

Scuola2030

Il portale Scuola2030 offre a tutti i docenti contenuti, risorse e materiali in auto-formazione per un'Educazione ispirata ai valori e alla visione dell'Agenda 2030. Scuola2030 è un'iniziativa promossa da MIUR, Indire e ASviS.

Kit Didattico Unicef

Proposta didattica realizzata dal Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus insieme all'Università di Siena. Contiene 8 attività con differenti obiettivi, target di riferimento e durata.

Gioca a conservare la Biodiversità!

Tavola ludico-educativa (fronte retro) da consegnare agli alunni per trasmettere loro

l'importanza dei servizi ecosistemici e della tutela della biodiversità. Progetto ideato e realizzato da PLEF.

Apriamo gli Occhi

Progetto didattico di CBM Italia Onlus dedicato alle Scuole Primarie e dell'Infanzia di tutta Italia. Il progetto mira a sensibilizzare i bambini sui valori della solidarietà e dell'inclusione con kit didattici, laboratori e strumenti di approfondimento.

Acqua Bene Comune

Guida didattica del Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua, per supportare i docenti a sviluppare percorsi educativi per favorire la partecipazione attiva e la motivazione a tenere alto il livello di consapevolezza sul tema idrico.

Sicustrada

Iniziative, materiali di sensibilizzazione e informazione con cui Unipolis - Fondazione d'impresa del Gruppo Unipol, promuove cultura e azioni concrete per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile.

Aree marine Protette

Volumetto informativo della Fondazione Simone Cesaretti per diffondere e migliorare la percezione delle aree marine protette

quali risorse differenziali capaci di contribuire alle strategie di Sostenibilità.

Ci Riesco

Decaloghi di buoni consigli per essere sostenibili in vari ambiti del vivere quotidiano a cura di Goldmann & Partners, per Pubblicità Progresso. Ad oggi disponibili decaloghi su Acqua, Rifiuti, Energia, Aria, Cibo, Abitare, Mobilità, Salute.

Un pozzo di Scienza

Progetto formativo giunto alla XIV edizione, rivolto alle Scuole Secondarie di Secondo Grado di ogni indirizzo delle principali città dell'Emilia-Romagna. Tra i temi trattati nell'edizione 2019, anche Agenda 2030.

Io mangio tutto

Proposta didattica di Actionaid Italia per le scuole dell'infanzia. Attraverso il gioco si può imparare a sprecare meno cibo e ad essere solidali con coloro che soffrono la fame.

About the Sustainable Development Goals

The Sustainable Development Goals are the blueprint to achieve a better and more sustainable future for all. They address the global challenges we face, including those related to poverty, inequality, climate change, environmental degradation, peace and justice. The 17 Goals are all interconnected, and in order to leave no one behind, it is important that we achieve them all by 2030. Click on any specific Goal below to learn more about each issue.




1 NO POVERTY

Donate what you don't use.
836 million people live in extreme poverty.

Goal 1: No Poverty




2 ZERO HUNGER

Avoid throwing away food.
Over 1/3 of the world's food is wasted.

Goal 2: Zero Hunger




3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING

Vaccinate your family to protect them and improve public health.

Goal 3: Good Health and Well-Being

FONTI BIBLIOGRAFICHE PRINCIPALI

CONTESTO INTERNAZIONALE

EUROSTAT, 2019. *Sustainable development in the European Union Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context 2019 edition.*

<https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/9940483/KS-02-19-165-EN-N.pdf/1965d8f5-4532-49f9-98ca-5334b0652820>

UN, *Sustainable Development Goals, 2015*

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>

UN Habitat, UNDP, *Localizing Agenda 2030, 2016*

<http://localizingthesdgs.org/>

UNESCO, *Issues and Trends in Education for Sustainable Development, 2018*

UNESCO, *Educazione agli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile: obiettivi di apprendimento, 2017.*

http://unescoblob.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/MANUALE_ITA.pdf

CONTESTO ITALIANO

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), 2019, *L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Rapporto Asvis 2019, 10.2019*

<https://asvis.it/rapporto-asvis-2019/>

Ecoscienza, (Rivista), 2019. Inserto monografico Agenda 2030. N. 3 -2019.

F.Farioli, M.Mayer, G.del Gobbo, *Learning for an unpredictable Future: What competences for Educators*", X CONGRESO INTERNACIONAL SOBRE INVESTIGACIÓN EN DIDÁCTICA DE LAS CIENCIAS, Sevilla, 2017

Istat,, *Rapporto sugli SDGs Istat 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*, 2019

<https://www.istat.it/it/archivio/229565>

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, *Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile*, 2019

<https://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

Ricerca europea “*A Rounder Sense of Purpose: developing and assessing competences for educators of sustainable development*”, 2018

<https://www.aroundersenseofpurpose.eu/>

Sancassiani W., Manicardi L., 2019, *I referenti Snpa a confronto in un workshop sugli obiettivi di sviluppo sostenibile*, Ecoscienza, 3/2019

SDSN Italia, *SDGs City Index*

<https://www.feem.it/it>

Tamburini P., 2019, *Educazione alla Sostenibilità e Agenda 2030*, Ecoscienza, 3/2019

CONTESTO REGIONALE

Arpae - Focus Lab, Report *Le Agenzie ambientali e il Snpa per l'Agenda 2030 - SDGs*”, 5.2019

Arpae - Focus Lab, Report *Agenda 2030 ONU ha bisogno di Educazione*, 5.2019

Arpae - Focus Lab, Report *I Ceas dell'Emilia-Romagna per l'Agenda 2030 ONU*, 6.2019

CTR Educazione alla Sostenibilità Arpae E-R, 2019, *Programma Regionale di Informazione ed Educazione alla Sostenibilità INFEAS 2020/2022*, 10.2019,

<https://bit.ly/33xkdCx>



PROGETTO AGENDA 2030

Collaborazione istituzionale con gli Enti titolari dei Ceas per l'attuazione delle azioni educative integrate previste dal Progetto MATTM – Regione E-R progetto 'La sostenibilità come processo di apprendimento' e dal Programma regionale Educazione alla sostenibilità 2020/22
Delibera A.L. n. 225/2019 (Cap 2)

Schede Linee di azione:

- 1) Laboratori 2030 a scuola (primarie e secondarie di I grado)
- 2) Laboratori 2030 a Scuola (secondarie di II grado) Livello base / Completo
- 3) Stakeholder engagement Livello base / Completo
- 4) Progetto Economia circolare e plastic free

1) LABORATORI 2030 A SCUOLA (primarie e secondarie di I^a grado)

Titolo	LABORATORI 2030 A SCUOLA – Scuole primarie e secondarie di I ^a grado
Scenario di riferimento	Le Linee guida ministeriali per l'educazione civica (Decreto 35 del 22/06/2020, ai sensi della L. 92/2019), in vigore dall' anno scolastico 2020/2021, promuovono "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" e il "far emergere elementi latenti (negli attuali ordinamenti didattici come nella vita quotidiana) e rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi ...", attraverso ad esempio azioni concrete di "educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari e con la stessa Agenda 2030". La Regione Emilia-Romagna sta costruendo la strategia regionale di sostenibilità 2030 e per fare questo si avvale della collaborazione delle strutture tecniche di Arpae e collabora con il sistema delle autonomie locali. Nel dicembre 2019 la Regione ha presentato al Ministero Ambiente il progetto 'la sostenibilità come processo di apprendimento' a supporto della sua strategia, ed ha incaricato il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae della

	gestione, avviatasi nel maggio 2020. La Rete dei Ceas regionale – strutture accreditate ai sensi della LR 27/2009 - rappresenta il riferimento sul territorio con competenze ed esperienza ideali per queste attività maturate fin dalle Agende 21 locali negli ultimi vent'anni.
Contesto specifico	Già con il programma INFEAS 2017-19 sono state avviati specifici momenti di approfondimento e di progettazione educativa inerenti Agenda 2030, i suoi SDGs e target (Focus group maggio – giugno 2019 con i 38 Ceas e le 20 Agenzie ambiente con la task force 2030 del Sistema nazionale protezione ambientale) - Percorso che ha prodotto il quaderno e linee guida 'Educare all'Agenda 2030 – il ruolo della rete regionale RES'.
Target	Il progetto è dedicato alle scuole primarie e secondarie di I° grado. Prevede il coinvolgimento sui territori della rete dei Ceas e dei docenti delle scuole elementari e medie per coinvolgere i bambini e i ragazzi insieme alla scuola in uno specifico percorso che lega gli SGs 2030 con i curricula scolastici e l'adozione di un modello di gestione sostenibile della scuola, anche in relazione alla comunità di riferimento.
Finalità e obiettivi	Facilitare la conoscenza e promuovere l'Agenda 2030 a scuola attraverso una didattica attiva e trasformativa, consapevole della dimensione sociale e costruttiva dei saperi e della complessità di fattori che influiscono nei processi educativi. Con il supporto metodologico e di strumenti organizzativi e tecnologici dell'Agenzia regionale Prevenzione Ambiente Energia. Accompagnare i ragazzi e le ragazze: • in un percorso (co-progettato con i docenti e il CTR di Arpae) che connette le problematiche mondiali e locali e gli strumenti per affrontarli (i 17 SDGs Agenda 2030) al loro ciclo di studi e alle azioni della vita quotidiana; • nell'avere cura' di sé, degli altri e dell'ambiente (riflessione su consapevolezza ed etica della responsabilità); • nel conoscere e sviluppare la capacità di collegare esperienze in remoto con esperienze in presenza, in sinergia tra famiglie-scuole ed altri enti territoriali; • a riflettere sulle conseguenze delle azioni individuali e delle organizzazioni di cui si è parte; • in azioni concrete da pensare e realizzare nel territorio coinvolgendo diversi stakeholder per procedere una tappa dopo l'altra lungo un percorso pensato e sentito dalle singole classi, in ottica di sostenibilità e in attuazione di alcuni SDGs.
Descrizione fasi del progetto	La struttura, i temi, gli strumenti e le azioni del laboratorio saranno condivise con i Ceas aderenti e porteranno ad uno scheletro metodologico comune che verrà contestualizzato rispetto ai singoli contesti insieme alle scuole (insegnanti e ragazzi coinvolti in primis).

	In linea di massima saranno messe a disposizione piattaforme on-line che aiuteranno le classi ad affrontare i singoli percorsi con modalità e strumenti digitali in integrazione ad azioni operative di volta in volta pensate e organizzate insieme alle comunità, ponendo una particolare attenzione sugli spostamenti casa-scuola degli studenti. I Ceas saranno accompagnati dal CTR Educazione alla sostenibilità, con il supporto della Fondazione Bruno Kessler (FBK) nella: • progettazione, di un percorso virtuale attraverso la piattaforma Kids Go Green, che intrecci i bisogni formativi della classe con gli SDGs che meglio rispondano, tappa dopo tappa, al contesto territoriale della scuola e alla vita di tutti i giorni; • creazione di approfondimenti sull'Agenda 2030 che siano da stimolo alla riflessione e che possano essere condivisi con altre classi della scuola; • azioni concrete da pensare e realizzare nel territorio coinvolgendo diversi stakeholder per procedere, una tappa dopo l'altra, lungo il percorso progettato; • ideazione di giochi e sfide che mettano alla prova le competenze dei ragazzi e delle ragazze e li portino a confrontarsi sulla consapevolezza e la responsabilità dei propri comportamenti nella vita quotidiana e di quelli delle proprie famiglie e comunità. • analisi dei dati di mobilità-casa scuola raccolti attraverso le piattaforme Kids Go Green e Mobiliyyamoci durante tutta la sperimentazione; • una valutazione finale dei singoli percorsi delle classi attraverso gli SDGs e i loro indicatori.
Tempi	Il progetto, preceduto da una progettazione esecutiva di dettaglio con i Ceas, assistita dalla Fondazione Bruno Kessler e dal CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae, si svolgerà nel corso dell'anno scolastico 2020- 2021. E nel caso di impossibilità nell'a.s. 2021-2022 (primo quadrimestre).
Budget	Il budget complessivo per questa line di azione è di 27.000 Per ciascun laboratorio 2030 a Scuola – primarie e secondarie di I grado (saranno in totale 9) Arpae mette a disposizione del Ceas che lo conduce indicativamente 3000 euro. In ciascuna Provincia un Ceas può presentare non più di un Laboratorio su questa scheda.
CTR EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ- ARPAE REFERENTE PROGETTO REFERENTE CEAS	Paolo Tamburini (Responsabile) Stefania Bertolini educazione@arpae.it - 051 5281223

2) LABORATORI 2030 A SCUOLA – (secondarie di II^a grado)

Titolo	LABORATORI 2030 A SCUOLA - Scuole secondarie di II ^a grado
Scenario di riferimento	Le Linee guida ministeriali per l'educazione civica (Decreto 35 del 22/06/2020, ai sensi della L. 92/2019), in vigore dall' anno scolastico 2020/2021, promuovono “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” e il “far emergere elementi latenti (negli attuali ordinamenti didattici come nella vita quotidiana) e rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi ...”, attraverso ad esempio azioni concrete di “educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari e con la stessa Agenda 2030”. La Regione Emilia-Romagna sta costruendo la strategia regionale di sostenibilità 2030 e per fare questo si avvale della collaborazione delle strutture tecniche di Arpae e collabora con il sistema delle autonomie locali. Nel dicembre 2019 la Regione ha presentato al Ministero Ambiente il progetto ‘la sostenibilità come processo di apprendimento’ a supporto della sua strategia, ed ha incaricato il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae della gestione, avviatasi nel maggio 2020. La Rete dei Ceas regionale – strutture accreditate ai sensi della LR 27/2009 - rappresenta il riferimento sul territorio con competenze ed esperienza ideali per queste attività maturate fin dalle Agende 21 locali negli ultimi vent’anni.
Contesto specifico	Già con il programma INFEAS 2017-19 sono state avviati specifici momenti di approfondimento e di progettazione educativa inerenti Agenda 2030, i suoi SDGs e target (Focus group maggio – giugno 2019 con i 38 Ceas e le 20 Agenzie ambiente con la task force 2030 del Sistema nazionale protezione ambientale)- Percorso che ha prodotto il quaderno e linee guida ‘Educare all’Agenda 2030 – il ruolo della rete regionale RES’.
Target	Il progetto è dedicato alle scuole secondarie di II^a grado. Prevede il coinvolgimento sui territori della rete dei Ceas e dei docenti delle scuole superiori per coinvolgere i ragazzi e la scuola in uno specifico percorso che lega gli SGs 2030 con i curricula scolastici e l’adozione di un modello di gestione sostenibile della scuola.

Finalità e obiettivi	Facilitare la conoscenza e promuovere l'Agenda 2030 a scuola attraverso una didattica attiva e trasformativa, consapevole della dimensione sociale e costruttiva dei saperi e della complessità di fattori che influiscono nei processi educativi. Con il supporto metodologico e di strumenti organizzativi e tecnologici dell'Agenzia regionale Prevenzione Ambiente Energia. Accompagnare i ragazzi e le ragazze: • in un percorso (coprogettato con i docenti e il CTR di Arpae) che connette le problematiche mondiali e locali e gli strumenti per affrontarli (i 17 SDGs Agenda 2030) al loro ciclo di studi e alle azioni della vita quotidiana; • nell'avere cura' di sé, degli altri e dell'ambiente (riflessione su consapevolezza ed etica della responsabilità); • nel conoscere e misurare le performance di sostenibilità della propria città e Scuola (proporre le metodologie e strumenti di monitoraggio, audit e reporting avvalendosi degli strumenti disponibili – annuario dati ambientali Arpae, indicatori SDGs, ecc. – per imparare a leggere i dati e farne buon uso); • a riflettere sulle conseguenze delle azioni individuali e delle organizzazioni di cui si è parte; • nel vagliare le alternative possibili e operare per metterle in pratica (condivisione ed elaborazione di 'scenari', giochi di ruolo, definizione di un 'piano di azioni' migliorative della scuola in ottica di sostenibilità e in attuazione di alcuni SDGs).
Descrizione fasi del progetto	1. Cos'è l'Agenda 2030, i 17 SDG e i target. Con la collaborazione del CTR Educazione alla sostenibilità e dell'Osservatorio energia e valutazioni ambientali di Arpae) vengono realizzati alcuni webinar e messa a disposizione di una mostra per presentare alle scuole obiettivi e azioni dell'Agenda 2030. <i>Primo modulo livello base che coinvolgerà tutti i Ceas della rete regionale nel sensibilizzare i pubblici di riferimento (scuole e cittadini) attraverso i contenuti comunicativi che Arpae metterà a disposizione per i canali web e social dei Ceas.</i> 2. Come sta il nostro ambiente? Leggere i dati e farne buon uso Attraverso i webinar e i materiali messi a disposizione dall'Unità Reporting ambientale di Arpae i ragazzi saranno formati sulle metodologie e gli strumenti di monitoraggio e reporting in modo da saper leggere le condizioni di salute del proprio ambiente, dalla città alla scuola, premessa per attivare azioni di miglioramento. 3. Analisi e Report sulle performance di sostenibilità della scuola. Esercitazione degli studenti. Sulla base di uno strumento fornito da Arpae i ragazzi raccolgono dati inerenti l'impatto e la performance di sostenibilità ambientale e sociale della scuola rilevando parametri quali consumi ed efficienza energetica, mobilità casa scuola, pari opportunità, qualità del processo formativo, ecc.) - Il Ceas locale e la scuola, supportati dall'Unità Strumenti di sostenibilità e Green Public Procurement di Arpae e da CERCIS

	Università di Ferrara, affiancheranno gli studenti nella produzione di un Report di sostenibilità della scuola. 4. Scenario workshop 2030 CERCIS Unife presenta e fornisce ai Ceas e alle scuole la metodologia e modello del processo affinché possano accompagnare i ragazzi nell'immaginare e descrivere il futuro sostenibile desiderato. La scuola individua gli SDGs più rilevanti per il proprio territorio. Redazione Report finale. 5. Definizione Piano di azione sostenibile della Scuola. I ragazzi saranno accompagnati in un percorso che li porterà a definire le azioni 2020-2025 per migliorare la sostenibilità ambientale, sociale, della scuola in relazione ad alcuni SDGs prioritari che comprendano aspetti ambientale, sociali ed economici. Ceas, CERCIS Unife e Arpae supportano.
Tempi	Il progetto, preceduto da una progettazione esecutiva di dettaglio con i Ceas, assistita da Cercis Unife e dal CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae, si svolgerà nel corso dell'anno scolastico 2020- 2021., e nel caso di impossibilità per cause di forza maggiore nell'a.s. 2021-2022 (primo quadrimestre).
Budget	Il budget complessivo per questa linea di azione è di 27.000 Per ciascun laboratorio 2030 a Scuola – secondaria di II grado (saranno in totale 9) Arpae mette a disposizione del Ceas che lo conduce indicativamente 3000 euro. In ciascuna Provincia un Ceas può presentare non più di un Laboratorio su questa scheda.
Coordinamento * e Referenti scientifici progetto **	*Paolo Tamburini, Francesco Malucelli (CTR Educazione alla sostenibilità-Arpae) educazione@arpae.it **Paolo Cagnoli, Elisa Bonazzi (Osservatorio energia e valutazioni ambientali di Arpae) ebonazzi@arpae.it **Roberto Mallegni, Caterina Nucciotti (Unità Reporting ambientale di Arpae) rmallegni@arpae.it **Emanuela Venturini (Unità Strumenti di sostenibilità e Green Public Procurement di Arpae) eventurini@arpae.it **Chiara Lodi, Antonio Kaulard (CERCIS - Università degli Studi Ferrara) akaulard@eco-eco.it ldochr@unife.it
Referente Ceas	

3) STAKEHOLDER ENGAGEMENT - FORUM 2030 LOCALE

Titolo	PROGETTO STAKEHOLDER ENGAGEMENT - FORUM 2030 LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE
Scenario di riferimento	La Regione Emilia-Romagna sta definendo la propria Strategia complessiva di Sviluppo Sostenibile e per fare questo si avvale anche della collaborazione delle strutture tecniche di Arpae e con il sistema delle autonomie locali, le associazioni di impresa, sindacali, ambientali, il mondo della ricerca e della formazione. Nell'ambito di questo percorso è previsto anche un Forum per il coinvolgimento di tutti gli stakeholder della società regionale. Nel dicembre 2019 la Regione ha presentato al Ministero dell'Ambiente il progetto 'La sostenibilità come processo di apprendimento' a supporto della sua Strategia, con la collaborazione del CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae che si occuperà della gestione operativa del progetto, avviatasi nel maggio 2020. La Rete dei Ceas regionale – strutture accreditate ai sensi della LR 27/2009 - rappresenta il riferimento sul territorio con competenze ed esperienza ideali per queste attività maturate fin dalle Agende 21 locali negli ultimi vent'anni.
Contesto specifico	Il legame tra processi e reti educative e partecipative e processi di sviluppo sostenibile è presente in Emilia-Romagna fin dalla fine degli anni '90 con le Agende 21 locali e i centri di educazione ambientale. Con il programma INFEAS 2017-19 sono state avviati specifici momenti di approfondimento e di progettazione educativa e partecipativa inerenti Agenda 2030, i suoi SDGs e target, e lo specifico ruolo delle Agenzie ambientali nel supportare e monitorare i progetti e gli obiettivi di sostenibilità (i Focus group maggio – giugno 2019 con i 38 Ceas e le 20 Agenzie ambiente con la task force 2030 del Sistema nazionale protezione ambientale), percorso che ha prodotto il quaderno e linee guida 'Educare all'Agenda 2030 – il ruolo della rete regionale RES. Un primo esperimento anticipatorio dei forum di Agenda 2030 locale è stato condotto nel 2020 con il progetto "Consapevolezza ed empowerment delle comunità locali", promosso da Arpae, Ausl, Comune e Istituto Comprensivo di Molinella (Bo).
Target	

	Il progetto è rivolto agli stakeholder e alla cittadinanza dei comuni del territorio regionale, alle amministrazioni locali quali Comuni e Unioni di comuni. Si propone come processo complementare e integrato al Forum 2030 regionale.
Finalità e obiettivi	Promuovere: • la conoscenza degli obiettivi globali dell'Agenda 2030, e della declinazione che ne è stata fatta in Italia con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, per tutti attraverso una comunicazione sociale, rigorosa e creativa • la condivisione della Strategia dell'Emilia-Romagna di Sviluppo Sostenibile • processi partecipativi locali che coinvolgano attivamente nelle azioni di sostenibilità gli stakeholder e i cittadini e le comunità locali dei territori.
Descrizione fasi del progetto	Con il contributo di CTR Educazione sostenibilità Arpae, CERCIS Unife, LIVELLO DI BASE 1. Piano di comunicazione regionale per la conoscenza e le azioni di sviluppo sostenibile attraverso un linguaggio semplice, efficace e collegato alla vita e al lavoro delle persone, diversificato per target e negli strumenti e canali di comunicazione utilizzati (in presenza e online). Informare il pubblico sulle alternative che già esistono per cambiare stili di vita. Progettato e realizzato dal CTR in collaborazione con i Ceas e implementato dagli stessi nei rispettivi territori. <i>Questo modulo vede impegnati tutti i Ceas della rete regionale nel sensibilizzare i pubblici di riferimento attraverso gli strumenti comunicativi che Arpae metterà loro a disposizione.</i> STEP SUCCESSIVI 2. Mappatura degli stakeholder locali. Con il supporto di Cercis Unife, che offrirà modelli e strumenti, i Ceas, condiviso un modello di rilevazione e gestione, costruiranno le rispettive mappe e definiranno le modalità di ingaggio e relazione con gli stakeholder dei rispettivi territori. 3. Progettazione e realizzazione di 9 Forum partecipativi (indicativamente 1 per ogni provincia) e di coprogettazione degli stakeholder dei territori (preferibile Unioni di Comuni o altre forme di aggregazione territoriale) per coinvolgere organizzazioni e persone nella successiva realizzazione e gestione (stesura di un Piano di azioni

	locale per 2030 in attuazione di alcuni SDGs, preferibilmente su obiettivi ambientali, sociali, economici tra loro integrati) 4. Facilitazione da parte dei Ceas del Forum 2030 locale. Supportare i partecipanti al Forum nella individuazione degli obiettivi più rilevanti per il proprio territorio e nella redazione di un primo piano di azione locale per lo sviluppo sostenibile, coerente con la Strategia regionale. Evidenziare la misurabilità (indicatori con i quali misurare gli impatti) e la qualità (benefici sociali e ambientali) delle azioni adottate ed aiutare i cittadini a valutarle e adottarle
I numeri del progetto e le risorse a disposizione dei Ceas	Il budget complessivo per questa linea di azione è di 34.000 Il progetto sarà realizzato in 9 Comuni o loro Unioni del territorio regionale, indicativamente un Forum in ogni provincia, Per ciascun Forum Arpae conferirà agli Enti titolari dei Ceas indicativamente 3.800 euro a titolo di cofinanziamento.
Tempi	Il progetto, preceduto da una progettazione esecutiva di dettaglio con i Ceas, assistita da Cercis Unife e dal CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae, si svolgerà nel corso del 2021
CTR EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ- ARPAE REFERENTE PROGETTO REFERENTE CEAS	Paolo Tamburini (Responsabile) educazione@arpae.it - Antonio Kaulard CERCIS Unife akaulard@eco-eco.it

4) PROGETTO ECONOMIA CIRCOLARE E PLASTIC FREE

Titolo	ECONOMIA CIRCOLARE E PLASTIC FREE
Scenario di riferimento	La strategia europea per la plastica, sviluppata nell'ambito del "Piano d'Azione dell'Unione europea per l'economia circolare" (COM/2015/0614 final), intende fare dell'unione Europea la capofila della lotta allo spreco delle plastiche, accompagnando i diversi Paesi membri a trovare soluzioni concrete ai problemi della crescente produzione di tali rifiuti e della loro dispersione nell'ambiente - nei corsi d'acqua e nei mari in particolare -, concorrendo con queste azioni al raggiungimento degli SDGs 3 (salute e benessere per tutti), 12 (consumo e produzioni sostenibili) e 14 (conservazione e uso sostenibile dei mari) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, i cui obiettivi sono stati declinati a livello nazionale nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata il 22/12/2017. La Regione Emilia-Romagna ha elaborato e approvato nel novembre 2019 la strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente denominata "#Plastic-freeER" quale tassello della propria Strategia complessiva di Sviluppo Sostenibile, per la cui attuazione intende procedere favorendo l'integrazione pubblico-privato e associazioni attraverso la definizione di partnership in coerenza a quanto previsto dal Goal 17 (partnership per gli obiettivi) dell'Agenda 2030 e con i Vettori di sostenibilità indicati nella Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.
Contesto specifico	La Regione Emilia-Romagna sta definendo la propria strategia di Sviluppo Sostenibile e per fare questo si avvale anche della collaborazione delle strutture tecniche di Arpae e del sistema delle autonomie locali. Nel dicembre 2019 la Regione ha presentato al Ministero dell'Ambiente il progetto 'La sostenibilità come processo di apprendimento' a supporto della sua Strategia, in collaborazione con il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae che si occuperà della gestione operativa del progetto, avviatasi nel maggio 2020. La Rete dei Ceas regionale – strutture accreditate ai sensi della LR 27/2009 - rappresenta il riferimento sul territorio con competenze ed esperienza ideali per queste attività maturate fin dalle Agende 21 locali negli ultimi vent'anni. Il Programma Infeas 2020/2022, attraverso la collaborazione sinergica delle Università e agenzie scientifiche, della struttura regionale di coordinamento CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae, delle Reti dei referenti tematici di Regione e Arpae, dei 38 Centri di educazione alla sostenibilità sul territorio,

	prevede di sviluppare un sistema di azioni educative integrate. Nell'area di azione educativa integrata "Gestione sostenibile delle risorse" rientrano le "azioni indirizzate ai cittadini e agli enti locali per sensibilizzare all'utilizzo di alternative alla plastica monouso ed alla corretta gestione dei rifiuti in plastica per ridurre l'impatto sull'ambiente, in particolare quello marino.
Finalità e obiettivi	Concorre a realizzare le azioni previste nella strategia regionale PlasticFree-ER nell'ambito della complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile individuando e realizzando una serie di iniziative coinvolgendo cittadini, amministrazioni locali e strutture ad esse collegate, utilizzatori di beni di consumo e strumentali usa e getta in plastica. Tra le azioni della strategia regionale da supportare si segnalano: • la progressiva sostituzione dei prodotti in plastica monouso e delle bottiglie di plastica nelle sedi delle amministrazioni locali, degli enti, società e organizzazioni a questi collegati e per gli organizzatori esterni di eventi ospitati nelle sedi delle amministrazioni locali; • la sensibilizzazione dei collaboratori delle amministrazioni locali a utilizzare propri contenitori per consumare bevande calde e fredde, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa sull'igiene e la sicurezza degli alimenti, e a mettere in atto comportamenti in grado di ridurre la dispersione della plastica nell'ambiente; • la progressiva sostituzione di beni di consumo e strumentali non durevoli in materie plastiche da parte di soggetti ed organizzazioni privati; • l'accrescimento della consapevolezza dei cittadini sugli effetti derivanti dalla dispersione o dalla gestione impropria dei rifiuti che derivano dall'utilizzo dei prodotti in plastica monouso così da favorire l'adozione di comportamenti più responsabili impiegando soluzioni alternative.
Target	Il progetto è rivolto alle amministrazioni locali quali Comuni ed Unioni di Comuni e a tutti quelle organizzazioni, molto varie per la verità a seconda del territorio interessato, che utilizzano beni di consumo e strumentali non durevoli realizzati in materie plastiche. Attraverso la rete dei Ceas si prevede altresì il coinvolgimento, ove possibile, dei docenti delle scuole superiori e degli studenti per contribuire a realizzare azioni significative sotto il profilo della comunicazione e dell'informazione ai cittadini. Si rivolge altresì ai cittadini che nella veste di consumatori possono orientare la produzione e attivarsi in azioni virtuose di pulizia. Saranno promosse partnership con

	multiutility, imprese del settore della circular e green economy e altri attori (ad esempio CorePla).
Descrizione fasi del progetto	Con il contributo di CTR Educazione sostenibilità Arpae, CERCIS Unife, i Ceas realizzano le seguenti attività: Modulo di introduzione all'economia circolare e plastic free – campagna di comunicazione che coinvolge tutti i 38 CEas -; diffusione sui canali di comunicazione di tutti i Ceas dei materiali predisposti da ARPAE e CERCIS; • Predisposizione del catalogo delle buone pratiche di riduzione delle plastiche usa e getta sulla base di un layout condiviso e predisposto da Cercis. L'indagine consentirà di disporre di informazioni sulle modalità organizzative, i costi e le risorse necessarie per interventi di successo che hanno contribuito ad eliminare o ridurre la produzioni di rifiuti in materiali plastici; • Indagine per identificare gli utilizzatori locali di beni di consumo e strumentali non durevoli, realizzata da ciascun Ceas nel proprio territorio di riferimento; • Predisposizione di visite guidate alle imprese del settore plastic free del territorio (Macè, CRP, esercizi pubblici che applicano la strategia, ecc...); • Attività di progettazione delle azioni da realizzare, prevedendo il coinvolgimento dei destinatari; inoltre sarà realizzato uno specifico modulo di peer-review dei progetti esecutivi per metter a fattore comune le conoscenze specifiche acquisite da ciascun Ceas; • Realizzazione di azioni sul territorio. Esempi di azioni facilmente cantierabili, a seconda del contesto: – sostituzione cassette in polistirolo con cassette di altro materiale, lavabili e riutilizzabili; – sostituzione di piatti, posate e bicchieri di plastica monouso nella ristorazione collettiva con un sistema che faccia uso di materiali lavabili e riutilizzabili; – sostituzione dei bicchieri in plastica monouso in eventi e feste con bicchieri e contenitori per liquidi riutilizzabili, introducendo schemi di deposito cauzionale, o riciclabili (carta, mater b o altro materiale compostabile certificati);

	– installazione e ripristino di fontanelle d’acqua pubbliche e di erogatori d’acqua in scuole e palestre; – iniziative di sensibilizzazione o di sostegno a chi queste iniziative sta già portando avanti (pulizia delle battigie, dei corsi fluviali e dei sentieri di montagna), in collaborazione con i Consorzi di Bonifica, Guardie Ecologiche, la Protezione Civile e le Associazioni che promuovono iniziative plastic free – partecipazione a Ecomondo nello stand della regione Emilia-Romagna con una iniziativa di comunicazione sull’economia circolare e plastic free Attività di valutazione e rendicontazione.
I numeri del progetto e le risorse a disposizione dei Ceas	Il budget complessivo per questa line di azione è di 40.000 Il progetto vedrà la realizzazione di un progetto esecutivo locale (PEL) articolato in non meno di cinque azioni in 9 Comuni o loro Unioni del territorio regionale, indicativamente uno in ogni provincia. Per ciascun PEL Arpae conferirà agli Enti titolari dei Ceas indicativamente 4.000 euro a titolo di cofinanziamento.
Tempi	Il progetto, preceduto da una progettazione esecutiva di dettaglio realizzata dai Ceas, con l’assistenza di Cercis Unife e del CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae, si svolgerà nel corso del 2021 (ADESIONE ENTRO 4 SETTEMBRE 2020)
CTR EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ- ARPAE REFERENTE PROGETTO REFERENTE CEAS	Paolo Tamburini (Responsabile), Francesco Malucelli educazione@arpae.it - 051 5281223 CERCIS UniFe, Chiara Lodi ldochr@unife.it Antonio Kaulard akaulard@eco-eco.it

ADESIONE FORMALE AL PROGETTO

Visti i documenti programmatici di cui all'oggetto e le Schede del progetto **Agenda 2030**, in qualità di Ente titolare di un Ceas accreditato ai sensi della L.R. 27/2009

Nominativo del Ceas:.....

Comune/Unione dei Comuni di/Associazione/Fondazione.....

Condivise le finalità e le azioni previste, si manifesta la volontà di aderire e di contribuire con i propri mezzi e personale alle attività sotto indicate sul proprio territorio e in collaborazione con altri Ceas e con il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae E-R:

1) LABORATORI 2030 A SCUOLA (primarie e secondarie di I^a grado)

- ☐ SI con n. Classi primarie
- ☐ SI con n. Classi secondarie I^a grado
- ☐ NO

2) LABORATORI 2030 A SCUOLA – (secondarie di II^a grado)

- ☐ SI con n. Classi
- ☐ NO

3) STAKEHOLDER ENGAGEMENT - FORUM 2030 LOCALE

- ☐ SI
- ☐ NO

4) PROGETTO ECONOMIA CIRCOLARE E PLASTIC FREE

- ☐ SI
- ☐ NO

Si concorda che le azioni sopra indicate saranno svolte mediante collaborazione istituzionale tra Arpae (CTR educazione alla sostenibilità) e gli Enti titolari dei Ceas accreditati ai sensi della L.241/1990

Data

Per il Ceas

Il Responsabile/coordinatore del Ceas (Ente titolare)

.....

Firma

Mercato Elettronico della P.A. - Trattativa con un unico Operatore Economico

OFFERTA RELATIVA A:	
Numero Trattativa	1599531
Descrizione	Servizio di comunicazione inerente i contenuti e le azioni del Programma INFEAS 2020/2022
Tipologia di trattativa	Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. A, D.Lgs. 50/2016)
CIG	Z7C302A616
CUP	Non inserito
AMMINISTRAZIONE RICHIEDENTE	
Nome Ente	ARPAE - EMILIA ROMAGNA
Codice Fiscale Ente	04290860370
Nome Ufficio	DIREZIONE TECNICA
Indirizzo Ufficio	VIA PO 5 40139 BOLOGNA (BO)
Telefono / FAX Ufficio	0515281211 / 0515281261
Codice univoco ufficio per Fatturazione Elettronica	
Punto Ordinante	FRANCO ALFONSO MARIA ZINONI / CF: ZNNFNC54P15C288V
Firmatari del Contratto	FRANCO ALFONSO MARIA ZINONI / CF: ZNNFNC54P15C288V
FORNITORE	
Ragione o denominazione Sociale	REDESIGN SOCIETA COOPERATIVA
Codice Identificativo dell'Operatore Economico	03074591201
Codice Fiscale Operatore Economico	03074591201
Partita IVA di Fatturazione	NON INSERITO
Sede Legale	VIA CARBONARA 5 40128 BOLOGNA (BO)
Telefono	0512961138
PEC Registro Imprese	REDESIGN@LEGALMAIL.IT
Tipologia impresa	Società Cooperativa
Numero di Iscrizione al Registro Imprese / Nome e Nr iscrizione Albo Professionale	03074591201
Data di iscrizione Registro Imprese / Albo Professionale	26/11/2010 00:00
Provincia sede Registro Imprese / Albo Professionale	BO
PEC Ufficio Agenzia Entrate competente al rilascio attestazione regolarità pagamenti imposte e tasse:	DP.BOLOGNA@PCE.AGENZIAENTRATE.IT.

CCNL applicato / Settore	GRAFICA EDITORIALE / PICCOLA INDUSTRIA
Legge 136/2010: dati rilasciati dal Fornitore ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari	
SERVIZI	
IBAN Conto dedicato (L 136/2010) (*)	IT67Q0638502406100000003710
Soggetti delegati ad operare sul conto (*)	GIULIO PIERINI PRNGLI78T09A944WMAURIZIO MONARI MRNMRZ65A18A944D
(*) salvo diversa indicazione da parte del Fornitore da comunicare entro 4 giorni dalla ricezione del documento di Stipula	
DATI DELL'OFFERTA	
Identificativo univoco dell'offerta	965736
Offerta sottoscritta da	GIULIO PIERINI
Email di contatto	INFO@REDESIGNLAB.IT
L'offerta è irrevocabile fino al	15/08/2021 18:00

OGGETTO DI FORNITURA (1 di 1)	
Bando	Servizi di Informazione, Comunicazione e Marketing
Categoria	SERVIZI
Descrizione Oggetto di Fornitura	Servizi di Informazione, Comunicazione e Marketing
Quantità richiesta	1
PARAMETRO RICHIESTO	VALORE OFFERTO
OGGETTO DEL SERVIZIO	SERVIZI DI COMUNICAZIONE
Tipo contratto	Vendita

VALORE DELL'OFFERTA ECONOMICA	
Modalità di definizione dell'Offerta	Prezzo a corpo (Importo da ribassare: 23.607,00 EURO)
Valore dell'Offerta	23.607,00 EURO
Oneri di Sicurezza non oggetto di ribasso e non compresi nell'Offerta: (non specificato)	
Costi di Sicurezza aziendali concernenti l'adempimento della disposizione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro di cui all'art.95, comma 10, del D.Lgs. n.50/2016, compresi nell'Offerta: 0,01 (Euro)	

INFORMAZIONI DI CONSEGNA E FATTURAZIONE

Dati di Consegna	DIREZIONE TECNICA ARPAE LARGO CADUTI DEL LAVORO, 6 BOLOGNA
Dati e Aliquote di Fatturazione	Aliquota IVA di fatturazione: 22% - FATTURA ELETTRONICA CON SPLIT PAYMENT Indirizzo di fatturazione: VIA PO N. 5 BOLOGNA - 40139 (BO) EMILIA ROMAGNAN CF/PIVA 04290860370
Termini di Pagamento	30 GG Data Ricevimento Fattura

Dichiarazione necessaria per la partecipazione alla Trattativa Diretta resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 46,47 e 76 del d.P.R. n.445/2000

- Il Fornitore è pienamente a conoscenza di quanto previsto dalle Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione relativamente alla procedura di acquisto mediante Richiesta di Offerta (artt. 46 e 50).
- Il presente documento costituisce una proposta contrattuale rivolta al Punto Ordinante dell'Amministrazione richiedente ai sensi dell'art. 1329 del codice civile, che rimane pertanto valida, efficace ed irrevocabile sino fino alla data sopra indicata ("L'Offerta è irrevocabile fino al").
- Il Fornitore dichiara di aver preso piena conoscenza della documentazione predisposta ed inviata dal Punto Ordinante in allegato alla Richiesta di Offerta, prendendo atto e sottoscrivendo per accettazione unitamente al presente documento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 delle Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione, che il relativo Contratto sarà regolato dalle Condizioni Generali di Contratto applicabili al/ai Bene/i Servizio/i offerto/i, nonché dalle eventuali Condizioni particolari di Contratto predisposte e inviate dal Punto Ordinante, obbligandosi, in caso di aggiudicazione, ad osservarle in ogni loro parte.
- Il Fornitore dichiara che per questa impresa nulla osta ai fini dell'art. 10 Legge n.575 del 31 maggio 1965, e successive modifiche ex art. 9 D.P.R. n. 252 del 3giugno 1998;
- Il Fornitore è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l' Impresa verrà esclusa dalla procedura per la quale è rilasciata, o, se risultata aggiudicataria, decadrà dalla aggiudicazione medesima la quale verrà annullata e/o revocata, e l'Amministrazione titolare della presente Trattativa diretta escute l'eventuale cauzione provvisoria; inoltre, qualora la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione fosse accertata dopo la stipula, questa potrà essere risolta di diritto dalla Amministrazione titolare della presente Richiesta di Offerta ai sensi dell'art. 1456 cod. civ.
- Per quanto non espressamente indicato si rinvia a quanto disposto dalle Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione; al Contratto sarà in ogni caso applicabile la disciplina generale e speciale che regola gli acquisti della Pubblica Amministrazione.
- Il Fornitore dichiara che non sussiste la causa interdittiva di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001 nei confronti della stazione appaltante e/o della Committente;
- Il Fornitore ha preso piena conoscenza del "Patto di Integrità", eventualmente predisposto dalla Stazione appaltante e/o dalla Committente, allegato alla richiesta di offerta, accettando le clausole ivi contenute e si impegna a rispettarne le prescrizioni;
- Il presente Documento di Offerta è esente da registrazione ai sensi del Testo Unico del 22/12/1986 n. 917, art. 6 e s. m.i., salvo che in caso d'uso ovvero ove diversamente e preventivamente esplicitato dall' Amministrazione nelle Condizioni Particolari di Fornitura della Richiesta di Offerta;

QUESTO DOCUMENTO NON HA VALORE SE PRIVO DELLA SOTTOSCRIZIONE A MEZZO FIRMA DIGITALE

N. Proposta: PDTD-2021-132 del 18/02/2021

Centro di Responsabilità: Direzione Tecnica

OGGETTO: Direzione Tecnica. Affidamento della fornitura di servizi di comunicazione inerenti i contenuti e le azioni del Programma INFEAS 2020/2022 per il CTR Educazione alla sostenibilità, mediante trattativa diretta sul Mepa Consip.

CIG Z7C302A616

PARERE CONTABILE

Il/La sottoscritto/a Dott/Dott.ssa Casanova Olivia, Responsabile Amministrativo/a di Direzione Tecnica, esprime parere di regolarità contabile ai sensi del Regolamento Arpae per l'adozione degli atti di gestione delle risorse dell'Agenzia.

Data 22/02/2021

Il/La Responsabile Amministrativo/a
